DIDASCALIE VIVENTI, DONAZIONI E ARCHIVI TRE IDEE DAGLI USA PER I NOSTRI MUSEI

Gnocchi a pagina **24**

ODIO RAZZIALE: IL CASO VANNACCI UN FRENO AI PROCESSI FACILI



Biloslavo a pagina **12**

LA DEMENZA NASCOSTA: IN ITALIA 80MILA I MALATI SENZA DIAGNOSI

Rizzoli a pagina **17**





JACOBS-ALI SHOW: LA PRIMA VOLTA DI DUE ITALIANI SOTTO I 10 SECONDI

Arcobelli e **Casadei Lucchi** a pagina 31

9 771124 883008 40619

il Giornale

50 il Giornale



ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024 — DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI** — Anno LI - Numero 145 - **1.50 euro***

l'editoriale

SINDROME ITALIANA A BRUXELLES

di **Nicola Porro**

E anche in Europa è arrivata la sindrome italiana. Così almeno possiamo definire quella paradossale situazione politica per la quale dal 2011, e per più di dieci anni, a governare sono stati tecnici e politici di sinistra che non erano stati scelti dagli elettori. È quello che in buona sostanza potrebbe avvenire nelle prossime settimane a Bruxelles se si dovesse far finta che il voto delle ultime europee si possa considerare ininfluente per la governance del continente. Non è un mistero che i due leader più importanti dell'Europa e cioè il francese Macron e il tedesco Scholz siano stati abbondantemente battuti dagli avversari politici. In Spagna i socialisti di Sánchez hanno perso il primato a favore dei popolari. In Olanda i liberali si devono accordare con la destra per poter governare. In Austria c'è stato un exploit dei partiti fuori dal loro arco costituzionale, se così vogliamo dire. Ma quel che conta è che l'unico grande Paese che è rimasto stabile è quello che due anni fa ha anticipato il vento europeo e ha visto nascere un governo di destra-centro. Indipendentemente dal giudizio che si voglia dare alla vicenda europea non si può far finta che non sia cambiato nulla nell'opinione pubblica continentale. Non si può non credere che l'Europa negli ultimi 10 anni è cresciuta della metà rispetto a quanto hanno fatto gli Stati Uniti. Non si può ritenere che approvare l'ideologico regolamento sulla rinaturazione, come è avvenuto esattamente due giorni fa, sia compatibile con i nuovi umori europei. È appunto la sindrome italiana. L'idea di poter governare nonostante la volontà degli elettori. Noi ci siamo già passati e sappiamo bene quali sono le conseguenze devastanti non solo per gli elettori che non si sentono rappresentati dalla loro classe politica, ma paradossalmente anche per le sinistre che come principi senza terra non capiscono che la loro fine elettorale, così facendo, è destinata a diventare clamorosa. Forse soltanto Antonio Tajani, l'anima più moderata del governo italiano e uomo forte del Partito popolare europeo, ha compreso questa contraddizione delle cancellerie brussellesi. È difficile uscire dall'impasse della cena dei perdenti che si è tenuta due sere fa per trovare un accordo sui cosiddetti «top jobs» europei, ma è certo che far finta di nulla, ignorare il voto dei cittadini, renderebbe l'Europa ancora meno competitiva di quanto lo sia stata negli ultimi due lustri.

SVOLTA STORICA

Primo sì al premierato

Via libera del Senato alla riforma costituzionale che consente l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e blocca i ribaltoni

■ Ecco il primo via libera del Senato al premierato. 109 sì, 77 no e un solo astenuto: così l'aula ha approvato il ddl costituzionale sull'elezione diretta del presidente del Consiglio. E dopo l'ok in prima lettura da parte di Palazzo Madama il testo di riforma passa ora alla Camera. Ma è scontro duro fra i partiti. Le opposizioni puntano a rallentare i lavori parlamentari, ma soprattutto si muovono fuori dai «palazzi». A piazza Santi Apostoli a Roma è stata convocata la prima iniziativa di proteste, con quasi tutte le forze di opposizione unite sul palco.

Boezi, **De Feo** e **Greco** alle pagine **2-3**

DOPO LE ELEZIONI

Trattativa per le nomine Ue Si muove il Ppe a favore di Ecr

Adalberto Signore con **Giubilei** a pagina **10**

La visita in Moldavia

Mattarella: «Dalla Russia una tempesta di fake news»

Massimiliano Scafi a pagina **8**



MISSIONE Sergio Mattarella ieri in Moldavia e Romania

ALLA COMMISSIONE BILANCIO

Nuovo redditometro, rinviato lo stop

Lorenzo Morelli

■ La commissione Bilancio del Senato ha concluso l'esame del «decreto Coesione». Ma tra le proposte accantonate al Dl restano quello della Lega sui balneari e quello di Forza Italia sull'abolizione della legge sul redditometro.

a pagina **13**

FRASI SESSISTE ED ESTREMISTE

I deliri social anti Meloni del docente universitario

Domenico Di Sanzo

■ Ci vorrebbe uno scienziato per studiare a fondo il caso di Massimo Zucchetti. Esperto di energia nucleare tra le Aule del Politecnico di Torino. Hater nel tempo libero. Quando si diverte, sui social, a prendersela con gli ucraini e i «sionisti».

a pagina **12**

la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine **18-19**

L'educazione al cellulare tocca alle famiglie

all'interno

GIUSTIZIA E POLITICA

Toti-Grillo, dai magistrati due pesi e due misure

Lodovica Bulian

a pagina **11**

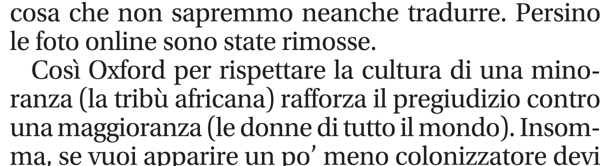
«NATURE LAW»

L'eco-follia Ue mette a rischio il nostro territorio

di **Guido Castelli**

Dopo il voto per il rinnovo del Parlamento europeo, e durante le trattative per dare un nuovo governo all'Unione, continua (...)

segue a pagina **14**



GIÙ LA MASCHERA

PROGRESSO TRIBALE

di **Luigi Mascheroni**

È il dramma dei progressisti. Se la vita fosse un giro di pista, a correre troppo rischiano di andare così avanti da ritrovarsi dietro i conservatori. Fuori di metafora: se pretendi di tutelare tutti, inevitabilmente finirai col discriminare qualcuno.

Riassumiamo i fatti a favore di chi, per sua fortuna, se lì è persi. Il Pitt Rivers Museum dell'università di Oxford ha deciso di non esporre alcune maschere di legno africane perché la cultura che le ha scolpite, il popolo Igbo in Nigeria, vieta alle donne di vederle. In origine infatti erano utilizzate in un rituale riservato esclusivamente agli uomini. La scelta del museo è stata fatta in nome delle nuove politiche di «cultural safety», una cosa che non sapremmo neanche tradurre. Persino le foto online sono state rimosse.

Così Oxford per rispettare la cultura di una minoranza (la tribù africana) rafforza il pregiudizio contro una maggioranza (le donne di tutto il mondo). Insomma, se vuoi apparire un po' meno colonizzatore devi essere un po' più misogino. E per sembrare più moderno e incluso ti devi inchinare a una cultura sessista e primitiva. Si chiama empatia suicida.

Risultato. Alla fine le maschere che i maschi Igbo vietavano alla vista delle femmine non potranno essere viste né dagli uomini, né dalle donne, né dagli Igbo che furono colonizzati né dai loro ex colonizzatori.

A pensarci bene era meglio bandire le donne dal museo e chiusa lì. Che sarà esattamente la fase successiva dei progressisti. Ormai diventati reazionari.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO

SCENARI POLITICI LA STAGIONE DELLE RIFORME

Senato, il primo sì al premierato Meloni esulta: democrazia più forte

Il testo a Montecitorio e poi doppio voto La premier: «Istituzioni sono più stabili»

Fabrizio de Feo

Il centrodestra dimostra di fare sul serio e taglia il primo traguardo delle riforme. Dopo giornate di tensione, tentativi di sprint, frenate, proteste e ostruzionismo delle opposizioni, la maggioranza approva il ddl sul premierato a Palazzo Madama con 109 sì, 77 no 1 astenuto. Il provvedimento passa ora alla Camera. Dovrà poi tornare al Senato e infine nuovamente a Montecitorio, trattandosi di una riforma costituzionale.

In aula a presiedere i lavori c'è Ignazio La Russa. La ministra per le Riforme istituzionali, Maria Elisabetta Alberti Casellati, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, e il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, sono seduti ai banchi del governo per assistere alle dichiarazioni di voto e al voto finale sul disegno di legge costituzionale. Alle 15.30 circa inizia la seduta. La maggioranza ha richiamato tutti alla presenza, in modo che la «madre di tutte le riforme» possa tagliare il primo traguardo senza sorprese. «È una riforma epocale grazie alla quale garantiremo l'elezione diretta del presidente del Consiglio e l'abrogazione dei senatori a vita. Due importanti obiettivi che rispondono a una visione del rapporto tra politica e cittadini diametralmente opposta rispetto a quella del centro sinistra», dice Costanzo Della Porta di FdI. E Lucio Malan si dice convinto che i cittadini si riavvicineranno alla democrazia e alla partecipazione «se pensano che il loro voto non viene superato da accordi mai presentati agli elettori o da Presidenti del Consiglio del tutto sconosciuti addirittura prima della loro nomina». Massimiliano Romeo, presidente dei senatori leghisti, rivendica il patto di maggioranza sulle riforme. «La critica delle opposizioni è che ci sarebbe questo scambio tra autonomia, premierato e giustizia. Non si chiama scambio ma accordo politico tra forze di maggioranza, che hanno tutto il diritto di farlo». E Maurizio Gasparri rivendica il diritto a rispettare il mandato degli elettori. «Le minoranze hanno chiesto semplicemente il ritiro della nostra riforma, ed è una proposta antidemocratica. Non ci arrenderemo al veto delle minoranze».

L'opposizione protesta in aula e scende in piazza, dandosi appuntamento in piazza Santi Apostoli per dire no a premierato e autonomia differenziata. Alla manifestazione prendono parte Pd, M5S, Verdi-Sinistra e +Europa, ma non Calenda che preferisce combattere in Aula. Si spacca il tandem Renzi-Bonino. Italia Viva sceglie di non andare in piazza («non scendiamo in piazza a fianco di chi vuol cancellare il Jobs Act e ritiene la riforma della giustizia e le riforme costituzionali un pericolo per la democrazia» dice Raffaelle Paita). Riccardo Magi di +Europa sale, invece sul palco insieme ai leader Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli.

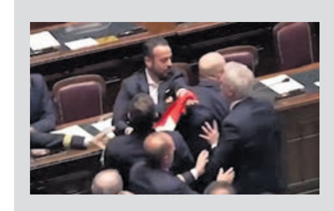
Clima di euforia, invece tra i senatori di Fratelli d'Italia che inscenano un flashmob fuori Palazzo Madama. I parlamentari srotolano uno striscione con la scritta: «Fine dei giochi di palazzo» e intonano l'inno nazionale. Festeggia Giorgia Meloni: «È un primo passo per rafforzare la democrazia, dare stabilità alle nostre istituzioni, mettere fine ai giochi di palazzo e restituire ai cittadini il diritto di scegliere da chi essere governati». Resta intatta l'ipotesi di un referendum. «Se dovessi guardare ai risultati di questa prima giornata, è più probabile il ricorso al referendum» dice Ignazio La Russa «ma non è nulla di drammatico, è la santificazione del volere popolare».

Dopo il traguardo, flash mob in piazza dei senatori di Fratelli d'Italia
La Russa: «Probabile il ricorso al referendum ma non è un dramma»
Malan: «Da adesso basta con accordi mai presentati agli elettori»



Dopo la bagarre scoppiata alla Camera

Donno denuncia i suoi aggressori



Il deputato del Movimento 5 stelle Leonardo Donno, ha formalizzato una denuncia per lesioni e tentate lesioni in merito alla rissa avvenuta il 12 giugno scorso durante una riunione della Camera dei Deputati. Il parlamentare, accompagnato dal suo legale, si è presentato ai carabinieri di Roma in piazza Venezia per presentare la denuncia nei confronti dei colleghi Igor Iezzi e Stefano Candiani della Lega ma anche dei tre parlamentari di Fratelli d'Italia: Federico Mollicone, Enzo Amich e Gerolamo Cangiano. Tutti i parlamentari coinvolti nella bagarre sono stati di recente sospesi dall'Ufficio di presidenza di Montecitorio dopo aver visionato al rallentatore diversi video della rissa







IN AULA Con 109 sì, 77 voti contrari e un astenuto, passa la prima votazione al ddl sul premierato al Senato. Qui accanto i senatori della maggioranza festeggiano mostrando la bandiera italiana La palla ora passa alla Camera

I guai dei pentastellati

Conte ai ferri corti con il «Fondatore» «Non decide lui... Lasciamo a Grillo la libertà di fare battute»



Il destino del Movimento 5 Stelle non è nelle mani di Beppe Grillo. Ne è sicuro l'ex premier giallorosso e gialloverde Giuseppe Conte (*foto*), che si è lasciato andare al racconto dell'incontro avuto col fondatore dei 5S. «Noi abbiamo parlato a lungo, un'ora e mezza, abbiamo scherzato, abbiamo riso. Quindi, l'ho lasciato in ottima forma, assolutamente in forma e pimpante. Lasciamolo liberamente di fare le battute che ritiene», ha detto il leader politico grillino. Il riferimento è a quella «battuta» del comico secondo cui il fondatore del centrodestra Silvio Berlusconi avrebbe preso più voti «da morto» di quanti ne abbia presi Conte «da vivo» alle appena trascorse elezioni europee. C'è qualcuno, per esempio l'ex ministro Danilo Toninelli, che lascia intendere di preferire di gran lunga la leadership di Grillo. E chi, come il neo-parlamentare europeo Pasquale Tridico, sta con Conte senza se e senza ma. «La comunità del Movimento 5 Stelle oggi è più forte di prima perché si riconosce pienamente nel nuovo corso e nella leadership di Giuseppe Conte», ha fatto presente l'esponente eletto a Strasburgo. In ogni caso, dai deputati e dai senatori grillini - quelli arrivati con Conte - è filtrata «irritazione» per le battute di Grillo su Conte.

l'analisi

Ultima frenata alla Camera ma autonomia al traguardo Le modifiche chieste da Fi

La Lega vuole accelerare, l'ok previsto per oggi. Gli azzurri: maggiore ruolo del Cdm sulle materie concorrenti



IN PIAZZA Fratelli d'Italia, nel flash mob organizzato dopo il primo via libera del Senato al disegno di legge costituzionale sul premierato, ha esposto in piazza San Luigi dei Francesi uno striscione che recita: «Fine dei giochi di palazzo. Con questa riforma decideranno gli italiani» Nello stesso istante a piazza Santi Apostoli, l'opposizione è scesa in piazza invece per protestare proprio contro le riforme

Presidente del Consiglio eletto Basta tecnici, altolà ai ribaltoni

Il capo del governo potrà essere eletto solo due volte. Senza fiducia, si torna alle urne o incarico a un altro esponente della maggioranza. Addio senatori a vita

Anna Maria Greco

Lo chiamiamo premierato ed è la modifica della Costituzione che permetterà l'elezione diretta del capo del governo dal 2027, se tutto va come previsto. Vediamo le principali novità che saranno introdotte con il ddl Casellati, dal nome del ministro per le Riforme, Elisabetta.

Suffragio universale per il premier. Nella Carta si introduce, appunto, il voto diretto del presidente del Consiglio, che resta al potere per 5 anni e non può essere rieletto dopo 2 mandati consecutivi. Possono diventare 3 solo se ha ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a 7 anni e 6 mesi.

Sistema elettorale Il testo dice che le elezioni delle Camere e del Presidente del Consiglio hanno luogo «contestualmente», ma sarà una legge ordinaria a regolare il sistema, «assegnando un premio su base nazionale che garantisca una maggioranza dei seggi in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al presidente del Consiglio, nel rispetto del principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze linguistiche». La riforma non fissa la soglia per far scattare il premio, né chiarisce se ci sarà un ballottaggio per eleggere il premier.

Voto italiani all'estero Da risolvere anche la questione delle elezioni dei 5 milioni di nostri connazionali residenti in altri Paesi. Attualmente, votano nella circoscrizione estero che elegge 4 deputati e 8 senatori. Per evitare che possano avere un potere eccessivo sulla scelta del premier, i loro voti potrebbero pesare meno di quelli dei residenti, ma per questo potrebbe servire una previsione in Costituzione.

Poteri del presidente della Repubblica e del premier Sarà il Quirinale a conferire al presidente del Consiglio eletto «l'incarico di formare il governo e a nominare e revocare, su proposta di questo, i ministri». Dunque, non nominerà più il presidente del Consiglio ma potrà revocare su richiesta di quest'ultimo un ministro. In questo modo non potrà incaricare un tecnico. Inoltre, potrà sciogliere le Camere anche nel semestre bianco, gli ultimi 6 mesi del mandato, se si tratta di «atto dovuto», richiesto dal premier sfiduciato o dimissionario.

Scioglimento delle Camere in 3 casi e antiribaltone. Primo: per «revoca della fiducia al presidente del Consiglio eletto, mediante mozione motivata» e si torna alle urne. Secondo: «in caso di dimissioni del presidente del Consiglio eletto (per esempio in caso di mancata fiducia su un provvedimento, *ndr*) previa informativa parlamentare, questi può proporre, entro 7 giorni, lo scioglimento delle Camere al presidente della Repubblica, che lo dispone». Terzo: «Qualora non eserciti tale facoltà e nei casi di morte, impedimento permanente, decadenza, il presidente della Repubblica può conferire, per una sola volta nel corso della legislatura, l'incarico di formare il governo al presidente del Consiglio dimissionario o a un altro parlamentare eletto in collegamento con il presidente del Consiglio», quindi della stessa maggioranza.

Elezione del capo dello Stato Avverrà a maggioranza dei due terzi dell'assemblea, ma dopo il sesto (non più il terzo) scrutinio sarà sufficiente la maggioranza assoluta, metà più uno dei membri.

Controfirma del governo Eliminata su una serie di atti del Presidente della Repubblica: la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri e dei giudici della Corte costituzionale, la concessione della grazia e la commutazione delle pene, il decreto di indizione delle elezioni e dei referendum, i messaggi alle Camere e il rinvio delle leggi.

Fine dei senatori a vita È abrogato il potere del presidente della Repubblica di nominare dei senatori a vita. Gli attuali però non decadono e rimangono in carica.

Francesco Boezi

Sono giorni caldi anche per l'autonomia differenziata. Ieri la Lega ha chiesto e ottenuto un'inversione dell'ordine del giorno a Montecitorio. Il tutto per accelerare la discussione sugli emendamenti, tanti, dell'opposizione. Poi la seduta è stata sospesa. I parlamentari dell'opposizione sono scesi in piazza Santi Apostoli, a Roma. Anche per dire «no» alla riforma che chiamano «spacca Italia». C'erano tutti, tranne quelli d'Italia viva e di Azione. Il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli ha fermato i lavori per un'ora e mezza, con un appuntamento alle 21 per la ripresa, una seduta notturna. L'ultima frenata prima del «sì», che potrebbe arrivare già oggi. Dipende pure dal tasso di ostruzionismo di dem e compagni.

Le posizioni dei partiti sono rimaste molto distanti. La sinistra ha continuato a gridare alla «dittatura». Il dem Francesco Boccia ha parlato di «indegno baratto» tra premierato e autonomia e di «bulimia di potere» sulla «pelle degli italiani». Per Massimiliano Romeo, capogruppo leghista del Senato, si tratta semmai di un accordo politico tra partiti di maggioranza. L'allargamento dei poteri delle Regioni sulle materie concorrenti continua a non piacere a Mara Carfagna, di Azione, che teme la «creazione» di «micro-Stati». Il governatore veneto Luca Zaia invece non ha dubbi: «Grande opportunità». E ha invitato a mantenere «alta» l'attenzione anche su questo cambio di assetto istituzionale.

Il ministro Roberto Calderoli ha parlato in aula, sottolineando l'essenzialità dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni. «Nessun rischio per la tenuta del Paese», ha insistito il ministro degli atti Regionali e delle Autonomie, che ha assicurato che non verranno previsti più soldi per le Regioni «che stanno meglio». Precisazione ritenuta necessaria, dato che la minoranza ha insistito con la cantilena secondo cui il Sud verrebbe lasciato indietro. Anche dalla vicina piazza Santi Apostoli il Pd e compagni hanno definito il disegno di legge «spacca Italia». È il mantra, lo slogan da manifesto, specie dopo l'approvazione in Senato del premierato. E alla Camera dei deputati si è mosso qualcos'altro.



MINISTRO R. Calderoli

Forza Italia non ha perplessità sull'autonomia ma vuole delle correzioni del testo. Il partito guidato da Antonio Tajani ha presentato quattro ordini del giorno. Modifiche che contengono per lo più limiti precisi nell'applicazione. Gli azzurri vogliono che sia il Consiglio dei ministri ad assumere centralità sulle materie concorrenti. Fi domanda anche «la predisposizione di un'analisi di impatto della regolamentazione che tenga conto della valutazione degli effetti delle ipotesi di intervento normativo e regolamentare regionale». Perfezionamenti di una riforma che è al traguardo.

SCENARI POLITICI LA STAGIONE DELLE RIFORME

La sinistra rispolvera il Fronte popolare

Opposizione in piazza contro premierato e autonomia. L'ossessione del fascismo

Laura Cesaretti

C'è l'eroico Leonardo Donno (il grillino abbattuto da un colpo a sorpresa nell'ormai famosa rissa d'aula) esibito da Giuseppe Conte a mo' di scalpo sul palco, che non sa bene che dire e strilla nel microfono: «Grazie presidente (Conte, *ndr*)! Sventoliamo più forte il tricolore! Non ci faremo intimorire», e il presidente suddetto scuote la testa per dire che «no, no», non si farà intimorire. C'è l'attuale capo di Rifondazione comunista Maurizio Acerbo, cui viene concesso l'onore di aprire la sfilata di esponenti politici sul podio (gli organizzatori hanno pensato fosse meglio far parlare lui del collega di lista Michele Santoro), che agita il pugno chiuso e urla contro i «liberali del Corriere della Sera» che «mi attaccano» perchè «sono come quelli degli anni Venti che aprirono le strade al fascismo». Fascismo che di certo vede il compagno Acerbo tra i principali ostacoli sul proprio cammino. C'è l'ex dirigente di Rifondazione comunista Alfonso Gianni che spiega che le riforme del governo rispondono «al disegno della Trilateral e della P2», mancano solo i Savi di Sion. E ci sono Bonelli&Fratoianni che vengono chiamati insieme sul podio, modello Albano&Romina. «C'est n'est qu'un début», grida Bonelli preso dall'entusiasmo.

La prima prova di piazza del fronte delle opposizioni («Unità! Unità!», grida il pubblico di Piazza Santi Apostoli a Roma) è assai variopinta, nonostante l'accurata regia Pd che ha cercato di evitare che venissero dette eccessive castronerie: persino lo studente della «Rete Studenti» e la studentessa della «Primavera Studenti», che fanno a gara col povero Donno per chi tra loro viene più «manganellato», hanno risparmiato gli appelli propal. E l'unico a strillare a freddo la «importantissima parola pace», ma senza spiegare per chi e tra chi, è stato il rappresentante delle Acli.

Le indicazioni erano chiare: evitare di entrare su temi fondamentali ma assai divisivi come l'Ucraina e il Medio Oriente, e attenersi all'ordine del giorno: il pericolo fascista in Italia, le riforme «autoritarie» del governo, autonomia e premierato, che puntano a «spaccare il paese» e a «stravolgere la Costituzione». Le redini del nuovo «fronte popolare» saldamente in mano a Elly Schlein: la leader del Pd sale sul palco subito prima del gran finale affidato all'attrice Monica Guerritore (che legge un appello in difesa della Costituzione) ed è lei a tirare le somme politiche: «Basta divisioni: teniamoci strette le nostre differenze ma facciamo trovare pronti e uniti, mobilitati in modo permanente per non far passare le destre e le loro riforme». La piazza (dove le bandiere sono cencellianamente suddivise tra Pd, 5S e Avs) applaude e canta «Bella Ciao», lei sorride e saluta, poi parte «Viva l'Italia» di Francesco De Gregori mentre dal microfono si invoca un'ambulanza: tra il caldo torrido e l'età media piuttosto avanzata della folla, qualcuno si è sentito male. Il messaggio politico comunque è chiaro: la segretaria del Pd è la leader in pectore del fronte anti-destre di Santi Apostoli. Il referendum sul premierato è la prova del fuoco che forgerà la nuova coalizione delle sinistre contro Giorgia Meloni, nel nome dell'antifascismo e della Resistenza («E degli Alleati», aggiunge Schlein in contropiede).

Con Schlein e Conte anche Avs e Rifondazione. Pugni chiusi, Bella ciao e richiami agli anni Venti. La chiusura affidata alla Guerritore che legge l'appello dei giuristi

Giuseppe Conte è definitivamente relegato al ruolo di comparsa: l'ex premier (camicia bianca sbottonata e giacca blu) cerca l'ovazione chiedendo a Giorgia Meloni di condannare la violenza contro il suo Donno, denuncia la «guerra ai percettori del reddito», ma appare decisamente appannato dal tracollo elettorale e dalle crudeli irrisioni del suo ex padrino Beppe Grillo. Mentre i manifestanti sfollano, Nicola Fratoianni sospira: «Avremmo dovuto avere più fiducia e non mettere il palco a metà piazza ma in fondo». Ma la prudenza non è mai troppa.





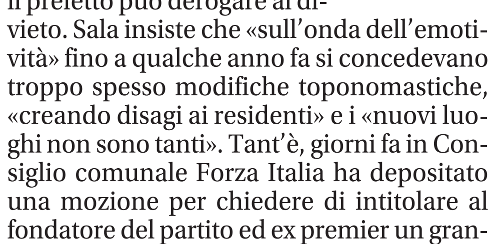
IL SALOTTO A sinistra l'ex premer Giuseppe Conte e la segretaria dem Elly Schlein, uniti contro il governo; a destra la piazza con cartelli contro il partito guidato dalla premier Giorgia Meloni

IL DOPPIOPESISMO NELLA TOPONOMASTICA DI MILANO

Sala dice no a Berlusconi e sì a Murgia Un centro intitolato all'icona di sinistra

Chiara Campo

Milano «Per qualcuno le regole sono fatte per essere bypassate, per me vanno rispettate e io difendo strenuamente la regola dei dieci anni dalla morte» replicava granitico giusto due giorni fa il sindaco di Milano Beppe Sala a chi gli chiedeva cosa pensasse della lettera inoltrata dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ad Enac (l'ente nazionale per l'aviazione civile) per proporre l'intitolazione dell'aeroporto di Linate a Silvio Berlusconi. I dieci anni dalla morte peraltro riguardano nuove e strade e piazze pubbliche, e su delega del ministero dell'Interno il prefetto può derogare al divieto. Sala insiste che «sull'onda dell'emotività» fino a qualche anno fa si concedevano troppo spesso modifiche toponomastiche, «creando disagi ai residenti» e i «nuovi luoghi non sono tanti». Tant'è, giorni fa in Consiglio comunale Forza Italia ha depositato una mozione per chiedere di intitolare al fondatore del partito ed ex premier un grande parco che sorgerà tra qualche anno in un quartiere di nuova generazione. Bocciata in blocco dal centrosinistra. A meno di un anno dalla sua scomparsa invece (era lo scorso 10 agosto), ieri il Comune ha intitolato alla scrittrice di sinistra Michela Murgia *(foto)* un Centro civico in via Quarenghi, periferia nord ovest. Ospita la sede del Municipio 8, biblioteca, auditorium, uffici dell'anagrafe. Alla dedica è abbinato un murale, costato al Municipio 30mila euro, altri sei o sette sono stati offerti dall'attivista Cathy La Torre e da Cristina Fogazzi, alias l'«Estetista Cinica» finita nella bufera giorni fa per una cena con influencer organizzata all'interno della Biblioteca Nazionale Braidense e nel cortile d'onore di Brera. «Personalmente non ho nulla contro questa iniziativa - premette l'assessore regionale di Forza Italia Gianluca Comazzi -, vorrei però che venisse utilizzato lo stesso metro di valutazione per tutti, senza ipocrisie e doppiopesismi e senza ragionamenti di natura ideologica. Sala accampa scuse e ricorre a cavilli burocratici per non intitolare luoghi a Berlusconi. Un aeroporto, come un centro civico, non è una via pubblica, la regola dei 10 anni non vale».



IL CASO DELLA NEO DEPUTATA EX OCCUPANTE ABUSIVA

«Aler faccia pagare a Salis i suoi debiti» La mozione in Regione e Fontana incalza

Nicolò Rubeis

Milano Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana non ha dubbi: «Ilaria Salis deve pagare i suoi debiti». Non solo: «Credo che sia un dovere di Aler quello di agire nei suoi confronti per il rispetto di tutti i cittadini» sottolinea il governatore, parlando della morosità dell'europarlamentare eletta con Avs che avrebbe maturato un debito, quantificato in circa 90mila euro, nei confronti dell'Aler, l'agenzia regionale per l'edilizia residenziale, occupando abusivamente una casa sui Navigli a Milano. Intanto è solo questione di giorni per la mozione di Fratelli d'Italia che impegnerà ufficialmente Aler ad avviare «immediatamente» le procedure legali per la riscossione del credito accumulato. Compreso «il ricorso al pignoramento del suo stipendio» fino a un massimo di un terzo del totale come prevede lo statuto del Parlamento europeo, con il partito di Giorgia Meloni che chiede che «venga inoltrata apposita istanza al giudice competente».

Anche perché, come si legge nel documento, la proprietà pubblica delle case popolari «è un diritto fondamentale per garantire un alloggio dignitoso ai cittadini meno abbienti» e non pagare l'affitto crea ovviamente "un danno economico significativo per l'Aler" che già vanta un credito nei confronti degli abusivi di oltre 176 milioni di euro. Il testo, che doveva essere discusso ieri nel Consiglio regionale della Lombardia, sarà votato la prossima settimana. Ma la questione rimane. Perché Ilaria Salis, già condannata per un'occupazione di un immobile al Corvetto, avrebbe occupato una casa senza pagare l'affitto? La risposta arriva indirettamente dal padre, Roberto Salis, che ha replicato a un utente su X che gli chiedeva come mai non l'avesse aiutata con il canone: «Perché mia figlia - spiega - ritiene che non fosse giusto che lei facesse una vita agiata grazie alle disponibilità della famiglia e quindi non ha mai voluto il nostro aiuto economico». Insomma, per Salis senior questi «si chiamano ideali».



L'EVENTO DI MILANO



IN VATICANO Per i 50 anni dalla sua fondazione, il 1° giugno Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata una delegazione del «Giornale» con i direttori Sallusti e Feltri e la famiglia dell'editore Angelucci



AL QUIRINALE L'incontro del presidente Sergio Mattarella con Alessandro Sallusti, direttore del «Giornale» e una delegazione del nostro quotidiano guidata dagli editori Antonio e Giampaolo Angelucci

Meloni e Pompeo superstar per i 50 anni del «Giornale»

Sei mesi di eventi per celebrare il compleanno Oggi ospiti il premier e l'ex segretario di Stato Usa



MILANO A febbraio «il Giornale» ha inaugurato le celebrazioni dei suoi primi 50 anni con un evento dedicato all'attualità: «100 giorni alle elezioni - Il futuro dell'Europa»



TORINO Ad aprile «il Giornale» ha promosso un appuntamento dedicato al cambiamento che si sta dischiudendo davanti ai nostri occhi: «Intelligenza Artificiale – La Quinta Rivoluzione»



GENOVA Il 15 maggio «il Giornale» approda a Genova e si occupa delle nuove frontiere tecnologiche: una mattinata di dibattiti a Palazzo Ducale con i protagonisti della transizione verde



VERONA «Made in Italy - Unici al mondo». L'alchimia che rende straordinaria l'Italia, con il suo mix di creatività, tenacia e tradizioni, è stata al centro dell'evento di Verona del 5 giugno

di **Stefano Zurlo**

Fra pochissimi giorni saranno cinquant'anni. «Fanfani conta amici e nemici», titolava il *Giornale* al suo debutto, nel giugno 1974. Una settimana di avvenimenti ci porterà dritti al compleanno. Si comincia oggi con un grande evento privato, al *Portrait* di Milano. Politici, compresi alcuni ministri, imprenditori e uomini delle istituzioni si ritroveranno alle 17. Il direttore Alessandro Sallusti introdurrà la manifestazione, poi lascerà la parola a Paolo Berlusconi, storico editore di questa testata che ricorderà il fratello Silvio e racconterà la sua passione e il suo impegno proprio per il nostro quotidiano. Poi arriverà il momento clou della giornata: il colloquio di Sallusti con la premier Giorgia Meloni che fra una cena a Bruxelles e un impegno a Roma è riuscita a mantenere la promessa di salire sul palco del *Portrait*. Le telecamere di tutte o quasi le principali tv italiane seguiranno e rilanceranno il dialogo che sarà poi pubblicato integralmente dal *Giornale* on line.

Si completa così la prima parte delle celebrazione di questo mezzo secolo di vita e battaglie del *Giornale*, sospeso fra cronaca e storia. Nelle scorse settimane, come i lettori sanno, gli editori Antonio e Giampaolo Angelucci insieme a Vittorio Feltri e Sallusti sono stati ricevuti da Papa Francesco in Vaticano. Qualche giorno fa è stata la volta del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che li ha accolti nella residenza privata. Momenti solenni e suggestivi che testimoniano la forza e la centralità del nostro quotidiano nel Paese e la sua capacità di interpretarne anche l'anima. Bergoglio ha anche fatto una richiesta, condita con ironia: «Pregate per me, ma mi raccomando, non contro». Il Papa, dunque. Poi il capo dello Stato. E oggi il presidente del Consiglio, sempre alla presenza degli editori che l'anno scorso hanno ricevuto il testimone dalla famiglia Berlusconi. Ma la lunga festa prevista per oggi non finisce qui. Concluso l'incontro con il premier, ci sarà il secondo tempo: un faccia a faccia fra Nicola Porro e Mike Pompeo, celebre ex segretario di Stato americano e ora, fra le altre cose, prestigioso editorialista del *Giornale*. A seguire, una serata di festa, fra tartine e brindisi. Lunedì ci sarà il «Giornale Day» con un nutrito elenco di incontri, questa volta aperti al pubblico, nella scintillante location degli Ibm Studios di piazza Gae Aulenti, fra i grattacieli della Milano postmoderna. Il programma completo è disponibile sulle nostre pagine, ma sul podio, come direttori d'orchestra, ci saranno alcuni volti noti del *Giornale*: Sallusti anzitutto, che introdurrà i lavori alle 9.30, oltre a Porro. Poi anche il vicedirettore Osvaldo De Paolini, Hoara Borselli e Vittorio Macioce. Un menu ricchissimo e articolato, con tantissime portate, qui segnaliamo la gustosissima tavola rotonda affidata al principe dei talk, Bruno Vespa, che se la vedrà alle 11.30, in una rimpatriata di numeri uno, con un *parterre de roi*: Feltri, Sallusti, Maurizio Belpietro e Augusto Minzolini. Tutti in diversi momenti sul ponte di comando del foglio fondato da Indro Montanelli il 25 giugno 1974. Sì, festeggeremo le cinquanta candeline con un giorno di anticipo ed è bene dichiararlo subito per non incorrere nelle puntuali osservazioni della community del nostro giornale che qualche tempo fa si è anche trasferito da via Negri a via dell'Aprica. Lunedì si chiude così una kermesse partita a fine febbraio. E scandita da quattro convegni in altrettante città del Nord: Milano, dove fra l'altro Sallusti ha intervistato sul fondale degli scenari europei Matteo Renzi, Torino, palestra per Feltri che si è cimentato con l'intelligenza artificiale, Genova, con alcuni protagonisti della transizione verde e il ministro Gilberto Pichetto Fratin, e Verona, teatro di una delle prime uscite del neopresidente di Confindustria Emanuele Orsini. Mezzo secolo di avventure, ma lo sguardo è sempre rivolto al futuro.



il Giornale 50 anni dopo

24 giugno 2024
9:30–17:30

Milano
IBM Studios
Piazza Gae Aulenti

Evento aperto al pubblico
Iscriviti:



Per informazioni: 0285661

09:30–09:35
Saluto
di **Alessandro Sallusti**
Direttore de il Giornale

09:35–10:30
La scommessa sulla pace

Claudio Descalzi AD ENI
Giampiero Massolo Presidente Mundys
Ana Palacio Ex Ministro degli Esteri Spagna

Modera:
Nicola Porro - Vicedirettore de il Giornale

10:30–11:30
Obbligati a crescere

Flavio Cattaneo AD ENEL
Carlo Cimbri Presidente Gruppo Unipol
Giuseppina Di Foggia AD Terna
Cristina Scocchia AD Illycaffè

Modera:
Osvaldo De Paolini - Vicedirettore de il Giornale

11:30–12:30
Orgoglio e libertà - I protagonisti

Vittorio Feltri Direttore 1994–1997 e 2009–2010
Maurizio Belpietro Direttore 2000–2007
Mario Giordano Direttore 2007–2009
Alessandro Sallusti Direttore 2010–2021 e 2023–in carica
Augusto Minzolini Direttore 2021–2023

Modera:
Bruno Vespa - Giornalista

14:00–14:30
Mike Pompeo – Già Segretario di Stato USA

Intervista:
Nicola Porro - Vicedirettore de il Giornale

14:30–15:30
Cambio di paradigma

Pierroberto Folgiero AD Fincantieri
Marco Hannappel AD Philip Morris Italia
Pietro Labriola AD TIM

Modera:
Hoara Borselli - Giornalista de il Giornale

15:30–16:30
Il sogno sostenibile

Marco Mari Esperto Sviluppo Sostenibile
Claudia Parzani Presidente Borsa Italiana
Tommaso Sabato Presidente Acea Infrastructure
Roberto Tomasi AD Autostrade per l'Italia

Modera:
Nicola Porro - Vicedirettore de il Giornale

16:30–17:30
Quel maledetto 1974

Michele Brambilla Scrittore ed editorialista de il Giornale
Domizia Carafoli Giornalista
Gennaro Sangiuliano Ministro dei Beni Culturali
Massimiliano Scafi Quirinalista de il Giornale

Modera:
Vittorio Macioce - Giornalista de il Giornale












SCENARI INTERNAZIONALI LA MINACCIA GLOBALE

Mattarella, allerta russa «Tempesta di fake news»

Il capo dello Stato in Moldavia: «Disinformazione inaccettabile». E sul voto Ue: «Decisioni veloci»

Massimiliano Scafi

Roma Lì a Est, dopo le montagne, si spara e si muore. «Oltre il confine, a poche centinaia di chilometri da qui, infuria la brutale guerra di aggressione scatenata dalla Federazione Russa». E mentre l'Europa non tiene il passo, non trova le risposte giuste, non riesce ad «affrontare i problemi» per colpa delle sue «procedure lente e ritardate», Mosca combatte l'Occidente con tutte le armi. «Ci sono in Italia costanti tentativi di influenza disinformatica - denuncia Sergio Mattarella -. Una diffusa tempesta di fake news, di falsità volte a screditare e destabilizzare. Sono forme di ostilità inaccettabili che richiederanno interventi in sede Ue e Nato per stabilire regole di comportamento e di rispetto nei confronti degli altri Paesi». Benvenuti alla *dezinfirmatsiya* dello zar. «Le intrusioni - ricorda il capo dello Stato - si intensificano nei momenti elettorali». Siti web, piattaforme «che nascono e scompaiono», un vero attacco organizzato.

Servono polso, fermezza. Anche la Moldavia, dove il capo dello Stato si trova in visita ufficiale, può finire da un momento all'altro nelle mani del Cremlino. Intanto Bruxelles è impantanata, affogata nella burocrazia, bloccata da veti incrociati e interessi nazionali divergenti, priva di un esercito comune, senza una politica estera condivisa. «I problemi nascono velocemente, si sommano ad altri problemi e non aspettano ma chiedono risposte immediate, tempestive», dice Mattarella. Se non vogliamo che siano altri a scegliere per noi, «è indispensabile che l'Europa si dia delle modalità decisionali che consentano di rispondere in fretta, senza aspettare i tempi di procedure lente e ritardate». Mediazioni infinite, gelosie nazionalistiche, la difficoltà di mettere sempre d'accordo 27 governi. Così non va, servono «riforme profonde».

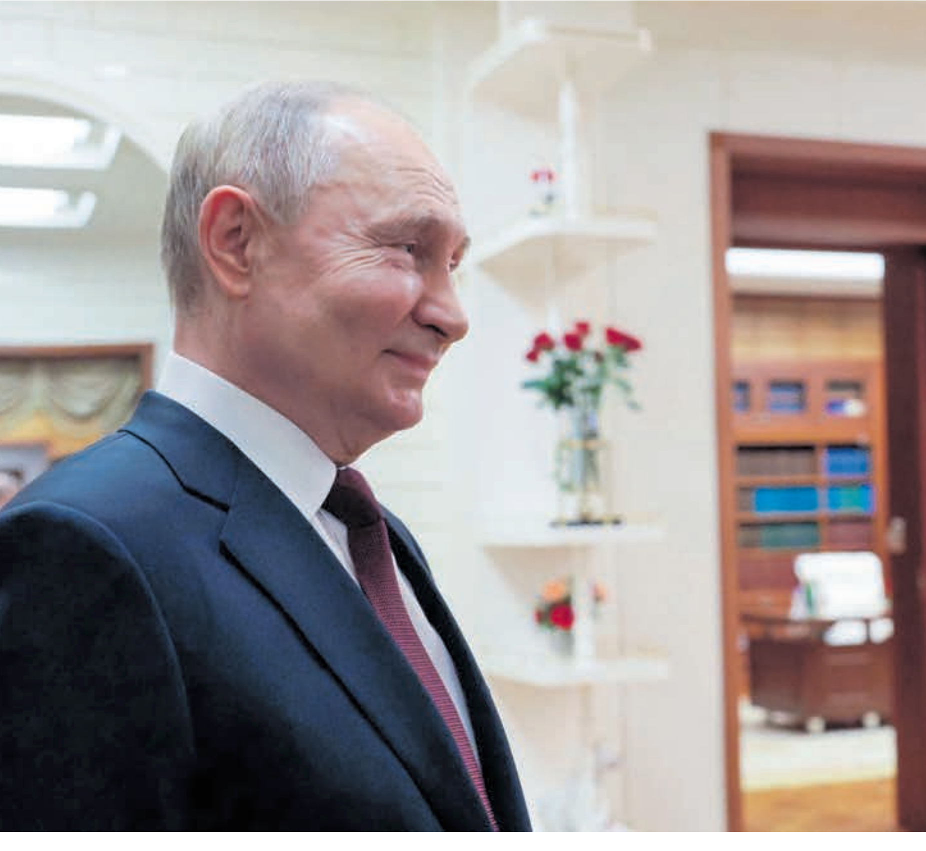
A Chisinau Mattarella incontra la presidente Maia Sandu e pronuncia un discorso piuttosto duro con Mosca. Promette appoggio e aiuti a Kiev. «Il recente vertice del G7 ospitato dall'Italia ha confermato come la nostra volontà di assistere l'Ucraina proseguirà fino a quando necessario. Libertà e democrazia non sono mai garantite d'ufficio, vanno difese e consolidate». Insiste sulla tutela dei valori occidentali, cioè regole liberali e rispetto dei diritti umani, e questa la linea pure di Palazzo Chigi. Nato e Ue adesso devono puntellare la frontiera orientale, coprendo politicamente e militarmente gli Stati intermedi. «Completare l'Unione Europea in senso pieno è un'esigenza storica ineludibile. Quindi l'allargamento va promosso - dice a una Sandu rinfrancata - aiutando i Paesi candidati a raggiungere gli standard velocemente». Dobbiamo accoglierli «in fretta» e «senza indugio», prima che entrino nell'orbita di Putin.

E qui però si torna alla debolezza strutturale di Bruxelles, all'incapacità con le attuali regole di affrontare subito i problemi. «In un mondo sempre più contrassegnato da grandi soggetti internazionali - ripete - se l'Unione non è in grado di fornire risposte immediate, i problemi saranno risolti dalle decisioni di altri». Non possiamo più restare solo un enorme mercato, non ce lo possiamo permettere: perderemo pure quello.

Dunque riforme. Più poteri alla Ue, più cessioni di sovranità nei campi geopolitici sensibili, più agilità di manovra. I nostri tempi «sono troppo lenti», le scelte «ritardate», gli scenari inafferrabili. «È indispensabile completare la dimensione finanziaria, come pure dar vita, realmente, a una politica estera e di difesa comune, necessità sollecitata oggi dall'aggressività della Federazione Russa». Riempire quel buco è «un'esigenza» che c'è sempre stata, però adesso «è moltiplicata nella sua urgenza». «Questo compito sarà affidato ai vertici che saranno formati nelle prossime settimane. La questione - conclude Mattarella - è finalmente all'ordine del giorno».

Il presidente: «Servono regole internazionali e maggiore agilità a Bruxelles. Libertà e democrazia non garantite d'ufficio, vanno difese e consolidate»





ISRAELE Bibi contestato: scontri e arresti a Tel Aviv

L'Idf sapeva dei piani di Hamas. E si incendia il fronte con il Libano

Katz: «Con guerra totale Hezbollah sarebbe distrutto». L'inviato Usa: «Evitare l'escalation con Beirut»

di Fiamma Nirenstein

Il 29enne reporter Suleiman Maswadeh, un bel ragazzo arabo israeliano che dal primo canale della tv racconta ogni giorno la politica israeliana, ha fatto di nuovo mettere le mani nei capelli a tutti gli israeliani rendendo pubblico un incredibile documento dell'esercito venuto nelle sue mani. Vi si raccontava due settimane prima del pogrom, nei minimi particolari, quello che l'Idf sapeva sulla prospettiva dell'attacco di Hamas effettivamente poi realizzatosi, la Nukba, la maggiore strage di ebrei in un giorno dal tempo della Shoah. Sia il Nyt che il programma tv «Uvda» (Prova), di Ilana Dayan, avevano raccontato di notizie raccolte e poi archiviate, messe da parte per spocchia, pigrizia, burocrazia. Il lunghissimo documento nelle mani di Suleiman fu a suo tempo dichiarato degno di una riunione subito dopo il 7 ottobre, e lascia senza fiato perché l'Unità dell'Intelligence Militare 8200 sapeva tutto nei particolari.

È intitolato «Esercitazioni per il raid, dettagliate da capo a fondo», ed è così. Il 19 di settembre vennero consegnate a non si sa quale responsabile militare o politico: vi sono annotate le esercitazioni della Nukba minuto per minuto, cosa mangiavano a colazione, come pregavano col loro capo spirituale preparandosi a uccidere, tutti gli obiettivi dei kibbutz e delle città, e anche il preciso ordine di portarsi via dopo l'eccidio 250 rapiti, quasi il numero esatto, 251, di uomini, vecchi, donne e bambini realmente trascinati a Gaza il 7 ottobre. Il documento racconta come alle 12, dopo aver mangiato, i terroristi ricevevano equipaggiamenti e armi per le esercitazioni e poi ogni compagnia, alle due precise, provava le sue aggressioni a una struttura, a un luogo specifico (caserma, kibbutz, città, quello che è realmente accaduto insomma) secondo i piani. Venivano approntate finte forze armate israeliane, si consegnavano mappe dettagliate delle stanze di controllo, delle sale di riunione, di mense e dormitori. Sono state rivelate istruzioni specifiche, l'ordine di non lasciare tracce degli ordini scritti, di verificare che gli ostaggi non portassero un telefono, e anche di ucciderli se disturbavano o tentavano di fuggire, previo permesso del comandante. L'indicazione di bendarli portandoli a Gaza comprende anche i bambini come anche quella di cosa farne, dove metterli. L'unico errore rispetto alla storia dell'attacco è che si dice che dozzine di terroristi vi saranno impegnati, e non i tre o addirittura quattromila usati. Suleiman riporta che negli alti gradi qualcuno ha letto il documento, e ha mostrato che su una pagina qualcuno ha scritto «Voglio piangere, gridare, imprecare». L'esercito ha aggiunto questo rapporto alle responsabilità da verificare e punire, e ha dichiarato che la commissione lo farà. Poca soddisfazione rispetto allo scandalo e ai suoi micidiali punti interrogativi.

Nel frattempo la guerra seguita a presentare i suoi conti: percorrono le strade principali e bloccano il traffico di Gerusalemme le manifestazioni contro Netanyahu. La polizia reagisce all'assedio alla Knesset e alla casa del primo ministro arrestando alcuni manifestanti, le accuse volano pesanti, Netanyahu ha risposto chiedendo di evitare la «guerra fratricida». Macron, sulla base di accuse poi rivelatesi fuorvianti, aveva chiuso a Israele la mostra Mercato della Difesa Eurosatory, e persino, poi, a tutti gli israeliani. Ieri si è registrata una marcia indietro ancora non completa, ma significativa. Il cartello di divieto d'ingresso è stato tolto. L'inviato di Biden, Amos Hochstein, si adopera in Libano per evitare l'escalation. Il ministro degli esteri israeliano Israel Katz avverte: «Se ci fosse una di guerra totale, Hezbollah sarebbe distrutto».

LA PIAZZA

Cresce l'ira contro il premier Benjamin Netanyahu in Israele



PREOCCUPAZIONE
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lancia l'allarme fake news



SINTONIA
Vladimir Putin e Kim Jong-un durante il loro incontro a Pyongyang, Corea del Nord

il retroscena

di Roberto Fabbri

Armi e futuro comune L'asse tra Putin e Kim che preoccupa gli Usa

Lo Zar a Pyongyang dopo 24 anni. Il «sostegno reciproco», tensioni con Seul

Sono trascorsi ben 24 anni da quando un Vladimir Putin da poco entrato in carica era stato in visita per l'ultima e unica volta in Corea del Nord. Allora era stato ricevuto da Kim Jong Il, che nella liturgia ufficiale del regime stalinista-dinastico di Pyongyang veniva denominato «il Caro Leader». Ieri a ricevere Putin (che si avvia a battere il record di Stalin di permanenza al Cremlino) c'era il figlio Kim Jong Un, che dal padre scomparso nel 2011 ha ereditato direttamente un potere assoluto sul suo mezzo Paese.

Il regime nordcoreano è rimasto simile ad allora, se possibile incanaglendosi ulteriormente. Ma tante cose sono cambiate in 24 anni. Kim Jong Un, con l'aiuto sottobanco soprattutto del Pakistan e dell'Iran, è riuscito a mettere insieme un piccolo ma pericolosissimo arsenale nucleare e ha cominciato a minacciare con missili giganteschi i suoi vicini e gli stessi Stati Uniti loro alleati. Grazie alle armi che ha accumulato, spendendo cifre immense e infischiandosi del popolo che affamava, si è trasformato in un attore internazionale in cerca di un prestigio malato. E ha trovato la sua occasione nella guerra che Putin – che in questo quarto di secolo ha imposto la sua dittatura alla Russia e si è dedicato a ricostruire l'impero di Mosca - ha scatenato nel febbraio di due anni fa in Ucraina.

È per questo che adesso Putin è a Pyongyang: ha sbagliato i suoi conti e ha bisogno di comprare armi all'estero. Credeva di mangiarsi l'Ucraina in qualche settimana, ma dopo più di due anni il suo esercito è ancora impantanato lì, con quasi mezzo milione tra morti e feriti. Nonostante la falsa propaganda sullo strapotere militare della Russia, le munizioni non bastano più e per continuare la sua invasione deve importarne quantità enormi, oltre a droni e missili. E siccome l'Occidente alleato dell'Ucraina ostacola in tutti i modi questi suoi commerci, i suoi fornitori si contano sulle dita di mezza mano: l'Iran, la Cina (sottobanco), e – appunto – la Corea del Nord.

Ieri, senza fornire immagini del suo viaggio per via della crescente paranoia sulla sua sicurezza personale, Putin ha raggiunto l'Estremo Oriente russo e da lì – in un percorso uguale e contrario a quello che l'anno scorso aveva portato Kim in Russia – è andato in Corea del Nord. Prima di arrivarci, ha fatto sapere di apprezzare enormemente «il forte sostegno di Pyongyang alla Russia nella guerra in Ucraina» e ha garantito che «per il futuro, la Russia si schiererà invariabilmente con la Corea del Nord». Una tendenza che preoccupa il Pentagono, come ha detto ieri il suo portavoce John Kirby.

Di cosa ha bisogno Putin abbiamo già detto: armi, armi e ancora armi (avrebbe già ricevuto settemila container di munizioni nordcoreane per ferrovia, oltre a missili di varia qualità che sono già stati usati in Ucraina, anche contro obiettivi civili), oggi e per un lungo futuro, perché la guerra in Ucraina sarà lunga e per questo l'economia russa sta venendo mutata in un'economia di guerra. Ma Putin cerca in Kim Jong Un anche un vero e solido alleato personale da aggiungere come quarta gamba all'Asse del male con Cina e Iran.

Ma Kim cosa vuole da Putin? Kim vuole tanto. In cambio delle sue forniture militari pretende tecnologia russa avanzata in campo nucleare, missilistico e perfino spaziale (quest'ultima come elemento di prestigio per il suo regime), forniture di cibo e altri beni di consumo, sostegno esplicito contro l'alleanza tra la Corea del Sud e Washington. E mentre chiede questo, alza la tensione al confine col Sud: in questi due giorni ci sono stati scontri a fuoco coi soldati di Seul, che hanno reagito a ripetuti sconfinamenti nella zona demilitarizzata. Diversi militari del Nord sono morti saltando sulle mine.

Intanto, anche la Russia è protagonista di sinistre vicende belliche: Kiev l'accusa di aver decapitato, nella sua sanguinosa e lentissima avanzata nel Donbass, un prigioniero ucraino in stile Isis.

La Nordcorea chiede tecnologia nucleare e spaziale. Mosca ha bisogno di forniture militari per la guerra in Ucraina E Kiev denuncia: «Un nostro soldato decapitato dai russi»



il Giornale.it

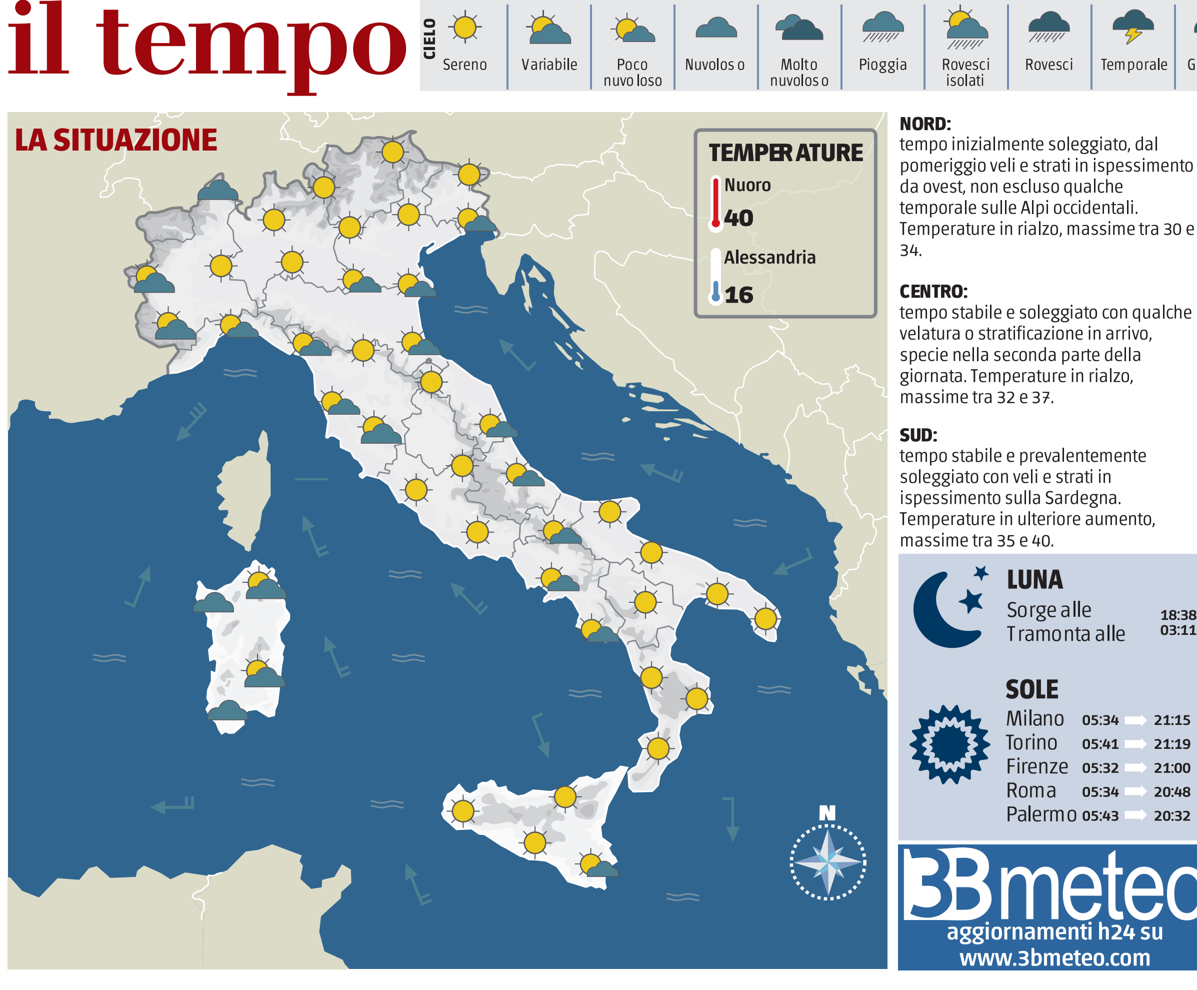
Tutti gli approfondimenti e le notizie su www.ilgiornale.it

il tempo

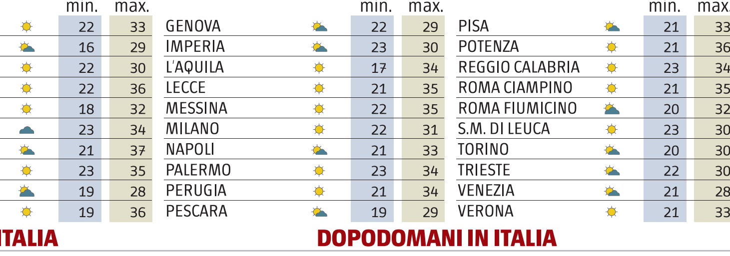
CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato

VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9



IN ITALIA



	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	22	33	GENOVA	22	29	PISA	21	33
AOSTA	16	29	IMPERIA	23	30	POTENZA	21	36
BARI PALESE	22	30	L'AQUILA	17	34	REGGIO CALABRIA	23	34
BOLOGNA	22	36	LECCE	21	35	ROMA CIAMPINO	21	35
BOLZANO	18	32	MESSINA	22	35	ROMA FIUMICINO	20	32
CAGLIARI	23	34	MILANO	22	31	S.M. DI LEUCA	23	30
CAMPOBASSO	21	37	NAPOLI	21	33	TORINO	20	30
CATANIA	23	35	PALERMO	23	34	TRIESTE	22	30
CUNEO	19	28	PERUGIA	21	34	VENEZIA	21	28
FIRENZE	19	36	PESCARA	19	29	VERONA	21	33

DOMANI IN ITALIA



Un impulso instabile transiterà al Nordovest con rovesci, qualche temporale e locali grandinate, specie tra Piemonte e alta Lombardia. Al Centrosud tempo stabile e assolato ma con caldo estremo; temperature difatti in lieve aumento, qui fino a 37-41°C.

DOPODOMANI IN ITALIA



Condizioni spiccatamente instabili al Nord, in particolare su rilievi e aree prospicienti, con rovesci e temporali anche di forte intensità; possibili grandinate. Gran caldo al Centrosud con picchi di 38-42°C nelle valli interne; afa serale-notturna.

LA NUOVA EUROPA LE TRATTATIVE

Nomine Ue, riparte la trattativa Si muove il Ppe che guarda a Ecr

Oggi riunione dei Conservatori: nuovi ingressi per scavalcare Renew Contatti tra Meloni e Ursula. La premier tratta un portafoglio pesante

di **Adalberto Signore**
nostro inviato a Bruxelles

All'indomani del brusco stop al Consiglio europeo informale di lunedì sera, i diversi ambasciatori in campo per trovare la quadra sui futuri vertici delle istituzioni comunitarie hanno già ricominciato a tessere la tela. D'altra parte, il tempo stringe e mancano solo otto giorni al prossimo vertice di Bruxelles, quello che il 27 e 28 giugno dovrà formalizzare la candidatura del futuro presidente della Commissione (con un'intesa, dunque, anche su gli altri *top jobs*). Un appuntamento che, di fatto, è anche l'ultimo *slot* utile per chiudere la questione entro l'estate e non slittare a settembre. Peraltro, con il rischio che una vittoria del *Rassemblement national* di Marine Le Pen alle legislative francesi del 30 giugno e 7 luglio renda ancora più complicata - non numericamente, ma politicamente - la partita.

Inevitabile, dunque, che - nonostante la fumata nera di lunedì - il negoziato si sia rimesso rapidamente in moto. Sul fronte dei numeri e sul versante della politica.

I primi, infatti, dicono che von der Leyen per centrare il bis dovrà come nel 2019 partire dalla cosiddetta «maggioranza Ursula» tra Ppe, S&D e Renew, che con 404 seggi superano il *quorum* di 361. La seconda, però, è non meno decisiva, perché in queste votazioni l'Eurocamera - dove all'interno delle singole famiglie politiche si incrociano interessi trasversali e rivalità nazionali - ha una consuetudine con i franchi tiratori. E infatti nel 2019 c'è chi è arrivato a ipotizzarne tra 80 e 90. Di certo, von der Leyen fu eletta per nove voti e solo grazie al salvagente dei polacchi del Pis e del M5s. Insomma, alla «maggioranza Ursula» anche questa volta serve un corposo serbatoio di "riservisti".

E qui entra in gioco il braccio di ferro in corso in questi giorni tra socialisti e popolari, con i primi - e un pezzo minoritario dei secondi - che guardano a sinistra verso i Verdi, d'accordo con i liberali di Renew. Ecco spiegati gli affondi di Scholz e Macron contro Meloni e la *conventio ad excludendum* verso Ecr. Lunedì pure il premier polacco, il popolare Donald Tusk, era su questa linea. Ma anche in questo caso si incrociano questioni interne, legate alla contrapposizione con il Pis (Ecr) e al suo rapporto con Macron.

Inevitabile, quindi, che la premier italiana non abbia gradito l'accoglienza al Consiglio di due giorni fa e il tentativo di isolarla portato avanti da Scholz e Macron (che hanno chiesto non partecipasse ai colloqui ristretti pre-vertice). Non a caso, riferisce chi era presente, Meloni ha passato la prima parte della riunione in silenzio, mentre nella seconda ha preso la parola per contestare l'approccio alla discussione. Pensavo che oggi - è stato il senso del suo intervento - il punto di partenza sarebbe stata una valutazione sul risultato del voto e non, viceversa, i nomi per i posti di vertice. In privato, con il suo staff, è stata ben più dura: è incredibile che i due grandi sconfitti delle elezioni (cioè Scholz e Macron) pretendano di decidere il destino dell'Europa da soli.

Ma se lunedì Tusk ha tenuto alta la bandiera del Ppe che guarda ai Verdi, ieri è stata la giornata dei Popolari a trazione centrodestra. «Quella per cui ha votato la gente è un'Europa di centrodestr. La nomina dei *top jobs* europei deve tenerne conto», tende la mano il presidente del Ppe Manfred Weber (che ieri si è mosso per fare campagna acquisti tra i «non iscritti»). E subito gli fa eco il vicepremier Antonio Tajani, che ormai da tempo è uno dei big del Ppe e che lunedì a Bruxelles - durante la riunione dei popolari - avrebbe avuto un duro scambio proprio con Tusk. «Bisogna tenere conto del voto e - dice - aprire le porte della maggioranza a Ecr». D'altra parte, è da tempo che il Ppe sta guardando a destra, una tendenza su cui ha fatto da traino la Cdu-Csu tedesca che dal 2021 si è iniziata ad allontanare da quel centro dove l'ha collocata per sedici anni Angela Merkel. Per capirlo, basta dare uno sguardo al Manifesto del Ppe su immigrazione e *green deal*.

La trattativa, insomma, è in corso. Tanto che ci sarebbe stato anche un contatto tre Meloni e von der Leyen. Sul tavolo, un commissario italiano con un portafoglio economico che comprenda anche le deleghe su Pnrr e fondi di coesione (che sembra disegnato su misura per Raffaele Fitto). Oggi, invece, a Bruxelles è in programma una riunione allargata del gruppo Ecr in cui saranno annunciati una decina di nuovi ingressi tra romeni, irlandesi, croati, lituani, ciprioti. Con l'obiettivo di arrivare a quota 84, superare i liberali macroniani di Renew e diventare il terzo gruppo del Parlamento Ue. Così fosse, per Meloni sarebbe una discreta rivincita su Macron.

Weber: si tenga conto del voto. Tensione tra Tajani e Tusk
Il vicepremier: aprire a Ecr. Trattativa in corso su deleghe economiche che accorpino anche Pnrr e fondi di coesione



VERTICE La premier italiana Giorgia Meloni con il presidente del Consiglio Ue Charles Michel

Il semestre ungherese e il richiamo a Trump

Lo slogan di Orban per l'Ue «Make Europe Great Again»

«Make Europe Great Again. Rendere l'Europa di nuovo grande». È questo lo slogan ufficiale della presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione europea, annunciato sui social. Una frase già pronunciata in passato dal premier ungherese Viktor Orban e che ora è ufficiale. Il messaggio è ambiguo, visto l'atteggiamento critico verso l'Ue del leader magiaro, ma potrebbe essere un richiamo allo slogan di Donald Trump usato nelle presidenziali del 2016. La nostra presidenza di turno del Consiglio Ue sarà «una presidenza come al solito. Agiremo come un onesto mediatore, e coopereremo sinceramente con le istituzioni Ue» ha affermato il rappresentante permanente dell'Ungheria presso l'Ue, Bálint Ódor

il retroscena

La partita dei «top jobs» Il piano B della Georgieva e la carta segreta Lagarde

I nomi in corsa per gli incarichi di vertice a Bruxelles. Per l'Italia in pole Fitto e Franco

ESTERI Kaja Kallas, primo ministro estone



PARLAMENTO Roberta Metsola verso la riconferma



COMMISSIONE Christine Lagarde guida la Bce

Francesco Giubilei

Dopo la cena informale dei leader europei di lunedì sera terminata con una fumata nera, in vista del primo appuntamento ufficiale con il Consiglio europeo del 27/28 giugno, impazza il toto nomi per riempire le caselle delle principali istituzioni europee.

La posizione più ricercata è quella di presidente della Commissione europea, incarico ricoperto da Ursula Von der Leyen che ambisce a una riconferma. Al momento la Von der Leyen è la favorita ma, in caso di una clamorosa bocciatura, ci sono altri nomi che potrebbero ambire al ruolo ognuno dei quali con alcuni pro e contro per la propria candidatura.

Tra i profili circolati c'è quello di Kristalina Georgieva, attuale direttrice del fondo monetario internazionale ed ex commissario al bilancio dell'Ue, altro profilo è quello del primo ministro croato Andrej Plenković il cui partito fa parte del Ppe. Lo stesso dicasi per il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis che, secondo Manfred Weber «rappresenta al meglio la leadership del Ppe» e per il primo ministro rumeno Klaus Iohannis, anche se la sua candidatura a Segretario generale della Nato (carica per cui è favorito l'olandese Mark Rutte) ha generato malcontenti. Circola da mesi anche il nome di Mario Draghi e, nonostante Antonio Tajani abbia parlato di una candidatura nata sui giornali, non bisogna mai dare per scontato nulla con Draghi. Altra figura di peso è il presidente della Bce Christine Lagarde che rappresenta un candidato gradito alla Francia ma una sua nomina aprirebbe un'altra delicata partita alla Bce con tutte le conseguenze del caso. A proposito di francesi, un nome che si è fatto è quello di Thierry Breton, attuale commissario europeo per il mercato interno e i servizi che lo scorso anno ha raccontato di essere stato un candidato «Piano B» per diventare commissario europeo nel 2019.

Rappresenterebbe un colpo di scena invece il nome di Roberta Metsola alla presidenza della Commissione Ue poiché la Metsola è ufficialmente candidata a presiedere il Parlamento europeo. Tutta aperta invece la partita della vicepresidenza della commissione con l'Italia che rivendica la casella oltre a un commissario di peso (ancora da definire quale). I nomi che circolano sono i ministri Raffaele Fitto e Giancarlo Giorgetti, l'ex ministro Roberto Cingolani, Vittorio Colao e Daniele Franco.

Si è invece riaperta la partita per il presidente del Consiglio europeo e, se in un primo momento il nome favorito sembrava essere quello dell'ex primo ministro socialista Antonio Costa, le cose si sono complicate nelle ultime ore. Da quanto si apprende il Ppe non vorrebbe lasciare una casella così importante ai socialisti per l'intera legislatura europea dividendo in due momenti (due anni e mezzo l'uno) il mandato. Tornano così in gioco molti dei nomi in lizza anche per la presidenza della Commissione Ue. Più sicura al momento la nomina del primo ministro estone Kaja Kallas per sostituire Josep Borrell come alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Nel toto nomi aleggia però lo spettro dei candidati «coperti»: outsider, underdog, figure insospettabili, profili che quando vengono interpellati dai giornali negano ogni possibile coinvolgimento. Di solito sono i candidati più probabili.

GIUSTIZIA E POLITICA LE INCHIESTE

Toti e Grillo, il doppiopesismo dei pm

Giudizio immediato in vista per il governatore, archiviazione per il caso Moby

Lodovica Bulian

La Procura di Milano chiede l'archiviazione per Beppe Grillo, quella di Genova invece preme su Giovanni toti, che resta ai domiciliari. Nel mezzo ancora i finanziamenti da parte di imprenditori privati. Con l'armatore Vincenzo Onorato, patron del gruppo Moby, Grillo era accusato di traffico di influenze illecite. In cambio di contratti, tra il 2018 e il 2019 da oltre 240 mila euro per fare pubblicità a Moby sul suo blog, il comico, stando a quanto era stato ricostruito nelle indagini, avrebbe inoltrato a parlamentari e ministri del M5S le richieste di aiuto avanzate dall'armatore, suo amico di lunga data, quando la sua compagnia era in crisi finanziaria. L'ipotesi dell'accusa, ora caduta, era che la condotta di Grillo fosse finalizzata a consentire a Onorato di conseguire «un indebito vantaggio patrimoniale».

A un mese e mezzo dagli arresti che hanno terremotato la Liguria e portato ai domiciliari Toti con l'accusa di corruzione, la Procura di Genova invece stringe il cerchio sulle posizioni degli indagati. E lascia trapelare, come scrive il Corriere, di valutare l'ipotesi del giudizio immediato, una formula che permette di mandare a processo gli imputati con le misure cautelari ancora in corso, domiciliari o carcere. Nulla ancora è stato deciso ma che i pm lascino filtrare l'esistenza di un ragionamento in tal senso non può che alzare la pressione su chi si deve difendere, che così potrebbe rischiare di rimanere in uno stato di privazione della libertà ancora a lungo. A partire dal presidente Toti che si è appena visto respingere dal gip l'istanza di revoca della misura cautelare perché considerato ancora «pericoloso». Un provvedimento contro cui l'avvocato di Toti, Stefano Savi, ha già annunciato ricorrerà al Tribunale del Riesame. La decisione potrebbe arrivare in una ventina di giorni. Se confermasse la tesi del gip si andrebbe in Cassazione, e ci vorrebbe un altro mese. Se poi la Procura dovesse imboccare la strada del giudizio immediato, i tempi di detenzione di Toti potrebbero allungarsi. Un'ipotesi, aveva già spiegato il legale al Giornale «a cui non voglio nemmeno pensare. Con la richiesta di rinvio a giudizio riparte la decorrenza dei termini della detenzione preventiva. Non vorrei che qualcuno pensasse di arrivare al 2025». La via del giudizio immediato sarebbe una mossa forte dei magistrati, convinti di avere degli elementi «evidenti» per sostenere l'accusa.

La Procura di Genova ipotizza di tenere ai domiciliari il presidente fino al processo. Milano chiude l'inchiesta per traffico di influenze M5s



AGLI ARRESTI Il governatore Giovanni Toti

Non solo. La Procura ha fatto capire che si valutano anche eventuali proposte di patteggiamento. Che arriverebbero non prima di questo autunno, a chiusura indagine. Una via certamente esclusa dal governatore che respinge con forza le accuse di corruzione. Davanti ai pm ha ammesso di aver ricevuto finanziamenti elettorali - leciti, trasparenti e registrati - per 74 mila euro dall'imprenditore della logistica Aldo Spinelli, ma ha sganciato quei bonifici da suoi presunti interventi per favorirne gli interessi. E non ha alcuna intenzione di dimettersi. Toti resiste e attende ora il parere del gip alla sua richiesta di poter incontrare esponenti della maggioranza locale e nazionale, tra cui Maurizio Lupi.



CINQUE REATI Il deputato Emanuele Pozzolo. I reati a lui contestati sono lesioni personali colpose ai danni di Luca Campana, omessa custodia di armi, accensioni ed esplosioni pericolose, porto illegale in luogo pubblico dell'arma da cui è partito il colpo detenuta esclusivamente in regime di «Licenza da collezione», porto illegale di cinque cartucce

LO SPARO DI CAPODANNO Chiuse le indagini

Chiesto il processo per il deputato Pozzolo «Che vergogna, vengo a saperlo da internet»

La Procura di Biella accusa il parlamentare Fdi di «lesioni personali colpose». Ma lui insiste: «Non ho sparato io»

Luca Fazzo

«Una vergogna», dice Emanuele Pozzolo. «Vengo a sapere della richiesta di rinvio a giudizio nei miei confronti da parte di un amico che ha letto su Internet un comunicato della Procura di Biella. Mi domando che necessità ci fosse di diramare quel comunicato prima di notificarmi la richiesta, e soprattutto in piena campagna elettorale, visto che tra pochi giorni a Biella si vota per il ballottaggio. Niente di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire».

Per Emanuele Pozzolo, il deputato di Fratelli d'Italia accusato di essere andato armato a un veglione di Capodanno e di avere ferito per sbaglio un ospite della festa, la possibilità di finire a processo è davvero alta. Al termine delle indagini sull'allegro veglione alla Pro Loco di Rosazza, sulle Alpi biellesi, la procura della Repubblica ha annunciato ieri la richiesta di rinvio a giudizio di Pozzolo per una sfilza di reati: se la richiesta verrà accolta dal giudice preliminare e si andrà a processo, davanti al tribunale dovranno sfilare come testimoni buona parte degli ospiti del veglione. Compreso quello che con la sua presenza ha trasformato il «caso Pozzolo» in un caso istituzionale: Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario alla Giustizia, anche lui di Fdi e fino al veglione di Capodanno grande amico di Pozzolo. Adesso, anche in seguito alle differenti versioni sull'andamento della faccenda, i rapporti tra i due si sono piuttosto raffreddati.

I reati per cui il procuratore di Biella vuole portare Pozzolo a processo sono «lesioni personali colpose nei confronti di Luca Campana», il genero del caposcorta di Delmastro, raggiunto alla coscia dalla pallottola; «omessa custodia di armi; accensioni ed esplosioni pericolose; porto illegale in luogo pubblico e/o aperto al pubblico della pistola revolver marca North American Arms». Ovvero la piccola pistola da cui partì il colpo. Mentre la impugnava Pozzolo e la mostrava agli astanti, dice la Procura; no, dice Pozzolo: mentre l'aveva in mano Pablito Morello, il capo della scorta di Delmastro, divenuto durante l'inchiesta il principale teste d'accusa contro Pozzolo.

Andrea Delmastro, l'ospite vip della serata, di quanto accadde ha solo notizie di seconda mano: perchè (e su questo le versioni dei testimoni concordano) al momento dello sparo era all'esterno della Pro Loco, dopo avere portato gli avanzi della festa in auto e essersi fermato a fumare una sigaretta. Ma non è mai stato chiarito fino in fondo perchè Delmastro si trovasse da solo, e perchè la sua scorta - a partire da Morello - non si trovasse con lui come da ordini di servizio ma fosse restata dentro il locale a bisbocciare. Da questa domanda, sorta fin dalla mattina, si è poi ingarbugliato tutto quanto. Ora la Procura ritiene di avere chiarito la completa dinamica dei fatti ma Pozzolo non demorde: «Alla fine la verità verrà a galla, ed è quella che ho detto fin dal primo momento e che ho ripetuto quando sono stato interrogato: a sparare non sono stato io».

Bufera sul consigliere FDI

«Forni crematori? Io equivocato»





«Noi siamo abituati ai forni crematori»: è una voce fuori campo, che desta le risate dei presenti all'inaugurazione di un comitato elettorale di Fratelli d'Italia a Manfredonia, in provincia di Foggia. La voce è di Giuseppe Marasco, candidato ed eletto nel Consiglio comunale di Manfredonia. Dopo il taglio del nastro del comitato, prende la parola Giannicola De Leonardis, consigliere regionale di FdI. «Scusate se ho tolto la giacca, fa caldo, dovremmo far mettere l'aria condizionata», dice. È a questo punto che Marasco risponde: «Noi siamo abituati ai forni crematori». L'inaugurazione è dello scorso 18 maggio, ma il video, postato dal sito «Stato quotidiano» è diventato virale. Dall'opposizione si è alzato un coro di disapprovazione per la frase infelice. «La frase pronunciata da Giuseppe Marasco è assolutamente inaccettabile e va condannata con la massima fermezza. Questo è il livello della classe politica del partito della premier che dovrebbe rappresentare i cittadini nelle istituzioni? È semplicemente vergognoso. Marasco si deve dimettere e deve essere espulso», fa detto il deputato di AVS Angelo Bonelli. Marasco si dice frainteso e si scusa: «È una frase che assolutamente non intendevo e non intendo mai associarla alla povera gente della tragedia dell'olocausto, ma preciso soltanto riferirmi alle alte temperature del nostro territorio».

CLIMA VIOLENTO CATTIVI MAESTRI

I deliri estremisti e sessisti del prof

Zucchetti (Politecnico di Torino) sui social insulta gli ucraini, Israele e la Meloni

Domenico Di Sanzo

■ Ci vorrebbe uno scienziato per studiare a fondo il caso di Massimo Zucchetti. Esperto di energia nucleare tra le Aule del Politecnico di Torino. Hater nel tempo libero. Quando si diverte, sui social, a prendersela con gli ucraini che resistono all'invasore russo e con i «sionisti» che sostengono il diritto di Israele a difendersi dal terrorismo. Il dottor Jekyll e Mister Hyde dell'atomo. Un professore ordinario dal 2000, già consulente di Camera e Senato, che passa il tempo a insultare Giorgia Meloni e a fregiarsi di essere stato «amico» del brigatista Prospero Gallinari, uno dei carcerieri di Aldo Moro. Tutto comincia con un commento sulla partita degli europei di calcio Ucraina-Romania, disputata lunedì. Il post che squarcia il velo sul lato oscuro di Zucchetti è sulla sconfitta degli ucraini, che hanno perso per tre a zero contro i romeni: «Gli ucraini mi dà fastidio anche solo vederli. Il loro fuhrerino poi ha bisogno di soldati per difendere la "democrazia", no?» Quindi la conclusione: «Bene, fra poco 22 in più da mandare al macello». Il «fuhrerino», si capisce, è il presidente Volodymyr Zelensky. Dall'opposizione reagisce subito Italia Viva. La senatrice Silvia Fregolent parla di frasi «intollerabili». La coordinatrice di Iv Raffaella Paita attacca: «Parole deliranti».

Zelensky «fuhrerino» Gli esponenti Fdi sono «ratti da abbattere»

Zucchetti, balzato alle cronache per essersi incatenato ai cancelli del Politecnico con gli studenti pro-Palestina, riesce a fare di peggio. Meloni è un bersaglio. Durante il G7 condivide un fotomontaggio della premier, con alle sue spalle Rocco Siffredi. «Definitiva!» è il commento, condito da emoticon sorridenti. Il sessismo è servito. Il 12 maggio, festa della mamma, scrive: «Auguri, Mamma Gioggia!!!». Non sarebbe troppo grave se la frase non fosse a corredo dell'immagine di un orinatoio con scolpito il viso della leader di Fdi. Il 18 maggio rende onore al partigiano dei Gap Dante Di Nanni. Ma attualizza la rievocazione parlando di «ratti da abbattere» che «negli ultimi anni sono usciti dalle fogne».


DOCENTE Il prof Zucchetti

Zucchetti coltiva una vera ossessione contro lo Stato di Israele. Sapientemente mixata con un'altra dose di sessismo. Il 4 giugno se la prende con una «sionista» che aveva commentato un suo post. La replica della donna ottiene molti like. Il prof se lo spiega così: «Essendo tutti maschietti ed essendo la sionista avvenente, posso anche capire il motivo, ma...». Tre giorni prima aveva scelto una foto di tre ragazze dell'esercito di Gerusalemme per additare gli israeliani come «mostri», «sicari» e «assassini».

Il 12 maggio il prof commenta l'Eurovision, con in gara una cantante israeliana: «Israele deve scomparire come Stato». Il passo verso l'antisemitismo è breve. «"Popolo eletto", un popolo di criminali», scrive l'8 giugno. Fdi va all'attacco. Augusta Montaruli chiede che «vengano presi presto provvedimenti» contro Zucchetti da parte dell'ateneo per «le parole violente nei confronti di Israele e i fotomontaggi volgari e misogini nei confronti di Giorgia Meloni». Il caso sarà all'ordine del giorno del Senato Accademico di oggi. La senatrice Susanna Campione torna sul sessismo e stigmatizza il silenzio delle «donne dell'opposizione».

L'omaggio al brigatista Gallinari: «Per me è stato un amico»

Incredibili le parole di Zucchetti scritte per il giornale online «comunista» Contropiano: «La Pace passa solo per la vittoria della Russia, per la distruzione politica della giunta golpista ucraina, per l'eradicazione del neonazismo impiantato nell'ultimo decennio». Quindi l'omaggio nel decennale della morte del terrorista Gallinari: «Per me un amico, per tanti un fratello, per tutti, un uomo». Zucchetti, vicino al controverso centro sociale torinese Askatasuna, è anche un No Tav convinto e alle ultime regionali in Piemonte ha invitato a votare Francesca Frediani, ex grillina, pasionaria No Tav, contigua ad Askatasuna. Forse lo scandalo era prevedibile.

A MILANO



Subito vandalizzato il murale Berlusconi-Berlinguer

È stata vandalizzata in meno di 24 ore a Milano l'opera dell'artista aleXandro Palombo che unisce destra e sinistra e celebra Enrico Berlinguer e Silvio Berlusconi a pochi giorni dall'anniversario della loro scomparsa. Lo storico segretario del Partito Comunista Italiano morì l'11 giugno 1984, il fondatore di Forza Italia il 12 giugno di un anno fa. Il murale era apparso due giorni fa in via Volturno, zona Isola, davanti alla casa d'infanzia del Cav e all'ex sede del Pci milanese, Berlusconi è ritratto in braccio a Berlinguer. Nell'immagine che è stata deturpata apparivano uniti e sorridenti. Fotocopia dello scatto in cui Roberto Benigni prendeva in braccio Berlinguer durante una manifestazione nel 1983.

---

l'analisi

Il giudice smonta l'odio razziale L'archiviazione di Vannacci diventa un freno ai processi facili

Le motivazioni sul caso Egonu: «Le frasi sui tratti somatici sono improprie ma non denigratorie»



Fausto Biloslavo



■ L'europarlamentare Roberto Vannacci (*nella foto*) ha vinto la prima battaglia legale con l'archiviazione della querela di Paola Egonu per la famosa frase sui suoi tratti somatici e l'italianità del Mondo al contrario. La levata di scudi che dipinge il generale alla stregua di un moderno schiavista emerge in ogni trasmissione tv e critica al libro.

Leggendo l'ordinanza, però, si capisce che dalla battaglia l'archiviazione potrebbe servire a vincere la «guerra» contro il politicamente corretto. Evidentemente c'è un giudice, dotato di buon senso, a Lucca. La paginetta vergata dal Gip, Alessandro Dal Torrione, che ha respinto l'opposizione della «parte offesa», la stella della pallavolo italiana, contro l'archiviazione già chiesta dal pubblico ministero, è illuminante. E dovrebbe essere letta ogni volta che prendono d'assalto Vannacci come il peggior razzista sulla Terra.

«Il giudice condivide il contenuto ampio e convincente della richiesta del p.m. di archiviazione, (...) in quanto frutto di una lettura accurata degli atti, in particolare della pubblicazione di cui si discute (*il Mondo al contrario* nda), esaminata non solo quanto alle affermazioni di cui alle pagg. 110-111, oggetto specifico di querela, ma nel più ampio contesto in cui esse si inseriscono». Vannacci ha scritto: «Anche se Paola Egonu è italiana di cittadinanza, è evidente che i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità che si può invece scorgere in tutti gli affreschi, i quadri e le statue che dagli etruschi sono giunti ai giorni nostri». Il breve passaggio è inserito nel capitolo sulla «Società multiculturale e multietnica» e segue l'assalto alla baionetta contro la «cancel culture» che vorrebbe «tirare un colpo di spugna su storia e tradizioni millenarie».

Il giudice per le indagini preliminari spiega che «si tratta di frase - quella relativa a Paola Egonu - che ben può essere valutata come impropria e inopportuna». Una critica espressa anche sulle colonne del *Giornale*, ma come si legge nell'ordinanza di archiviazione, «non risulta tuttavia emergere un superamento del limite della continenza che possa dirsi indicativo della volontà, da parte dell'indagato, di offendere gratuitamente la reputazione della p.o. (persona offesa nda), di denigrarla, di sminuirne il valore, di portare un attacco indebito alla persona». In pratica quello che ripete ogni volta Vannacci in pubblico, ma viene accusato di fare il trasformista e cambiare le carte in tavolo dai Savonarola del politicamente corretto, che inneggiano alla mannaia giudiziaria. E proprio dal tribunale di Lucca salta fuori che l'assenza di offesa gratuita «a parere del giudice, non consente di fondare una ragionevole previsione di condanna in un eventuale giudizio». E per questo motivo «non debba darsi corso alla richiesta dell'opponente di svolgere le indagini» che il coro di censori arruolati dal politicamente corretto chiedeva a gran voce. «In quanto tali indagini non appaiono - ad avviso del giudice (...) - esperibili con profitto ed utilità concreta, tale da poter condurre ad una diversa valutazione in ordine alla sostenibilità dell'accusa in giudizio». Pietra tombale sulla denuncia e archiviazione, senza se e senza ma, con un'ultima frase che pesa come un macigno: «Un eventuale processo penale non potrebbe che avere prospettive non favorevoli per la p.o. (Egonu, nda), nel senso di non poter determinare ragionevoli prospettive di condanna». Vannacci si trova una seconda scure sul collo del giudice per le indagini preliminari del tribunale militare di Roma, che ha respinto la richiesta di archiviazione del procedimento «per istigazione all'odio razziale» del *Mondo al contrario*.

SCENARI ECONOMICI LE MISURE

Fisco, slitta la cancellazione del nuovo redditometro

In Senato si tratta ancora sulle misure pro-balneari La commissione Bilancio esamina il decreto Coesione

Lorenzo Morelli

Per il redditometro e i balneari la partita è ancora aperta. C'è speranza per le due battaglie condotte rispettivamente da Forza Italia e Lega che già prima delle elezioni europee del 9 giugno avevano provato a far passare. Le due proposte infatti saranno trasformate in ordini del giorno. Procediamo con ordine. Dopo la sospensione di ieri in commissione Bilancio al Senato, oggi alle 9 riprendono i lavori del decreto Coesione per concludere il voto degli oltre 700 emendamenti presentati. Tra le proposte accantonate al Dl restano appunto quella della Lega sui balneari e quella di Forza Italia sull'abolizione della legge sul redditometro. Un iter criticato in primis dal Quirinale e poi dal Governo attraverso le parole del ministro Raffaele Fitto che, la scorsa settimana, aveva evidenziato ai senatori dei due partiti l'inopportunità di inserire norme estranee rispetto alla materia nel testo del decreto legge Coesione.

Tuttavia, ieri in commissione è arrivato un raggio di speranza. In avvio di seduta il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, ha lanciato un segnale di apertura agli azzurri: «Le istanze di Fi sono ampiamente condivise e saranno valorizzate dal Governo in un prossimo provvedimento normativo. D'altronde il redditometro è uno strumento non più utilizzato da anni che nessuno ha intenzione di utilizzare. Il viceministro Leo, il ministro Giorgetti e tutta la maggioranza sono al lavoro per rispondere in modo concreto e operativo alle esigenze dei contribuenti con la serietà che sempre ha caratterizzato questo Governo».

Il veicolo potrebbe essere il nuovo schema di decreto legislativo attuativo della delega fiscale, correttivo del concordato preventivo, atteso sul tavolo del Consiglio dei ministri di domani. La soluzione ipotizzata da Freni è piaciuta al presidente di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri, che potrebbe fare un passo indietro: l'emendamento infatti va verso la trasformazione in un ordine del giorno. «La cosa si è evoluta nel senso da noi auspicato», ha commentato Gasparri. «Abbiamo presentato un emendamento per sottolineare un'esigenza prioritaria per Forza Italia. Il sottosegretario Freni già ci ha dato una risposta riconoscendo l'impegno di Fi e la volontà del Governo».

La Lega trasformerà l'emendamento sugli stabilimenti marittimi in un ordine del giorno. Il sottosegretario Freni: «Le istanze di Forza Italia saranno valorizzate dal governo»

20%
La differenza in percentuale tra il reddito dichiarato e quello che si ha davvero a disposizione: è la quota minima che potrebbe far scattare i controlli del redditometro

700
Il totale degli emendamenti presentati dalla minorana sul dl Coesione. L'opposizione sta utilizzando l'arma dell'ostruzionismo anche rispetto a questo provvedimento

Più complicata la partita legata ai balneari. L'emendamento leghista, primo firmatario il capogruppo a Palazzo Madama, Massimiliano Romeo, difende la mappatura delle spiagge libere e di quelle in concessione condotta dal Governo, stabilisce che gli indennizzi ai concessionari uscenti saranno a carico dei concessionari subentranti in caso di gara e prevede il diritto di prelazione, ossia la possibilità, per i titolari di concessione, di manifestare l'interesse a proseguire prima della scadenza. La stessa proposta di modifica, al momento accantonata, infatti è stata presentata dal Carroccio al decreto Agricoltura. La conclusione dell'esame in commissione era attesa per domani sera, ma non si escludono ulteriori slittamenti.

LA SCELTA



Marino opta per Roma Fratoianni perde un seggio

Il «marziano» fa infuriare Fratoianni. È già scoppiato il caso Marino. L'ex sindaco di Roma ha optato per il seggio nell'Italia centrale, facendo uno sgambetto a Marilena Grassadonia, fedelissima di Nicola Fratoianni. Si sta definendo il puzzle degli eletti in casa Avs. Ilaria Salis sceglie il seggio al Nord ovest, facendo sbarcare a Bruxelles Leoluca Orlando, pronto ad aderire a Si. Ultimo nodo da sciogliere nei Verdi: Mimmo Lucano dovrebbe accettare il seggio al Sud, facendo spazio a Benedetta Scuderi. Spera ancora Francesco Emilio Borrelli, primo dei non eletti al Sud.

PaNa

LA RELAZIONE Alla Camera i dati della commissione di garanzia

Tre scioperi al giorno: all'Italia va il record delle astensioni

I dati del 2023 registrano 1.129 agitazioni (la metà nei trasporti). In crescita quelli solo proclamati

Pier Francesco Borgia

Difficile difenderci dall'etichetta del Paese degli scioperi. Una prova? Le statistiche confermano che nel 2023 sono stati effettuati 1.129 scioperi (di cui il 40% nei trasporti pubblici). Praticamente tre al giorno, compresi Natale, Pasqua, Ferragosto e Capodanno. Siamo sicuramente lontani dagli anni duri dei conflitti sociali quando a inizio anni Settanta, e precisamente nel 1971, si sono registrati più di 5.500 scioperi di cui ben 3.605 nel settore industriale. Si tratta, però, di un dato in crescita, almeno rispetto all'anno precedente. Non tanto per gli scioperi concretamente effettuati (soltanto uno in più rispetto al 2022) quanto per quelli proclamati: 31 in più.

I dati sono stati esposti ieri durante l'annuale relazione alla Camera dei deputati della Commissione di garanzia sugli scioperi. «L'andamento della conflittualità richiede di essere osservato senza trarre conclusioni affrettate - avverte Paola Bellocchi, presidente di questo organismo indipendente -. Il dato quantitativo esposto rappresenta la mera somma aritmetica di tutte le astensioni (generali, nazionali, locali, settoriali, delle prestazioni straordinarie e accessorie, etc.), attuate da varie sigle sindacali, a volte separatamente per la stessa giornata, incluse le forme di protesta dei lavoratori autonomi.

La portata dei dati viene formalmente amplificata dall'essere riferiti a proclamazioni separate, ma non coincide (per eccesso, anche notevole) con le effettive giornate interessate da azioni di sciopero».

Più utile, semmai, è sottolineare - come fa la stessa Bellocchi nella sua relazione - l'efficacia deterrenza delle sanzioni poste dalla legge 146, la norma che regola l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali a difesa dei diritti della persona costituzionalmente tutelati. Nel 2023 sono state effettuate 254 indicazioni preventive di possibile illegittimità dell'astensione dal lavoro su un totale di 1648 proclamazioni, quindi pari al 15%, ed esse hanno avuto un tasso di osservanza pari al 96%. La violazione segnalata più frequentemente ha riguardato la regola della rarefazione oggettiva, «la cui gestione pratica è molto complessa anche per le stesse organizzazioni proclamanti». Su 1.129 scioperi effettuati nel periodo in esame, 920 hanno una dimensione locale, ben oltre l'80%. «Si tratta di rivendicazioni originate dalla gestione quotidiana dei rapporti di lavoro - prosegue la presidente della Commissione - (cronica carenza di personale, distribuzione dei carichi di lavoro, turni, lavoro straordinario, riconoscimento di indennità), che moltiplicano le occasioni di conflitto».

C'è una sola ragione di sciopero per la legge ha dato, «giustamente» come ricorda la Bellocchi , una corsia preferenziale agli scioperi originati da proteste per rivendicare la sicurezza sui luoghi di lavoro (l'articolo 2 spiega infatti che in questo caso non è previsto l'obbligo di preavviso e di indicazione della durata, ma solo la garanzia dei servizi minimi sui quali gli utenti possono in ogni caso contare). E il pensiero va a un'altra tragica statistica. Le denunce di infortunio mortale sul lavoro nel 2023 (fonte Inail) sono state infatti 1.041 (dieci anni prima nel 2013 erano state 1.175).

SCIOPERITE
Nei trasporti pubblici è stato registrato il quaranta per cento degli scioperi nel nostro Paese nel corso dell'anno passato

AGRICOLTURA E NATURA

I danni ai territori delle eco follie Ue

dalla prima pagina

(...) la serie delle eco-follie, nonostante la bocciatura elettorale di quell'Europa ideologica e integralista.

La *Nature Restoration Law*, la legge che punta a imporre agli Stati membri di stabilire e attuare misure per restituire alla natura almeno il 20% delle aree terrestri dell'Ue entro il 2030 - a scapito delle aree agricole - è passata «a sorpresa» durante la riunione del Consiglio di ieri a Lussemburgo. Si tratta di un risultato per nulla scontato, inseguito e voluto da anni dagli ambientalisti più ferventi e più miopi.

Il regolamento sarà ora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore tra poche settimane. Non è una buona notizia per molta parte dell'Europa dove la natura si è sviluppata nei millenni attraverso una forte interazione con l'uomo e che ora sta subendo un progressivo abbandono del presidio territoriale.

È una pessima notizia per l'Italia e per quella parte del Paese dove è in corso il processo di ricostruzione più colossale del continente: un cantiere da 28 miliardi di euro, negli ottomila chilometri quadrati dell'Appennino centrale ferito dal sisma del 2016-2017.

La sequenza sismica di otto anni fa su un'area montana già fortemente spopolata ha causato un abbandono delle attività tradizionali che ha provocato una accelerazione dell'espansione di boschi non gestiti che hanno raggiunto il 70% della superficie, mentre le attività agricole e i pascoli sono in forte contrazione e i centri abitati coprono solo il 5% del territorio.

Imporre un abbandono delle attività agricole ancora più spinto, per lasciare il territorio alla natura «selvaggia», vuol dire esporre gran parte dei nostri territori a un crescente rischio idro-geologico. E vuol dire mettere le condizioni perché lo spopolamento delle aree interne si accentui.

Per chi sta lavorando, come nel mio caso, alla ricostruzione e alla rigenerazione di un territorio (138 Comuni distribuiti in quattro Regioni, con quasi 600mila residenti), sarebbe una follia mettere in sicurezza antisismica centri abitati in un contesto di abbandono e degrado che li esporrebbe agli eventi estremi causati dai cambiamenti climatici che, come è accaduto per le alluvioni dello scorso anno, vedono proprio nella biomassa non gestita (cioè il nuovo bosco «selvaggio») un fattore moltiplicatore degli effetti disastrosi.

Per gli obiettivi di decarbonizzazione l'Italia ha chiesto che si applichi una neutralità sulle tecnologie per raggiungerli, così anche per il ripristino della natura sarebbe logico chiedere di tenere conto delle specificità delle dinamiche uomo-natura che in Appennino, ma non solo, necessitano di un riequilibrio attraverso il rilancio di un'economia circolare che si basa sulle risorse naturali in modo da assicurare il presidio e il ripristino delle funzioni regolatrici degli usi del suolo.

È proprio quello che stiamo facendo con il «Laboratorio Appennino centrale» che abbiamo presentato sia alla COP28 di Dubai che al G7 Ambiente di Torino come modello per la lotta alla crisi climatica e demografica. La *Nature Restoration Law* è figlia di quell'ambientalismo tanto caro a molti Paesi del Nord Europa, dove gli insediamenti umani sono rarefatti e dove la natura «selvaggia» è solo un giacimento di risorse da saccheggiare con maggior o minor garbo. Alle nostre latitudini la natura è compagna dell'uomo, che grazie alle attività agricole ha moltiplicato e conservato una biodiversità unica e preziosa.

Speriamo che la nostra Europa possa cambiare e possa comprendere che un ecologismo senza l'uomo è una partita persa, oltre che innaturale.

Guido Castelli
Senatore
e commissario
straordinario
per la ricostruzione
nell'Italia centrale

COME PREPARARSI ALLA MATURITÀ

Notte prima degli esami, il decalogo

di **Caterina Fiorilli***

Nella vita di un individuo i ricordi giovanili sono tra i più vividi, tra questi la maturità rientra tra gli episodi che costituiscono la biografia identitaria di un giovane. Anche tra gli incubi, la paura di ripetere un esame già sostenuto e di fallire è tra i più ricorrenti. Questa lunga traccia mnestica lasciata dalla maturità esprime la forte concentrazione di energie emotive, cognitive e sociali attivate per fronteggiare l'esame. Le cose vanno anche 'peggio' per coloro che soffrono regolarmente di ansia, oggi tra le principali sofferenze psicologiche tra i giovani, e non solo.

La qualità e pervasività dell'ansia cambia in funzione di numerosi elementi. Si avverte più ansia quando si conosce poco o male il tipo di prova che si dovrà affrontare; quando si teme il fallimento o le conseguenze di un fallimento; e poi, si prova più ansia quando non ci si ritiene all'altezza della prova. Tutte queste condizioni hanno una storia lunga e trovano negli episodi più stressanti (come la maturità) l'occasioni d'oro in cui sentimenti ansiogeni pervadono e compromettono l'esperienza.

Sarebbe doveroso, da parte della scuola aiutare i giovani e le giovani a non prepararsi solo cognitivamente alla prova, ma anche ad affrontarla emotivamente. La nostra cognizione dà il meglio quando è serena! Alcune pratiche e routine, se introdotte seriamente e quotidianamente, allentano la tensione e restituiscono maggior senso di padronanza, quindi meno ansia. Ad esempio, simulare la prova, preparare schemi, mappe e check-list favoriscono un maggior controllo della propria preparazione. Altri esempi di buone pratiche di decongestione emotiva, sono quelle legate all'alimentazione, al sonno e al corretto uso dei social che, se mal gestiti, possono nutrire l'ansia ancora di più. Quando, poi, si è nella situazione di 'prova' vera e propria, occorre chiamare a sé tutte le risorse emotive e cognitive per mantenere l'attenzione e la concentrazione. Il respiro controllato è uno strumento utile e a portata di tutti che migliora immediatamente lo stato psicofisico mobilitando le migliori energie.

Avere cura delle proprie emozioni e delle condizioni fisiche, come quando un atleta si prepara ad una prova fisica, sono importanti tanto quanto studiare tutto il programma, o quasi, per l'esame.

Ecco un decalogo per vivere una maturità 'serena'

1. I giorni che precedono gli esami e durante le prove mangia cibi sani e bevi solo acqua.
2. Assicurati di dormire tra le 7 e le 9 ore.
3. Tieni lontano lo smartphone e rallenta con le notifiche.
4. Passeggia all'aria aperta e nel verde per distendere le tensioni.
5. Per la prova scritta, prepara una lista di punti che vuoi trattare analizzando le parole chiave della traccia. Lascia spazio per un pensiero iniziale e uno di chiusura.
6. Leggi le tracce degli anni precedenti ed esercitati a costruire un possibile tema.
7. Per la prova orale, cura il tuo aspetto, guarda i commissari negli occhi, parla scandendo le parole. Esercitati a parlare degli argomenti con qualcuno.
8. Utilizza indizi visivi, come le mappe, per tenere gli argomenti di studio davanti ai tuoi occhi e ripeti per grandi temi. Usa colori come rosso e blu per cerchiare ed evidenziare le parole chiave e aiutare il ricordo.
9. Esercitati a respirare, lentamente e profondamente, per almeno qualche minuto al giorno fino alla fine delle prove di maturità.
10. Tieni a mente che la maturità è sì una prova importante, ma nessuna prova è la più importante!

**Ordinario di psicologia dell'educazione e dello sviluppo all'Università Lumsa*

L'AZIONE GIUDIZIARIA

Se la verità non è al di sopra della legge

di **Felice Manti**

«La sua condotta ha creato grave vulnus all'immagine del magistrato, al sistema organizzativo e alla giurisdizione nel Suo complesso perché pubblicamente si è ingenerata l'idea che qualunque magistrato, forte dell'esigenza di ricercare la verità, si possa arrogare compiti che non gli competono se non delegati».

La Disciplinare del Csm presieduta da Fabio Pinelli con la sentenza n° 44 del 2024 (relatore Rosanna Natoli, depositata solo nei giorni scorsi) marca una linea netta rispetto ai magistrati che esondano nelle loro indagini e segna un principio che farà discutere, proprio nei giorni in cui si ragiona di riforma della giustizia e rapporti con la politica. Il primo: la verità non si può cercare a tutti i costi. Il secondo: la gerarchia delle Procure prevale sempre sull'autonomia del singolo magistrato, sottoposto comunque alle decisioni del suo capo, alla faccia del potere giurisdizionale «diffuso» e dell'articolo 107 della Costituzione.

I due paletti dovrebbero valere per tutti i magistrati, non soltanto per il sostituto Pg di Milano Cuno Tarfusser, condannato alla censura per aver chiesto la revisione del processo per la Strage di Erba (istanza accolta dalla Corte d'appello di Brescia, se ne discute il 10 luglio) senza confrontarsi con il proprio superiore Francesca Nanni e con l'Avvocato generale Francesca Tontodonati, a cui spettavano - secondo il regolamento organizzativo interno e secondo il Csm - la scelta di delegare o meno queste indagini. Un contrasto amplificato dalla stampa che ha restituito all'opinione pubblica l'immagine «di una Procura altamente conflittuale al proprio interno, contribuendo ad alimentare la sfiducia del privato cittadino nella magistratura come istituzione».

Tarfusser andrà in pensione il 12 agosto, il buffetto del Csm è una macchiolina nera su un curriculum altrimenti impeccabile (tanto che il ruspante magistrato farà ricorso in Cassazione), e poco importa al Csm che sui dubbi sollevati rispetto alla sentenza che ha condannato Olindo Romano e Rosa Bazzi alla mattanza dell'11 dicembre 2006 i giudici bresciani abbiano dato ragione a lui e torto alla Nanni, secondo cui l'istanza era inammissibile.

Sostenere che la ricerca della verità abbia dei limiti imposti dalla gerarchia e da un regolamento interno è un principio su cui certamente molti magistrati non saranno affatto d'accordo, anche perché calpesta il principio dei procuratori capi *primus inter pares* e potenzia (e di molto) il peso delle correnti nella scelta dei procuratori capo, che possono orientare l'azione inquirente con molto più vigore di prima. Chissà, ad esempio, che cosa ne pensa l'Associazione nazionale magistrati e chi blatera di autonomia e indipendenza della magistratura, non solo rispetto alla politica ma al suo interno.

Nel libro *Il Sistema* Luca Palamara aveva teorizzato al nostro direttore Alessandro Sallusti la figura del pm spregiudicato che poteva condizionare la vita politica, che la faceva sotto il naso al suo capo grazie soprattutto all'appoggio di qualche giornalista e di un ufficiale di Pg con qualche entratura. In passato ne abbiamo visti un bel po', da Antonio Di Pietro a Henry John Woodcock, non solo con Mani Pulite o con l'assedio giudiziario contro Silvio Berlusconi. Luigi de Magistris agiva all'oscuro del suo superiore, convinto che fosse in combutta con le persone su cui indagava, tanto che alla fine è stato cacciato dalla magistratura (come Palamara). Paolo Storari chiese lumi a Piercamillo Davigo sul pasticcio delle indagini su Eni legate alle dichiarazioni di Piero Amara, bypassando il suo superiore del tempo Francesco Greco e dicendo peste e corna del collega Fabrizio De Pasquale (molto più di quanto avrebbe fatto Tarfusser). La reputazione di Milano ne è uscita a pezzi eppure il pm se l'è cavata con un nonnulla. Giovanni Falcone fu «ucciso» professionalmente prima di Capaci dalla mancata nomina (decisa dal Csm) a capo dell'Ufficio Istruzione e per questo andò in rotta con il suo nuovo superiore Antonino Meli. Persino Paolo Borsellino fece delle «sue» indagini sulla morte dell'amico e morì prima di poter condividere tutte le sue intuizioni con la Procura di Caltanissetta che aveva la delega alle indagini. Chissà se questo Csm avrebbe punito anche lui.

STATI UNITI Verso le presidenziali

Migranti, la sfida di Biden «Cittadinanza a 500mila»

Il presidente: protezione per sposi e figli irregolari se negli Usa da 10 anni. Battaglia con Trump sui confini

Valeria Robecco

New York Svolta sull'immigrazione per Joe Biden, che offre un percorso accelerato verso la cittadinanza americana a mezzo milione di persone senza documenti. Il presidente Usa, consapevole di quanto il dossier sia cruciale in vista delle elezioni di novembre, cerca di rispondere alla promessa delle deportazioni di massa paventate da Donald Trump mantenendo una linea dura nei confronti dei clandestini che tentano di entrare negli Stati Uniti (solo due settimane fa ha approvato dei limiti alle richieste di asilo), ma cercando anche di recuperare lo slancio dei Dreamer di Barack Obama. E per questo, nel 12esimo anniversario del Daca, la legge che protegge dall'espulsione i soggetti arrivati nel paese da bambini, ha firmato un decreto esecutivo rivolto agli immigrati che vivono illegalmente negli Usa da anni, ma sono sposati con cittadini americani. In base alle nuove regole non potranno essere deportati, avranno permessi di lavoro e un percorso verso la cittadinanza. «Non dobbiamo giocare e fare politica con il confine con il Messico, ma dobbiamo risolvere il problema» dei migranti, ha detto Biden alla Casa Bianca: «Mi rifiuto di credere che per mettere al sicuro la nostra frontiera dobbiamo rinunciare ad essere americani». Ha poi aggiunto che l'obiettivo è mantenere unite le famiglie, e ha attaccato ripetutamente il predecessore. «La precedente amministrazione ha separato le famiglie di migranti, noi vogliamo riunirle», gli ha fatto eco la sua portavoce Karine Jean-Pierre. Il nuovo programma è uno dei maggiori del governo federale per aiutare gli immigrati privi di documenti da quando il programma Deferred Action for Childhood Arrivals è stato annunciato da Obama nel 2012. Le nuove regole - già criticate duramente dai sostenitori di Trump - si applicano a coloro che vivono nel paese da almeno 10 anni e si sono sposati con un cittadino statunitense prima del 17 giugno 2024 (circa 500.000 persone secondo le stime dell'amministrazione, oltre a 50.000 figliastri di americani che hanno meno di 21 anni). Chi è in possesso dei requisiti necessari avrà l'autorizzazione al lavoro e il diritto di rimanere negli Stati Uniti per un massimo di tre anni mentre fa domanda per la residenza permanente, e di conseguenza potrà poi chiedere la cittadinanza. La mossa punta a conquistare le zone a maggioranza ispanica di stati chiave come Arizona, Nevada e Georgia, cruciali per la rielezione di Biden. Anche se in realtà, un sondaggio di Cbs News e YouGov condotto a inizio giugno mostra che il 62% degli elettori registrati sosterrebbe un programma governativo per deportare tutti i migranti che vivono illegalmente nel paese. Immediati sono arrivati gli attacchi dei repubblicani: secondo la deputata di estrema destra della Georgia, Marjorie Taylor Greene, il comandante in capo «ha firmato un ordine esecutivo di cittadinanza gratuita per l'acquisto di voti». Mentre il deputato Josh Brecheen dell'Oklahoma ha affermato: «Con un tratto di penna il presidente sta proteggendo 550.000 stranieri illegali dalla deportazione. Tutto questo nel tentativo di placare i loro familiari di cui spera di avere il voto». Trump, da parte sua, è diretto a Racine, nel Wisconsin, per parlare della «presidenza fallita di Biden».

Il tentativo di recuperare lo slancio dei «Dreamer» di Obama: «La sicurezza alla frontiera con il Messico è essenziale, ma è importante mantenere le famiglie unite»


ALLA FRONTIERA Il presidente americano Joe Biden lungo il confine con il Messico, durante una visita a gennaio dell'anno scorso

IMMIGRAZIONE L'ennesima tragedia del mare

La strage dei profughi al largo della Calabria: «Colpa dei trafficanti di uomini, non di Ankara»

Fonti di intelligence spiegano i retroscena del naufragio costato 64 vite: «Mercantili hanno ignorato le richieste di aiuto»

Gian Micalessin

«Non scomodiamo Erdogan. Quella dei 64 migranti, tra cui 26 bambini, inghiottiti dal mare a 110 miglia delle coste della Calabria è una tragedia tremenda, ma la nostra intelligence non pensa sia imputabile a ragioni politiche. I rapporti con la Turchia sono ottimi e lo testimonia la presenza al G7 in Puglia del presidente turco. E sul fronte della lotta all'immigrazione c'è poco da contestare ad Ankara. Da inizio anno a metà maggio abbiamo registrato zero arrivi, dalla Turchia un record assoluto. Poi di colpo nelle ultime tre settimane abbiamo contato l'arrivo 13 imbarcazioni per un totale di 897 sbarchi. Ma è l'attività di bande criminali curde decise a prendere il controllo del traffico di uomini». Così una fonte del nostro governo che mantiene rapporti quotidiani con i vertici dell'intelligence spiega i retroscena della tragedia avvenuta domenica notte al confine tra la zona di ricerca e soccorso (Zona Sar) di competenza italiana e quella greca. «Dobbiamo anche renderci conto - continua la fonte - che in Turchia si contano 3,4 milioni fra migranti sfollati e richiedenti asilo provenienti da Afghanistan Siria e Iraq. In questo contesto la partenza di 13 imbarcazioni e il movimento di 890 persone - anche abbastanza facoltose visto che il "biglietto" costa dai 5mila ai 6mila dollari - non è un movimento a cui si presta molta attenzione. Anche perché la corruzione contribuisce a "distrarre" le forze di sicurezza».

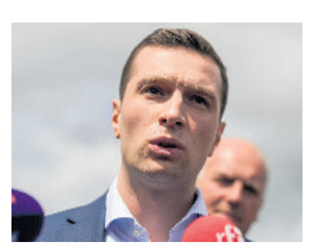
Ma il disastro è stato favorito anche da ragioni oggettive. La principale è il guasto alla radio del veliero che ha impedito, nei tre giorni in cui il natante è andato alla deriva, di lanciare l'allarme che sarebbe stato raccolto dal Centro di Controllo della nostra Guardia Costiera che avrebbe predisposto gli immediati soccorsi. L'altra ragione, più inquietante, è l'indifferenza di alcune navi mercantili transitate - secondo le testimonianze dei sopravvissuti - non lontano dal relitto ignorando le loro richieste di aiuto. Un disinteresse dietro il quale si nascondono le ragioni economiche delle compagnie di navigazione costrette - in caso di soccorso - a farsi carico dei costi per il trasferimento dei migranti in un porto sicuro. Un altro sospetto è legato alla posizione dell'imbarcazione in arrivo dalla zona Sar greca, dove i radar risultano spesso «spenti» per evitare operazioni di soccorso e l'obbligatoria accoglienza dei migranti. Sull'accaduto lavora la Procura della Repubblica di Locri, che sta coordinando le indagini.

Stando al racconto dei superstiti i migranti protagonisti del disastro erano in gran parte siriani, afghani e curdi e si erano imbarcati nei giorni scorsi da un porto della Turchia. «Ho parlato con un ragazzo che ha perso la sua fidanzata mi ha spiegato che a bordo c'erano soprattutto famiglie afghane. Erano partiti dalla Turchia 8 giorni fa e da 3 o 4 giorni imbarcavano acqua - ha spiegato Shakilla Mohammadi, mediatrice interculturale di Medici senza frontiere, presente allo sbarco dei sopravvissuti a Roccella Ionica -. Lui gli altri che si sono salvati ci hanno raccontato che viaggiavano senza salvagente e che alcune barche non si sono fermate per aiutarli. Il loro racconto è stato straziante, il dolore si toccava con mano».


ACCUSE Le operazioni di soccorso dei sopravvissuti alla tragedia al largo di Roccella Ionica, sulla quale ora è polemica

FRANCIA

Bardella attacca: «Mbappé rispetti il voto di chi non è straricco»


CANDIDATO PREMIER Jordan Bardella, Rn

Il candidato premier contro le star del calcio che hanno invitato a non votare per il Rassemblement national. Jordan Bardella, presidente del partito Rn di Marine Le Pen, aspirante primo ministro, ha commentato duramente ieri le parole del capitano della nazionale francese Kylian Mbappè e del suo compagno di squadra Marcus Thuram. «Ho molto rispetto per i nostri calciatori, siano essi Marcus Thuram o Kylian Mbappè, che sono icone del calcio e icone della gioventù. Ma bisogna rispettare i francesi, bisogna rispettare il voto di tutti», ha detto Bardella parlando a CNews Tv. Il leader dell'ultradestra si è spinto a considerazioni ancora più velenose, citando la ricchezza dei due campioni: «Quando hai la fortuna di avere uno stipendio molto, molto alto, quando sei multimilionario, allora mi vergogno un po' nel vedere questi atleti dare lezioni a gente che non riesce più ad arrivare a fine mese, che non si sente più sicura, che non ha la possibilità di vivere in quartieri iperprotetti dagli agenti di sicurezza».

Bardella ha invitato gli elettori ieri a votare Rn perché «per agire ho bisogno di una maggioranza assoluta alle elezioni legislative» del 30 giugno e del 7 luglio. «Se saremo in una situazione di maggioranza relativa, il primo ministro non potrà agire», ha aggiunto il 28enne ai microfoni di CNews ed Europe 1, consapevole del rischio di un Parlamento incapace di prendere decisioni senza numeri importanti. Alle elezioni legislative del 30 giugno e del 7 luglio bisognerà eleggere i 577 deputati dell'Assemblea nazionale, la Camera bassa del Parlamento francese. Per ottenere la maggioranza assoluta è necessario ottenere 289 seggi.

A sinistra, intanto, il secondo sindacato francese, la Cgt, con una decisione inconsueta, ha esplicitamente invitato a votare per il Nuovo Fronte Popolare (l'alleanza di Socialisti, Comunisti, Verdi e Insoumis), considerando «la gravità della situazione», il rischio cioè dell'arrivo dell'estrema destra al potere.

MONTELIBRETTI Dramma vicino Roma

Madre invalida, lei va al mare Così l'anziana muore di stenti

La donna è stata lasciata senza cibo e acqua, il cadavere era sul pavimento coperto da un lenzuolo. Fermata la figlia

Patricia Tagliaferri

■ È partita con i suoi figli per andare al mare abbandonando l'anziana madre, invalida e non autosufficiente. E durante la sua assenza l'84enne è morta di stenti. È accaduto a Montelibretti, un paese in provincia di Roma, la scorsa settimana. La figlia dell'anziana, una 49enne italiana, è stata fermata dai carabinieri della compagnia di Monterotondo, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura di Tivoli. Il gip ha convalidato il fermo e disposto gli arresti domiciliari. La donna deve rispondere di abbandono di persona incapace, condizione a seguito della quale la madre è purtroppo deceduta.

Non è ancora chiaro cosa possa aver spinto la donna, convivente e deputata alla cura dell'anziana, a partire per diversi giorni lasciando la madre sola, pur nella

Il decesso scoperto per un atto da consegnare L'84enne era senza telefono

consapevolezza che senza di lei non avrebbe potuto provvedere a se stessa. Letteralmente abbandonata, senza neppure un telefonino con il quale poter chiedere eventualmente aiuto in caso di necessità e senza avvertire qualche parente nei paraggi che potesse passare a dare un'occhiata e a vedere se servisse qualcosa. In queste condizioni l'anziana non ha resistito ed è morta dopo alcuni giorni di stenti.

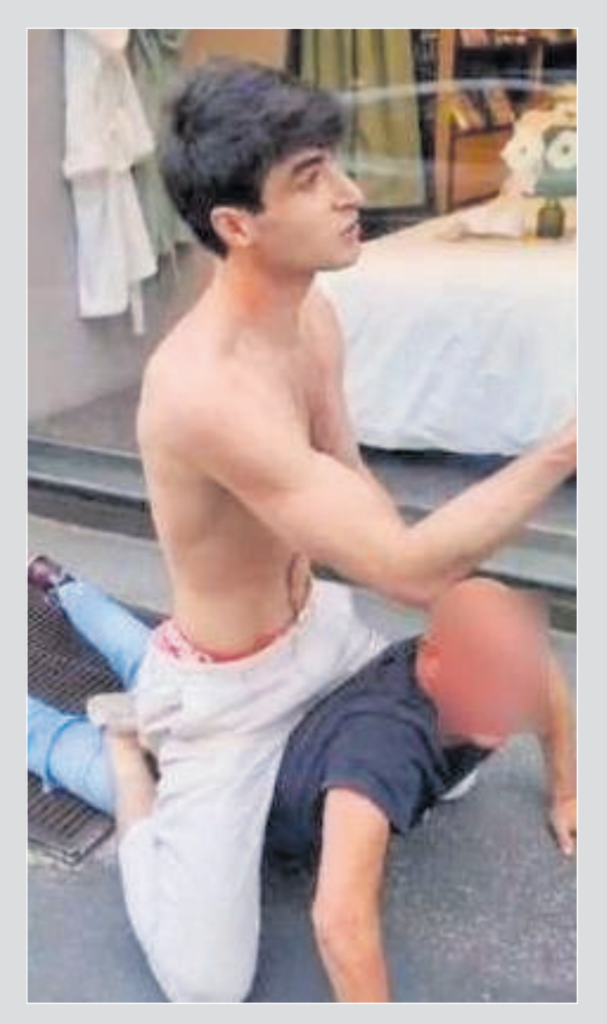
Ma non è stata la 49enne a dare l'allarme al suo rientro, il dramma è stato scoperto solo per caso la mattina del 12 giugno quando i carabinieri della stazione di Montelibretti sono andati a casa dell'indagata per notificarle un atto. Non avendo ricevuto alcuna risposta e insospettiti dal forte odore che proveniva dall'appartamento, i militari hanno deciso di approfondire il controllo. Mentre effettuavano una verifica del perimetro della casa i carabinieri hanno trovato una finestra aperta e hanno deciso di entrare per verificare che fosse tutto regolare. È così che hanno scoperto il cadavere dell'anziana riverso a terra, parzialmente coperto da un lenzuolo. Chi lo aveva coperto? La stessa donna o qualcun altro?

Il medico legale intervenuto sul posto ha confermato che il decesso dell'84enne risaliva ad alcuni giorni prima e i sospetti si sono subito concentrati sulla figlia che, nonostante si occupasse della madre non autosufficiente, in quel periodo invece di accudirla era partita con i due figli minorenni per andare al mare in Abruzzo senza preoccuparsi di trovare qualcuno che se ne prendesse cura. Abbandonata a se stessa, senza cibo né acqua e senza alcun telefono cellulare per poter chiamare i soccorsi, l'anziana è morta poco dopo. Si attendono i risultati dell'autopsia per chiarire le cause del decesso e degli accertamenti sul lenzuolo.

Gli elementi raccolti hanno consentito alla Procura di Tivoli di emettere un fermo nei confronti della donna, ritenendola gravemente indiziata di abbandono di persona incapace, con l'aggravante della morte dell'anziana. Fermata dai carabinieri della compagnia di Monterotondo, la 49enne è stata portata presso la casa circondariale di Rebibbia. Nel convalidare il fermo il gip del Tribunale di Tivoli ha poi disposto la misura degli arresti domiciliari.

Una vicenda orrenda, incomprensibile, come quella di Alessia Pifferi, la donna da poco condannata all'ergastolo per aver fatto morire di fame e di sete la sua bambina di 18 mesi lasciata sola in casa per una settimana nel luglio del 2022 mentre lei andava dal compagno.

MILANO



Giocatore di basket insegue e placca ladro

Ha rincorso per strada il ladro che aveva appena rubato la borsa con i soldi e i documenti alla madre e lo ha placcato, recuperando la refurtiva. È accaduto sabato a Milano, in corso Genova, ad un giovane giocatore di basket, un gigante di 21 anni che dopo essere stato avvertito dalla madre dell'accaduto non ha esitato a scendere di casa in ciabatte per inseguire il ladro insieme al padre fino a bloccarlo. Dopo la famiglia ha deciso di non denunciare l'uomo, che era stato appena scarcerato.

LA CRONACA *in breve*

ROMA

La segue al lavatoio e la violenta: in manette

■ Gli investigatori della Polizia hanno fermato un 32enne georgiano perché gravemente indiziato del reato di violenza sessuale. In base alla ricostruzione l'uomo avrebbe seguito una donna fino a casa, fino ai locali dei lavatoi condominiali. A quel punto, la giovane donna, impaurita e inerme, sembra sia stata costretta a subire una violenza sessuale al termine della quale è stata minacciata verbalmente dall'aggressore che si è poi dato alla fuga.



IL PROCESSO

I pm: «Strage di Pioltello Giunto rotto da 10 anni»

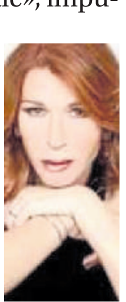
■ «Aumentano i treni e diminuiscono gli spazi di intervento di manutenzione»: questo il paradosso evidenziato dalla procura di Milano che ha ribadito le gravi inefficienze che hanno causato il deragliamento del treno regionale a Pioltello il 25 gennaio del 2018, tra cui «un giunto rotto da dieci anni». Slittano al 23 luglio le richieste di condanna per gli imputati che devono rispondere, a vario titolo, di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo e lesioni colpose.



LECCE

Sette anni in Appello alla veggente transgender

■ La Corte d'Appello di Lecce ha condannato a 7 anni Paola Catanzaro, 49 anni, di Brindisi, nata come Paolo, e conosciuta prima come il «mistico» e poi con il nome di «Sveva Cardinale», imputata per una serie di truffe sino alla primavera 2017, quantificate in 4 milioni di euro. Il meccanismo truffaldino, secondo l'accusa, sarebbe stato imbastito attraverso false visioni mistiche, visioni, compresa quella del Demonio, son rivelazioni in cambio di denaro.



FIRENZE L'indagine

«Violentata al casting fotografico, ho rinunciato al mio sogno»

La studentessa che accusa Moreno Galli, firma degli scatti di moda: «Ero terrorizzata, adesso voglio salvare le mie coetanee»

■ Ha tentennato parecchio. Ma alla fine lo ha denunciato. «Avevo paura, ero imbarazzata per non aver reagito subito alle sue avance, poi ho deciso di denunciare. Non voglio che capiti ad altre ragazze quello che è successo a me». Parla la studentessa romana di 18 anni, iscritta alla Luiss alla facoltà di Giurisprudenza, che ha accusato di violenza sessuale Moreno Galli, fotografo di moda e cofondatore di una nota agenzia. L'uomo, 63 anni, è stato arrestato. Secondo le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo, avrebbe abusato della modella in erba approfittando del suo ruolo e promettendole lavori, nuovi provini, shooting fotografici.

CHI È

Moreno Galli è fondatore dell'agenzia Fashion Concept di Firenze

La presunta vittima ha raccontato di aver incontrato il fotografo più volte. L'adescamento sarebbe avvenuto tramite un'app. La giovane avrebbe avuto il primo provino in piazza Gioacchino Belli a Trastevere, nella sede dell'agenzia fotografica, il 23 novembre scorso. È sarebbe stata costretta a consumare un rapporto orale. «Speravo terminasse tutto velocemente. In quel momento, vedendo che non desisteva e temendo di essere penetrata, feci quello che feci pur non volendo».

Nell'ordinanza di custodia cautelare sono quattro gli incontri finiti all'attenzione degli inquirenti. Nel primo l'uomo la spinge contro la parete quando rimangono soli alzandole la maglietta e scoprendole il seno. «Sono rimasta impietrita, esterrefatta, imbarazzata, infastidita. Lui mi tranquillizzava dicendo che non mi voleva fare niente». Il secondo incontro si tiene a Firenze, in un B&B e qui le misure vengono prese direttamente dal fotografo che, secondo la testimonianza della 18enne, l'avrebbe toccata dappertutto e nelle zone intime, costringendola a un rapporto sessuale. E insistendo per farla posare nuda per delle foto «artistiche». Il terzo incontro si svolge in una stanza di un albergo di lusso in zona Trinità dei Monti a Roma. Galli convoca la ragazza promettendole uno shooting per un importante marchio. E anche questa volta il copione si ripete.



Alla fine la ragazza decide di denunciare il fotografo, così tanto più grande di lei, di successo e che prometteva di aprirle le porte di un universo fatto di successo e glamour.

La ragazza avrebbe riferito di sentirsi colpevole perché non ha reagito subito. Per soggezione, per paura. «Poi ho capito che la cosa giusta era denunciarlo per quello che mi ha fatto». La studentessa potrebbe non essere l'unica giovane finita nella rete dell'uomo, ma non ci sarebbero al momento altre denunce. Secondo il gip l'uomo era bravo a «cogliere di sorpresa la vittima», facendo passare come «normali» alcuni comportamenti, per poi forzare la ragazza a rapporti sessuali.

La demenza nascosta

In Italia 80mila persone soffrono di degenerazione cognitiva senza saperlo
I primi sintomi: piccole amnesie e confusione nel linguaggio. Le diagnosi difficili

di **Melania Rizzoli**

In Italia è stato stimato in oltre 80mila il numero di persone che sono affette da Alzheimer e ne sono inconsapevoli, un popolo sommerso di futuri pazienti che non hanno mai fatto una visita neurologica, una Tac cerebrale e non hanno ricevuto una diagnosi, mentre la malattia si è già infiltrata anni prima nel loro cervello e sta lavorando ogni giorno silenziosamente e lentamente per distruggerne le capacità funzionali e cognitive.

I primi campanelli d'allarme infatti, vengono quasi sempre ignorati o sottovalutati, anche se sono presenti e sintomatici, o peggio sono considerati dai soggetti alla stregua di normali deficit dovuti all'età o allo stress, mentre invece quei piccoli e timidi segnali indicano la presenza di una malattia già iniziata da lungo tempo, nella totale inconsapevolezza di chi è già ammalato, che non sa di esserlo, e che viene avvolto pian piano da un declino cognitivo non più reversibile. Infatti la demenza, contrariamente a quanto si crede, non fa affatto parte dell'invecchiamento fisiologico e normale, visto che molte persone ultra novantenni non ne soffrono, ma è una vera e propria patologia, a causa ancora sconosciuta, e quindi incurabile, che si manifesta nei soggetti over 65, ma può colpire anche prima, e le proiezioni demografiche mostrano una progressione aritmetica nella nostra nazione, dove, in una società che invecchia sempre di più, l'impatto del fenomeno demenziale ha messo in allarme i nostri esperti neurologi, i quali registrano i primi segnali di riconoscimento della malattia in oltre il 50% dei soggetti over 65 che arrivano per altri motivi al loro cospetto.

La maggior parte della popolazione pensa che la demenza inizi sempre con deficit di memoria, cosa assolutamente non vera, poiché nelle fasi iniziali della malattia memoria ed orientamento sono ottimali, mentre i primi segnali significativi indicano un cambiamento di carattere, una minore attenzione alla cura personale, una diminuita capacità di concentrazione, di attenzione o di programmazione, e soltanto dopo molto tempo arrivano i deficit mnemonici, quando, per esempio, durante una conversazione si «perdono» le parole, si dimenticano i nomi o un appuntamento, o si inceppa l'uso semantico del linguaggio, cosa che accade quando la demenza è ormai avanzata nella sua azione distruttiva encefalica.

Tutte le varie e molteplici forme di demenza che sono state individuate nell'essere umano infatti, iniziano «con poco», ovvero con piccoli ed impercettibili difetti di una funzione cognitiva, o con disturbi del linguaggio, spesso attribuiti alla fatica della vita quotidiana, ad una giornata impegnativa, oppure allo stress, quello stress che invece indica il confine con la malattia ignorata ma presente, ormai non più in fase iniziale, bensì clinicamente manifesta. In questa fase però, anche per lo specialista neurologo, è molto difficile individuare chi effettivamente è nella fase primitiva della malattia o è semplicemente stanco e stressato, perché il paziente non ha dolori, né cefalee o vertigini, i test neuropsicologici risultano ancora ottimali e le Pet cerebrali possono mostrare piccole aree di ipo-metabolismo non significative, quelle zone cerebrali che invece anni dopo saranno colpite duramente dalla malattia manifesta e che saranno evidenti anche agli altri esami radiologici (Tac, Rmn).

Il processo degenerativo e progressivo delle cellule del cervello infatti, causa una morìa a cascata di milioni di neuroni, con un lento deterioramento delle funzioni cognitive (memoria, ragionamento e linguaggio), un fenomeno puntiforme e multiplo che colpisce casualmente diverse aree encefaliche, un fenomeno purtroppo irreversibile, mentre il paziente sta ancora clinicamente bene, non accusa disturbi evidenti durante la prima aggressione della malattia, che però arriva prima o poi a compromettere l'autonomia e la capacità di comprendere o di compiere le normali attività giornaliere, a causa di accumulo di aggregati proteici anomali (Beta-amiloide) e tossici per il cervello, che di fatto comprimono, soffocano e pregiudicano la funzione e la sopravvivenza degli indispensabili neuroni.

CAMPANELLI D'ALLARME
I primi sintomi della demenza si confondono spesso con piccole dimenticanze I primi segnali sono un cambiamento nel carattere e poca cura di sé

La ricerca internazionale non ha ancora individuato la causa di nessuna delle varie forme di demenze degenerative (a parte quelle alcoliche, traumatiche o tossiche), che costituiscono tuttora un insieme di patologie non curabili e quindi non guaribili, poiché i molti farmaci utilizzati nei vari trattamenti (inibitori delle colinesterasi, neurolettici, antidepressivi, benzodiazepine, vitamina B1) hanno avuto un valore terapeutico molto limitato e non risolutivo, per cui sono in atto strategie di prevenzione primaria e secondaria orientate alla modifica degli stili di vita e dei fattori di rischio cardiovascolari. Le future nuove terapie sperimentali, già in uso negli Stati Uniti, anche se non si sa ancora se efficaci, sono rivolte ai pazienti pre-clinici, cioè coloro che sono stati diagnosticati fortuitamente in fase molto precoce, che mostrano cioè minimi sintomi ma positività dei test neurologici, nel tentativo di posticipare più a lungo possibile la fase conclamante della malattia, per cui la ricerca è concentrata soprattutto su coloro che sono stati diagnosticati in fase precocissima, quando la patologia non mostra ancora la sua evidenza clinica.



Il morbo di Alzheimer fino a pochi anni fa in Italia rappresentava oltre il 60% di tutte le forme di demenza, una percentuale destinata ad aumentare progressivamente, con una riduzione significativa della aspettativa di vita dei pazienti, dal momento che la malattia impiega dai 3 ai 10 anni a causare la morte dei pazienti da essa afflitti.

Secondo i dati dell' OMS ogni anno nel mondo si registrano circa 7 milioni di nuovi casi di Alzheimer tra i 10 milioni di nuovi casi di demenze in totale, ed i fattori di rischio ad oggi individuati sono l'età avanzata, la familiarità, la predisposizione genetica, lo stile di vita e il sesso, essendo le demenze più frequenti nelle donne.

Questa misteriosa sindrome neurodegenerativa del cervello è una priorità mondiale di salute pubblica, poiché i suoi sintomi neurologici sono, nel tempo, destinati a un peggioramento graduale ed inesorabile.

Il Sudoku

●●●○

		1		8				
3			7	4		6	5	
	9					3	2	
					4		9	
	7		9	3	1		4	
	6		2					
	8	7					1	
	4	2		9	7			3
				2		4		

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

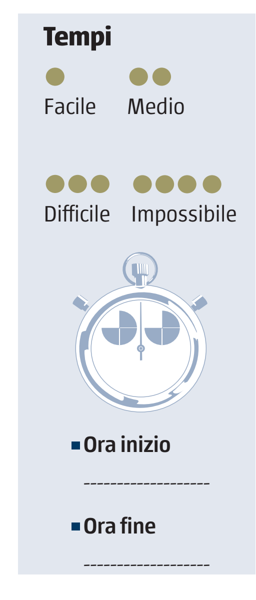
●●●○

2	9	8	7	1	4	5	6	3
4	1	3	8	5	6	7	2	9
6	7	5	3	9	2	8	1	4
1	4	2	6	8	5	3	9	7
5	3	7	4	2	9	6	8	1
9	8	6	1	3	7	4	5	2
8	5	4	2	7	1	9	3	6
3	6	1	9	4	8	2	7	5
7	2	9	5	6	3	1	4	8

Tempi

● Facile ●● Medio

●●● Difficile ●●●● Impossibile

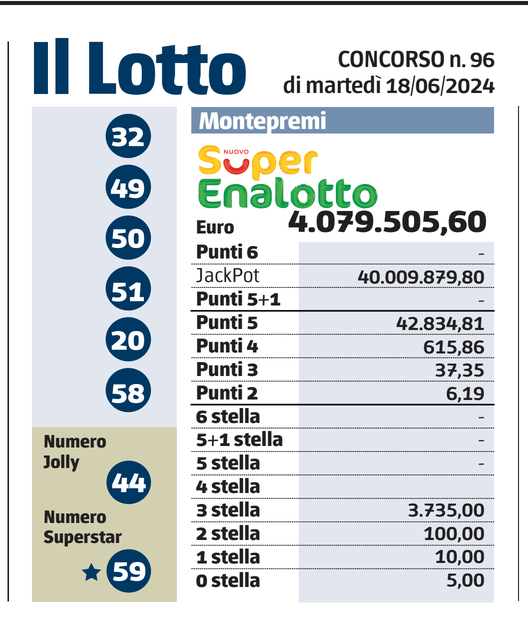


▪ Ora inizio

▪ Ora fine

Il Lotto

CONCORSO n. 96
di martedì 18/06/2024



32 49 50 51 20 58

Numero Jolly 44

Numero Superstar ★ 59

Montepremi

Nuovo SuperEnalotto

Euro	4.079.505,60
Punti 6	-
JackPot	40.009.879,80
Punti 5+1	-
Punti 5	42.834,81
Punti 4	615,86
Punti 3	37,35
Punti 2	6,19
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	
3 stella	3.735,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 97
di MARTEDÌ 18/06/2024

Estrazioni

LOTTO

Bari	90	66	20	55	7
Cagliari	56	83	43	48	74
Firenze	34	61	32	2	60
Genova	2	73	61	83	54
Milano	71	15	17	43	73
Napoli	20	77	39	22	12
Palermo	47	33	1	27	3
Roma	69	50	41	9	31
Torino	37	24	1	6	73
Venezia	82	13	7	50	79
Nazionale	63	22	16	49	67

10eLotto

Oro 90 — Doppio Oro 66

2	33	56	73
13	34	61	77
15	37	66	82
20	47	69	83
24	50	71	90

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA in Piemonte e Liguria ....EURO 1,50
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349
DEL 06-03-2024





LA TIRATURA DI MARTEDÌ 18.6.2024
È STATA DI 67.258 COPIE



ARIETE Cosa c'è di ancora inespresso nel vostro cuore? Cosa nascondete nei vostri pensieri? Non dovete trattenere le emozioni, rimandare rivendicazioni e decisioni. Oggi avete una Luna dalla vostra parte, nel pomeriggio entra in Sagittario, vostro segno del lontano, ma non tanto lontano da non poter ravvivare con il suo influsso voi e le persone che amate. I vostri figli forse non vi assomigliano molto come carattere, però belli lo sono. P.S. Conviene prendere in considerazione le proposte che arrivano all'ultimo momento.

TORO Giugno, ciliegie in pugno. Così dice il proverbio, e quest'anno sembra essere un'ottima stagione per questo frutto sensuale, che appartiene sotto il profilo astrologico un po' al Toro e un po' ai Gemelli, come le fragole, del resto. Venere dice che i vostri baci sono come ciliegie, uno tira l'altro. Questa sera la Luna si mette in aspetto positivo e domani inizierete l'estate con i pianeti favorevoli. Passione realizzata, un affare da prendere subito.

GEMELLI Il vostro mese zodiacale termina domani sera alle 22:51, i bimbi che nascono entro quell'ora sono ancora dei Gemelli, una nascita salutata dalla fortuna di Giove. Comprensibile e giustificata la voglia di arrivare al più presto al risultato, ma non assumetevi impegni superiori alle vostre attuali forze, caso mai fatevi corteggiare da chi propone affari e collaborazioni. Luna in Sagittario tira in due direzioni: collaborazioni e matrimonio. Non solo scontri ma anche confronti utili, guerra e pace. Persone anziane.

CANCRO Aggiungete un posto a tavola, dopo Mercurio e Venere, domani risplende il Sole nel vostro segno, inizia la stagione del compleanno e sarà un'estate veramente bella. Per farvi sentire più sicuri e ottimisti, anticipiamo che avrete i pianeti sempre in posizione amichevole, il primo pianeta andrà un po' contro il 29 agosto, Venere in Bilancia. Se volete farvi notare da qualcuno a cui pensate da tempo, oggi ci riuscirete. Luna è stupenda!

LEONE Ben venga un ripensamento, anche per quanto concerne le imprese d'affari, l'intuito oggi non vi inganna, sollecitato com'è da un razionale Saturno. Nel pomeriggio Luna sarà in Sagittario, darà fuoco al vostro cuore, vi sentirete innamorati ma è un influsso che mette in evidenza anche la famiglia, i figli, le amicizie. Possibile un colpo di fortuna finanziaria, sempre grazie a Saturno che si comporta come un padrone delle ferriere.

VERGINE È un giorno positivo perché sta per finire il disturbo del Sole in Gemelli, domani sera saremo già in estate, che inizierà per voi con una bellissima emozione, come prevede Luna piena in Capricorno il giorno 22. La stanchezza fisica, più di quella mentale, non manca in questi due giorni causata dalla Luna in Sagittario. Cautela ci vuole, ma dovete proseguire con il lavoro e con l'amore. Perché non si può mai sapere cosa possono fare Marte e Venere.

BILANCIA Troviamo saggia la decisione di intraprendere oggi un viaggio oppure di iniziare la stagione delle vacanze, domani è l'inizio dell'estate e voi sarete subito disturbati dai pianeti in Cancro. Luna in Sagittario aiuta a portare a compimento il lavoro iniziato in maggio, o forse ancora prima, non caricatevi però di nuovi impegni, per ora. L'amore non deve passare in secondo piano, amate!

SCORPIONE È sempre pronunciata la pagina della vita professionale, molti di voi sono già alle prese con lavori impostati per il prossimo futuro e fanno benissimo. Qualche porta si è chiusa, ma forse siete stati voi a fare di tutto per chiuderla. Non avete sbagliato, Luna in Sagittario, che inaugura l'estate, manda una grande luce verso il settore del successo. Mercurio è un ottimo press agent, vi mette in contatto con persone valide ed eleganti, forse durante una serata mondana.

SAGITTARIO Piena libertà di movimento, Luna nel segno favorisce anche lunghi spostamenti. È quasi certa una entrata finanziaria, sarebbe gratificante iniziare la nuova stagione, domani, con soldi in più. Per quel che riguarda l'amore, ma anche le amicizie, pagate voi, ormai siete ricchi! Donna Sagittario deve semplicemente presentarsi così com'è, vincerà alla grande. L'uomo Sagittario è un po' orso, ma è felice di essere "vittima" di una donna.

CAPRICORNO I collaboratori, i soci, il coniuge, sono un po' fuori fase. Succede ogni anno all'inizio dell'estate, il Sole e i pianeti vanno in opposizione dal Cancro, consigliamo quindi di riservare i primi quattro giorni a voi stessi, agli impegni piacevoli, a qualche sport leggero per mantenere agile il corpo e le gambe, molto indicato il nuoto. In amore, proprio quando siete nel bel mezzo di dolci effusioni vi interrompono: figli, genitori, parenti. Difendete il diritto all'intimità.

ACQUARIO Avete la fortuna di possedere la fede che smuove le montagne, non esiste problema che non abbia soluzione - anche in questo finale di primavera e inizio estate sarete vincenti. Solo Marte in quadratura toglie un momento di romanticismo in amore, ma è costruttivo per la casa. Luna però entra in Sagittario ed è per voi un trionfo della passione amorosa, sportiva, professionale. Gusto dei soldi. Controllate però le spese del vostro - è proprio il caso di dire - caro amore.

PESCI In arrivo influssi più sorprendenti per i rapporti familiari e più conturbanti per l'amore, ma in questo giorno che precede il solstizio d'estate è ancora possibile qualche attimo di depressione, a causa della Luna in Sagittario. Però una positiva notizia per le finanze alza il morale. Cercate comunque di non dare troppo, i soldi svaniscono, non si sa come né perché. Ma per quanto riguarda le decisioni sentimentali e passionali, non vi batte nessuno: riuscite al primo colpo! Sotto controllo le ossa, i denti e le orecchie.

CONOSCERE I RAGAZZI DI OGGI

È in aumento il distacco tra i genitori ed i figli

La globalizzazione non è ancora entrata nel Dna di molti giovani di casa nostra. Il 10% preferirebbe non avere stranieri in classe. Forse sono ragazzi che risentono del modo di pensare dei genitori. Non tutti gli insegnanti, poi, aiutano gli studenti a comprendere bene il problema. Un terzo dei sedicenni alza il gomito ben oltre i limiti. C'è anche un 13 % che fa sesso senza ricorrere a nessun contraccettivo. Un altro 10% ha dichiarato di aver fumato spinelli, marijuana e hascisc. Un quarto è stato oggetto di bullismo. Ma solo un 5% dialoga coi genitori. Manca il tempo, c'è scarsa comunicazione su tutti i dilemmi. Molte famiglie non hanno competenza per affrontare i timori dei figli. E pensare che l'adolescenza è la radice del futuro.

Fabio Sicari
Piombino (Livorno)

INCURIA DEL VERDE PUBBLICO

Alberi trascurati ci cadono in testa per le tempeste

Dopo un clima avverso, con inverno e primavera fuori norma, si spera, con l'arrivo dell'estate, nel ritorno alla normalità. Nel frattempo sono spariti i potatori e curatori degli alberi del verde pubblico in tutt'Italia. Bilanci ansimanti o trascuratezza? Da diversi anni, troppe amministrazioni locali ignorano la cimatura e potatura degli alberi nei viali, nei parchi e nei centri urbani, pensando sia esercizio inutile, anche se la natura deve essere governata dalla mano dell'uomo, con intelligenza. Alberi abbandonati e appesantiti, sono divelti da vento, piogge, grandinate, cadendo su pedoni, veicoli, ed edifici, provocando gravi danni e anche lutti. È frutto di ignoranza o colpa di quei pubblici amministratori che, per farsi perdonare la loro nullità, lamentano sempre scarsi fondi? Il governo Meloni deve intervenire con rapidità anche su tale settore ambientale.

Giacomo Sironi
Reggio Emilia

L'OCCUPAZIONE E IL FASCISMO

Due cattive notizie per Landini e Schlein

Due cattive notizie colpiscono in ordine il segretario della Cgil Maurizio Landini e la segretaria del Pd Elly Schlein. La prima è che in un mese gli occupati in Italia sono aumentati di 84mila unità e oltre 500mila in un anno, quindi tutte le dimostrazioni e i cortei per la precarietà e la disoccupazione vanno messi per il momento da parte. La seconda per la segretaria del Pd è che non è il caso di parlare più del governo post-fascista di Giorgia Meloni dal momento che in occasione del centenario della morte di Giacomo Matteotti ucciso dai fascisti nel 1924 sia la premier e i presidenti di Camera e Senato si sono espressi chiaramente. Le opposizioni di sinistra non sanno più di cosa parlare, in politica estera non possono rimangiarsi gli aiuti alla Ucraina, mentre nella guerra Hamas/Israele sono schierate dalla parte della organizzazione terroristica. Anche il Sindaco di Bologna, Matteo Lepore, si è schierato esponendo la bandiera palestinese sulla facciata del Comune.

Angiolo Neri
Poggibonsi (Siena)



EDUCARE AL CELLULARE NON SPETTA ALLO STATO

Caro Feltri,
dalla nomofobia, acronimo per no-mobile, sindrome da disconnessione che induce a evitare tutti gli spazi in cui l'uso del cellulare è vietato o la ricezione impossibile (gli psicologi hanno proposto d'inserirla nell'elenco dei disturbi mentali), al phubbing, l'atto di snobbare qualcuno, in un contesto sociale, fissando ossessivamente il proprio telefono, anziché prestare attenzione all'altro, mostrando sintomi di quella che può essere considerata una vera e propria dipendenza. Sono solo alcuni dei disturbi causati dall' uso compulsivo e sconsiderato della propria appendice tecnologica, volgarmente definita smartphone. Tra gli psicologi è vero e proprio allarme per questa pericolosa dipendenza, foriera di gravi ripercussioni sociali e sanitarie. Allora, così come si è brillantemente operato con il fumo, non si potrebbe, prima che i danni siano irreparabili, vietare l'uso di tali aggeggi in ristoranti e locali pubblici?

Mauro Luglio
Monfalcone

ALL'OPPOSIZIONE RIMANE IL PD

Contro una destra compatta si agita una sinistra a pezzi

La diatriba tra Matteo Renzi e Carlo Calenda e lo scontro frontale tra M5s e Pd, non hanno interessato per niente l'opinione pubblica e dimostrano che lorsignori tengono più all'affermazione ed espansione delle proprie influenze, piuttosto che rinunciare alla contrapposizione cercando ambiti d'intesa su argomenti concreti che interessano la maggioranza della popolazione. Con queste premesse, un centrosinistra moderato e progressista passa totalmente nelle mani del Pd che, governato da Elly Schlein, resta l'unica alternativa ad una destra pragmatica, molto meno ideologica, più realistica, guidata da Giorgia Meloni che sta sfruttando abilmente le contraddizioni di una sinistra mossa più dagli slogan che dalle necessità del popolo.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Padova)

VINCITORI DELLE ELEZIONI

Tutti in festa contenti, nessuno ha perso

Giorgia Meloni dice di aver vinto le elezioni perché ha mi-

LA FOTO DEL GIORNO



Caro Mauro,
sono contrario all'instaurazione dello Stato etico, quel tipo di ordinamento che avoca a sé, senza che gli venga richiesto e senza che questo compito rientri nelle sue prerogative, il dovere di educare e moralizzare le masse, insegnando, anzi imponendo, all'individuo come questi debba vivere, come si debba comportare, cosa debba indossare, mangiare, scegliere, comprare, addirittura pensare. Non è mediante l'esercizio di questa autorità, o di questo autoritarismo, che presuppone la compressione di libertà inviolabili e sacre, che la società progredisce, semmai regredisce, poiché il cittadino viene trasformato in suddito, la persona in numero. È la famiglia, prima cellula della società, a dovere educare. E non condivido l'abitudine dei genitori, sempre più diffusa, di dare in mano ai pargoletti lo smartphone giusto per distrarli e farli stare zitti, imbambolandoli. I bambini sviluppano in tal modo troppo precocemente una vera e propria dipendenza dagli apparecchi tecnologici, invece dovrebbero giocare, essere ascoltati, stare all'aria aperta, impegnarsi in attività ludiche e creative, interagire con i coetanei e non con un display. Tu osservavi che sono innanzitutto gli adulti a dovere acquisire comportamenti più sani curando il rapporto morboso, persino patologico, come tu metti in luce, con il cellulare. È vero. Si va a letto con il telefonino, ci si sveglia con il telefonino, si pranza e si cena con questo onnipresente. Ma non si può imporre alle persone il divieto di utilizzare il cellulare al ristorante o in altri luoghi pubblici. Tu accetteresti di consegnare all'ingresso o di deporre in tasca fino all'uscita il tuo smartphone o subiresti tale imposizione come un abuso? E chi oserebbe prendere in mano l'apparecchio per rispondere ad una chiamata o ad un messaggio, magari importante o urgente, incorrerebbe in una multa o addirittura nell'arresto? Suvvia, non è con l'estremismo che si risolvono certe problematiche. Il divieto del fumo nei luoghi pubblici chiusi nasce dalla esigenza di tutelare la salute altrui, dato che il fumo resta nell'aria e viene respirato passivamente da chi si trova in prossimità del fumatore. Ecco la ratio. Invece l'uso del telefonino da parte mia non nuoce, al massimo crea fastidio se sono maleducato e urlo "alla cornetta" o tengo la suoneria a volume esagerato, a chi mi sta accanto, estranei o conoscenti. Il mio sentirmi eventualmente ignorato da colui che, standomi accanto o davanti, adopera il telefonino non giustifica la proibizione a carico di questi di maneggiarlo. Semmai sarei io, qualora non condividdessi tale atteggiamento e lo vivessi come una intollerabile mancanza di rispetto verso la mia persona, ad evitare di accompagnarmi a certi soggetti, che hanno perso il contatto con la realtà rinchiudendosi in una virtualità che non è altro che assenza di contatto, qualcosa che mortifica la nostra umanità, rendendoci più poveri spiritualmente, più soli e più infelici.

Si tratta di peccati e vizi, non di reati da punire.

gliorato la percentuale delle politiche del 2022. Elly Schlein dice di aver vinto le elezioni perché ha preso 4 punti in più del suo obiettivo del 20%. Giuseppe Conte dice di aver vinto le elezioni perché ha perso meno di quello che temeva. Antonio Tajani dice di aver vinto le elezioni perché ha raddoppiato i consensi rispetto ai sondaggi. Matteo Salvini dice di aver vinto le elezioni perché Roberto Vannacci ha preso 500mila preferenze. Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni dicono di aver vinto le elezioni perché porteranno a Bruxelles una carcerata. Matteo Renzi dice di aver vinto le elezioni perché è arrivato quasi al 4%. Carlo Calenda dice di aver vinto le elezioni perché non ha letto i risultati. Michele Santoro dice di aver vinto le elezioni perché la sua è una lista di testimonianza. Bel paese l'Italia, vincono tutti...

Gianluigi De Marchi
e-mail

CONFERMATO ALAN FABBRI

L'ex «rossa» Ferrara rivota il sindaco leghista

Nella ex rossissima Ferrara, motivo per il quale quasi 60 anni fa, a causa della mia provenienza, da commilitoni e superiori venivo guardato con un misto di bonario scherno e sospetto perché ero contrario al Pci dominante, oggi è stato confermato il sindaco leghista Alan Fabbri che ha avuto la meglio sullo sfidante del centrosinistra Fabio Anselmo. Come cambia il mondo !

Pietro Ferretti
Ferrara

LA DESTRA SECONDO BONELLI

Smantella la Costituzione e il Capo dello Stato

Così Angelo Bonelli di Alleanza Verdi e Sinistra, dopo l'esito delle elezioni europee: «è giunto il momento per le opposizioni democratiche di rompere gli indugi e avviare una fase di confronto serrato per fermare il tentativo della destra di smantellare la Costituzione della Repubblica Italiana e le figure di garanzia fondamentali, come quella del Presidente della Repubblica». Questo per aver preso meno del 7% di voti! Se avesse superato il 28% avrebbe detto cosa? Altre menzogne? O la militanza politica rende immuni da ogni rischio di render conto di ogni cavolata?

Leopoldo Chiappini Guerrieri
Roseto Degli Abruzzi (Teramo)

CON 2,3 MILIONI DI PREFERENZE

Giorgia Meloni seconda solo a Silvio Berlusconi

Giorgia Meloni ha vinto la sfida delle preferenze, con oltre 2,3 milioni di elettori che l'hanno scelta; solo Silvio Berlusconi, nel pieno del suo successo, era stato capace di raccoglierne di più, ed è tutto dire. Onore al merito, un'impresa non facile che premia il suo coraggio e che dimostra come, nonostante la feroce campagna di denigrazione, sia apprezzata dagli italiani.

Giancarlo Callegari
Verona

NECROLOGIE

Il Presidente Marina Berlusconi, l'amministratore delegato Danilo Pellegrino, i dipendenti e i collaboratori di Fininvest partecipano al lutto dell'avvocato Fabio Roscioli per la scomparsa di suo padre
Mario
Milano, 18 giugno 2024

Marina Berlusconi è vicina con profondo cordoglio all'avvocato Fabio Roscioli per la morte di suo padre
Mario
Milano, 18 giugno 2024

Con grande tristezza, Danilo Pellegrino si stringe all'avvocato Fabio Roscioli nel giorno della scomparsa di suo padre
Mario
Milano, 18 giugno 2024

Danilo Pellegrino, Amministratore Delegato di Fininvest, partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di
Pietro Mazzo
Milano, 18 giugno 2024

AI LETTORI

50 anni de il Giornale
I vostri ricordi in pagina
Continuate a scriverci

Continuiamo a pubblicare le vostre lettere di auguri al *Giornale* per i suoi primi 50 anni. Fino al 25 giugno, tutti i messaggi arrivati alla nostra casella di posta elettronica troveranno spazio sulle nostre pagine. Non smettete di mandarci i vostri ricordi, aneddoti, pensieri e auguri. Scriveteci all'indirizzo ilgiornale50@ilgiornale.it

il Giornale
Al lettore
Fanfani conta amici e nemici

Insultata per «il Giornale»

In occasione del «50esimo compleanno», non posso esimermi dal ricordare come *il Giornale* mi abbia accompagnato per oltre 40 anni. Sperando che i tempi siano cambiati, voglio che sappiate che qualche anno fa sono stata insultata in istrada perché portavo in mano, ben visibile, il mio *Giornale*. Siamo diventati «grandi» insieme perché non sono mai mutati i valori cui apparteniamo. Non siete soli perché al vostro fianco avete un esercito di... lettori. Avanti così.

Angelina Caso

Il primo numero... in caserma

Il primo numero del *Giornale* – quello del giugno 1974 - l'ho visto al Circolo Ufficiali della Caserma Rossi di Merano, sede del Comando del Quinto Alpini e del Battaglione Edolo dove prestavo servizio di prima nomina. Con colleghi e commilitoni gli demmo una scorsa di gruppo, ne parlammo e ci trovammo subito d'accordo nel considerarlo con attenzione perché ci sentivamo traditi dal *Corriere*. Si ripartì quasi subito per campi, escursioni e casermette sperdute fino a quando, in ottobre, si ritornò a casa. E da lì cominciò un dialogo costante con *il Giornale*. Per questo, dato che mi accompagna da cinquant'anni, gli auguro e mi auguro di trovarci sempre l'attenzione informativa e l'equilibrio di commenti e opinioni che me lo fanno amare. Ad multos annos *Giornale*!

Fabio Bombaglio

I rimbrotti del professore

Ho iniziato a comperare il giornale fin dai miei 14 anni (ora ne ho quasi 59), ricordo che la mia professoressa di Italiano ci presentò *Il Giornale Nuovo* di Montanelli. Io avevo iniziato già ai tempi del rapimento di Moro nel 1978 con il *Corriere*; ma poi, dopo lo scandalo della P2, mi ero avvicinato a voi, anche se ricordo che un altro professore, anni dopo, vedendomi con il vostro foglio mi apostrofò dicendo «Lei ha brutte tendenze!». Sono un corrierista, ma quando voglio compensarlo (ora troppo di sinistra a mio avviso), compero *il Giornale* e/o *Libero*. Un saluto a tutti voi, salutatemi soprattutto Feltri e Sallusti. Cordiali saluti.

Adriano Cavagna



È in arrivo sull'Italia il caldo africano

Cappellini in vendita a Piazza del Popolo. È ormai realtà l'annunciata ondata di calore che nei prossimi giorni porterà in Italia temperature superiori anche di 12 gradi rispetto alle medie del periodo. L'ondata di calore colpirà la Penisola, compreso il Nord che finora aveva vissuto fasi relativamente fresche. Nelle prossime ore in Sardegna si toccheranno punte di 39 gradi ad Oristano, in Puglia il termometro salirà fino a 36 gradi, In Umbria si registreranno a 35 gradi a Terni, mentre a Roma si arriverà a 34 gradi. L'ondata di caldo sarà al massimo tra domani e venerdì, ma entro sabato potrebbero arrivare dei temporali specie al Nord.

VALETUTTO

di **Valeria Braghieri**

Che razza di donne

La bellissima Emily Ratajkowski si è scagliata contro un genere di uomo che oggi va per la maggiore e che l'autorevole *New York Times* ha stigmatizzato come «uomini ratti». Magrissimi, naso a punta, lineamenti a spigolo, labbra come un taglio cesareo, occhi protagonisti. Sono schivi, ironici, intellettualmente stimolanti. Ma Emily non si capacita di dover sottostare a questa moda e si chiede perché non possa trovarsi un manzo alto uno e ottanta, solare e disimpegnato. Mentre lancia il lamento social è sdraiata a letto nuda e piena di collane. Incurante del fatto che qualcuno possa trovare una razza anche a lei.

ECONOMIA

MEMORANDUM

Intesa tra Acea e Amazon per tecnologia e IA



Amazon Web Services e Acea (in foto l'Ad Fabrizio Palermo) hanno firmato di un memorandum d'intesa per collaborare su iniziative strategiche nell'innovazione e nello sviluppo tecnologico, con focus su intelligenza artificiale, IoT e sostenibilità. Il memorandum, della durata di un anno, delinea le aree di cooperazione tra Aws e Acea, con l'obiettivo di promuovere la crescita territoriale attraverso l'innovazione.

PIAZZA AFFARI

	Valore	%
FTSE MIB	33.315,6800	1,24
FTSE ITALIA ALL-SHARE	35.519,3300	1,23
FTSE ITALIA MID CAP	47.216,6200	1,23
FTSE ITALIA STAR	47.439,5100	0,64

I migliori	Valore	var% su rif.
1) Aedes	0,2460	13,89
2) Sogefi	3,0000	10,70
3) Eurocommecial Prop.	23,5000	7,31
4) Eukedos	0,8250	4,43
5) Bastogi	0,4300	4,12

I peggiori	Valore	var% su rif.
1) Bestbe Holding	0,0014	-12,50
2) Netweek	0,0438	-4,78
3) Cia	0,0420	-4,55
4) Centrale Latte Italia	2,8200	-4,08
5) Bioera	0,0642	-3,02

BORSE ESTERE

Francoforte	Dax (Xetra)	18.123,5800	0,31
Londra	FTSE 100	8.191,2900	0,60
New York	Dow J. ind.	38.825,3300	0,12
New York	Nasdaq 100	19.882,9600	-0,10
Parigi	Cac 40	7.628,8000	0,76
Tokyo	Nikkei 225	38.482,1100	1,00
Zurigo	Swiss Market In.	12.046,6100	0,36

CAMBI

Corona	Danese	7,4601	0,00
Dollaro	Americano	1,0715	0,03
Dollaro	Canadese	1,4731	0,03
Franco	Svizzero	0,9512	-0,51
Sterlina	Inglese	0,8454	-0,04
Yen	Giapponese	169,4100	0,18
Yuan	Cinese	7,7748	0,03

il caso

Il piano casa scalda i costruttori: «Urgenza economica e sociale»

L'Ance dice sì alla proposta di Salvini e Orsini: «Va rilanciata l'edilizia dopo il Superbonus»

ATTENTA
Federica Brancaccio

La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, nel corso dell'assemblea dell'associazione ieri ha ribadito il giudizio positivo sul decreto Salva-Casa. «Giusto pensare a soluzioni per aiutare le famiglie a migliorare le proprie abitazioni. Ci auguriamo che il costo che i cittadini sosterranno per sanare queste piccole irregolarità sia destinato a interventi a favore della casa e della rigenerazione urbana», ha detto. Secondo Brancaccio, inoltre, «non è più possibile rinviare l'approvazione di una legge organica per la rigenerazione urbana, con un fondo unico e stanziamenti adeguati e stabili nel tempo».

Questo tipo di interventi, infatti, può aiutare il settore edile a superare la crisi conseguente alla chiusura del Superbonus. L'Ance stima che quest'anno gli investimenti in edilizia chiuderanno in calo del 7,4% rispetto al 2023. In particolare, sarà il settore della riqualificazione a soffrire di più (-27%), mentre l'aumento degli investimenti in opere pubbliche (+20%), sostenuto dai progetti del Pnrr, non sarà sufficiente a controbilanciare la pesante caduta delle riqualificazioni anche perché nel 2024 sono previsti in calo anche gli investimenti in nuove abitazioni (-4,7%) e nel non residenziale privato (-1%). Il Superbonus 110% , ha ricordato Brancaccio, nel biennio 2021-2022 «ha consentito all'Italia di crescere a ritmi superiori a quelli della Cina, (+12,3% Pil contro il loro +11,3%)». Al momento, però, «ci sono già 7 miliardi di lavori fermi che rischiano di lasciare scheletri urbani». Ecco perché l'Ance ha sottolineato l'urgenza di «un Piano casa organico e inclusivo» che «risponde a un'urgente istanza sociale e potrebbe attivare una grande spinta economica». Lo stesso obiettivo cui puntano il ministro Salvini e il presidente Confindustria Orsini, anch'essi presenti all'assemblea.

GDeF

MOBILITÀ Le frontiere delle liberalizzazioni

«Telepedaggio, servizio libero che vale nove milioni di clienti»

Gechele Gualterio (MooneyGo): «L'obiettivo di fine 2025 è arrivare a qualche centinaio di migliaia di dispositivi sulle automobili»

Gian Maria De Francesco

«Siamo entrati nel mercato del telepedaggio lo scorso settembre, abbiamo dei piani di sviluppo molto ambiziosi, nei primi mesi la crescita è stata anche in tripla cifra e vogliamo raggiungere l'obiettivo di qualche centinaio di migliaia di dispositivi nei primi due anni». Alberto Gechele Gualterio, Product Design & Development Director di Mooney (fintech controllata pariteticamente da Enel e Intesa Sanpaolo), delinea i prossimi obiettivi del telepedaggio MooneyGo, il servizio concorrente dell'incumbent Telepass e di UnipolMove. Uno dei vantaggi competitivi è il prezzo, spiega. «L'abbonamento costa 1,50 euro al mese, mentre in modalità pay per use il costo è di 2,20 euro nel mese di attivazione, si tratta di una novità su cui poi la concorrenza ci ha seguito», prosegue. Guadagnare quote di mercato è possibile perché il telepedaggio in Italia «può valere 9 milioni di clienti rispetto ai 6 milioni di dispositivi del 2023». MooneyGo «consente il pagamento con carte di debito, credito, carte internazionali, mentre per il momento non prevediamo l'addebito in conto corrente e valuteremo in seguito se il nostro target di clientela manifesta questa esigenza», evidenzia Gechele Gualterio aggiungendo che «una particolarità molto apprezzata è l'addebito settimanale dei passaggi alla barriera che consente di tenere sotto controllo le spese». In questo caso, essere newcomer rappresenta un vantaggio competitivo perché l'offerta è stata modulata sulle esperienze dei competitor, cercando di migliorare la qualità del prodotto sotto tutti i punti di vista.

MooneyGo, infatti, non è solamente pedaggi autostradali (sono previsti anche sconti sulla A3 Salerno-Pompei-Napoli, sulla Pedemontana Lombarda e sul Raccordo autostradale della Val d'Aosta), ma è anche un ecosistema di mobilità integrata che offre molteplici servizi. Oltre al pagamento dei 380 parcheggi convenzionati Telepass e dell'Area C di Milano, «si possono comprare biglietti Italo e Trenitalia, biglietti del trasporto pubblico locale e prenotare taxi in collaborazione con le app WeTaxi e ItTaxi», spiega Gechele Gualterio. L'app consente anche il pagamento della sosta sulle strisce blu in 400 Comuni e «si pagano soltanto i minuti consumati e questo è un grandissimo vantaggio». I feedback della clientela sia su AppStore che su Play Store sono stati estremamente positivi, ma non manca certo la volontà di migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta e il bouquet di servizi.

L'abbonamento alla joint venture tra Intesa ed Enel consente oltre al pagamento di tariffe, Area C e parcheggi anche la prenotazione di treni e taxi





SFIDE
Alberto Gechele Gualterio di MooneyGo

«Così come informiamo costantemente i 2 milioni di clienti dell'app MooneyGo delle novità relative al servizio mobilità, allo stesso modo intendiamo integrare sull'app, che è gratuita, la possibilità di effettuare pagamenti inclusi bollettini e bollo auto », rimarca Gechele Gualterio. Il dispositivo MooneyGo si può acquistare online, tramite l'App o sito, ma anche fisicamente in 15mila tabaccherie, bar, edicole della rete Mooney, «un grandissimo vantaggio rispetto alla concorrenza vista la presenza su tutto il territorio e la possibilità di assistere chi non è esperto di tecnologia».

IN AUTOSTRADA La fine del monopolio

Ecco come la «corsia gialla» si è aperta alla concorrenza

Sparita la scritta «Telepass»: tutti gli apparati possono transitare sotto la nuova «T»



In principio era solo il Telepass e si trattava di un'innovazione e invenzione tutta italiana. Con i mondiali del 1990 la tecnologia viene introdotta in via sperimentale da Autostrade in alcuni tratti della sua rete. Così, quando Autostrade viene privatizzata, nel 1999, Telepass passa di mano insieme con la società. E negli anni successivi si diffonde sempre più come sistema di pagamento alternativo rispetto al vecchio casellante. Nelle corsie dedicate al Telepass i clienti con dispositivo transitano senza fermarsi e con il tempo i caselli si sono attrezzati per segnalare in giallo le corsie del Telepass, che in alto sono ben visibili grazie alla segnaletica, anch'essa a fondo giallo, che riproduceva la scritta «Telepass».

Con l'avvento della concorrenza le corsie hanno mantenuto il colore giallo, ma il marchio «Telepass» è oggi sparito. Attualmente, in tutta la rete autostradale, campeggia un cartellone, sempre giallo, ma con una sola lettera: «T», che sta per «telepedaggio», ed è affiancata da un'immagine della bandiera europea (blu con un cerchio di stelle gialle). Ed è in queste corsie che tutti i dispositivi vengono riconosciuti dal sistema per il pagamento dei pedaggi. Esistono anche corsie «miste», gialle e blu, che accettano anche le varie carte di credito: anche su queste compare la «T» e la bandiera Ue e si può transitare con qualunque dispositivo.

Oggi, oltre al Telepass, sono attivi UnipolMove, MooneyGo, Axxes, Dkv Box Italia, TollTikets. E la guerra per attirare nuovi clienti è appena iniziata.

MZ

Sofia Fraschini

PUBBLICITÀ INGANNEVOLE NEGLI USA Due coniugi dietro la denuncia

Barilla, la class action copre gli acquisti di pasta dal 2018

Per la giudice californiana Ryu sono validi i presupposti per un'azione legale collettiva. La difesa dell'azienda

Per Barilla non sarà una passeggiata la difesa dall'accusa di pubblicità ingannevole cui si trova a dover rispondere, ora che la causa a stelle e strisce sul Made in Italy è diventata class action. Secondo il documento di 20 pagine di cui *il Giornale* ha dato notizia domenica 16 e di cui ora è in possesso, dopo due anni dall'avvio del contenzioso il 28 maggio il giudice Donna M. Ryu ha dato ragione ai querelanti, la coppia di coniugi Matthew Sinatro e Jessica Prost, sulla possibilità di agire in giudizio contro Barilla ritenendo che la loro rivendica legale collettiva abbia senso e sia stata impalcata nel rispetto della legge.

Tutto risale al 2022 quando Sinatro e Prost contestano una parte dell'etichettatura della pasta Barilla («il marchio di pasta n.1 in Italia») ritenendo che così formulato inganni i consumatori sulla reale origine della pasta, che è invece prodotto in Iowa. Alla base del ragionamento anche il fatto che il consumatore americano è disposto a pagare un sovrapprezzo per alimenti autenticamente italiani e che la pasta italiana è uno dei prodotti più ricercati a livello globale: il grano duro italiano è del resto tra le varietà più pregiate. Secondo l'accusa, l'azienda di Parma avrebbe qualificato in modo fuorviante i suoi prodotti allo scopo di indurre deliberatamente i consumatori a pensare che i loro alimenti sono preparati in Italia con ingredienti italiani. «Non avremmo mai acquistato la pasta Barilla se avessimo saputo che non era prodotta in Italia, motivo per cui abbiamo deciso di trascinare in tribunale la società», hanno dichiarato i querelanti. Un'accusa finora limitata alla loro azione, ma che adesso rischia di allargarsi a macchia d'olio. E l'innesco è dato proprio dal fatto che la Corte distrettuale Usa per il Nord della California ha legittimato la class action aprendola a tutti coloro che hanno acquistato pasta Barilla tra il 2018 e il 2022 e che ritengono di essere stati ingannati. La class action è uno strumento giuridico molto diffuso in Amercia che, di fatto, permette un'azione legale attraverso un ridotto numero di persone che agisce in giudizio in nome proprio e in rappresentanza di molti altri soggetti che non partecipano al processo, ma condividono lo stesso tipo di danno e dunque di richieste. Per il colosso italiano non si tratta di una novità. L'anno scorso Barilla ha affrontato un'azione legale collettiva per aver etichettato («erroneamente», così si è poi difesa) i suoi sughi per pasta con la dicitura «senza conservanti» anche se contenevano acido citrico. Naturalmente la class action in California rischia di avere un impatto molto più pesante sul gruppo. Nel 2022 la società ribadì di essere «impegnata a difendersi con vigore da affermazioni che riteniamo senza fondamento, dato che sulle confezioni di pasta Barilla prodotte negli Usa è chiaramente riportata l'indicazione "made in the U.S.A. with U.S.A. and imported ingredients"». Sicchè Barilla non nega che tutta la sua pasta venduta in Usa sia prodotta negli stabilimenti di Ames in Iowa, e di Avon, nello Stato di New York. Evidentemente ciò non è bastato a convincere la giudice Ryu della sua buona fede. Così la saga processuale ora prende il largo sostenuta dalla possibilità che nuovi querelanti si affaccino nelle aule dei tribunali americani.

Il gruppo alimentare di Parma rivendica la sua correttezza ma ammette che le confezioni vendute in America sono state prodotte in Iowa

AMERICA Lo stabilimento della Barilla nella città di Ames, nello stato dello Iowa, è stato inaugurato nel giugno del 1999

DOPO L'ANNUNCIO DEL PRIMO STORICO SCIOPERO

Urso convoca Borsa e sindacati: «Il ruolo di Milano va preservato»

Il ministero delle Imprese ha convocato per il 3 luglio prossimo i sindacati (Fabi, First Cisl e Fisac Cgil) che hanno indetto il primo storico sciopero di Borsa Italiana il 27 giugno, annunciando una riunione anche con la controllata di Euronext per la settimana successiva. La questione sollevata dai sindacati «era prevedibile, era già scritta», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (*in foto*) ricordando che durante la sua presidenza del Copasir nella passata legislatura chiese al ministro dell'Economia Franco perché si fosse deciso di vendere ai francesi anziché alla Germania, «ma non giustificò quella scelta». Urso ha sottolineato di aver espresso dubbi «quando avevo il ruolo per farlo; se solo ci avessero ascoltati...». In ogni caso, il ministro intende «comprendere se ancora ci possano essere gli strumenti per garantire lo sviluppo e l'autonomia della Borsa italiana, che è fondamentale per la crescita delle nostre imprese». Le organizzazioni sindacali, ha proseguito, potranno usare quella sede «per spiegare perché abbiano ritenuto di dover indire lo sciopero», ha concluso.

Domani in Consiglio dei ministri, Urso e il collega Pichetto presenteranno un dl per garantire in Italia l'approvvigionamento di materie prime critiche, necessarie alla transizione digitale ed ecologica. Il ministro ha infine specificato che «ecobonus e dazi (sulle auto elettriche cinesi, ndr) insieme hanno senso perché stiamo aiutando le famiglie ad avere un'auto ecologicamente sostenibile».

MaNe

Fincantieri, dopo la scomparsa del presidente

Vanno a Folgiero le deleghe di Graziano

Il cda di Fincantieri, dopo la scomparsa del presidente Claudio Graziano, ha conferito all'ad Pierroberto Folgiero, ad interim, le deleghe per la supervisione e il coordinamento del sistema di controllo interno della società e delle sue controllate; e delle attività di sviluppo e governo del sistema di securfity aziendale. La società intraprenderà, spiega una nota, le attività per la sostituzione del nuovo presidente ai sensi di quanto previsto dallo Statuto e dal piano di successione. La società ha poi proceduto al raggruppamento delle azioni ordinarie Fincantieri nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie.

mediolanum INTERNATIONAL FUNDS

DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

Legenda: A=ad accumulazione dei proventi; B= a distribuzione dei proventi; cop=coperta

CHALLENGE FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	18-06-2024	Precedente
CH North American Equity - Med. L	18,311	18,198
CH European Equity - Med. L	6,663	6,749
CH Italian Equity - Med. L	6,412	6,566
CH Germany Equity - Med. L	6,996	7,115
CH Spain Equity - Med. L	8,866	8,931
CH Pacific Equity - Med. L	8,187	8,143
CH Emerging Markets Equity - Med. L	9,344	9,288
CH Energy Eq Evol - Med. L-A	8,062	8,082
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. L-A	12,520	12,593
CH Health Eq Evol - Med. L-A	7,224	7,187
CH Financial Eq Evol - Med. L-A	5,315	5,329
CH Techno Eq Evol - Med. L-A	11,918	11,820
CH Liquidity Euro - Med. L	6,888	6,887
CH Liquidity Us Dollar - Med. L	5,318	5,275
CH Euro Income - Med. L-A	6,902	6,891
CH Euro Income - Med. L-B	4,470	4,463
CH International Income - Med. L-A	4,973	4,945
CH International Income - Med. L-B	4,579	4,554
CH Euro Bond - Med. L-A	8,880	8,855
CH Euro Bond - Med. L-B	5,455	5,440
CH International Bond - Med. L-A	5,664	5,623
CH International Bond - Med. L-B	5,051	5,020
CH International Equity - Med. L-A	13,019	12,961
CH North American Equity Med. S	22,808	22,668
CH European Equity - Med. S	10,981	11,094
CH Italian Equity - Med. S	10,731	10,938
CH Germany Equity - Med. S	12,824	13,042
CH Spain Equity - Med. S	18,502	18,639
CH Pacific Equity - Med. S	10,417	10,349
CH Emerging Markets Equity - Med. S	19,987	19,845
CH Energy Eq Evol - Med. S-A	15,101	15,134
CH Ind e Mat Eq Evol - Med. S-A	24,394	24,537
CH Health Eq Evol - Med. S-A	14,481	14,410

Quotazioni del	18-06-2024	Precedente
CH Financial Eq Evol - Med. S-A	9,971	9,998
CH Techno Eq Evol - Med. S-A	27,376	27,151
CH Liquidity Euro - Med. S	12,618	12,615
CH Liquidity Us Dollar - Med. S	10,552	10,466
CH Euro Income - Med. S-A	11,975	11,957
CH Euro Income - Med. S-B	8,538	8,525
CH International Income - Med. S-A	9,638	9,585
CH International Income - Med. S-B	8,894	8,845
CH Euro Bond - Med. S-A	15,266	15,223
CH Euro Bond - Med. S-B	10,176	10,147
CH International Bond - Med. S-A	10,978	10,898
CH International Bond - Med. S-B	9,208	9,141
CH International Equity - Med. S-A	16,304	16,232
CH Solidity & Return - Med. S-A	10,385	10,358
CH North American Equity Med. L cop.	16,339	16,366
CH European Equity - Med. L cop.	9,189	9,322
CH Pacific Equity - Med. L cop.	8,303	8,283
CH International Income - Med. L-A cop.	5,869	5,868
CH International Income - Med. L-B cop.	4,197	4,196
CH International Bond - Med. L-A cop.	7,336	7,319
CH International Bond - Med. L-B cop.	4,969	4,958
CH International Equity - Med. L-A cop.	12,004	12,023
CH North American Equity Med. S cop.	31,474	31,510
CH European Equity - Med. S cop.	17,289	17,490
CH Pacific Equity - Med. S cop.	15,883	15,851
CH International Income - Med. S-A cop.	10,132	10,131
CH International Income - Med. S-B cop.	8,064	8,063
CH International Bond - Med. S-A cop.	12,468	12,440
CH International Bond - Med. S-B cop.	9,222	9,200
CH International Equity - Med. S-A cop.	22,911	22,940
CH Solidity & Return - Med. S-B	8,275	8,253
CH Solidity & Return - Med. L-A	4,615	4,603
CH Solidity & Return - Med. L-B	4,363	4,351

MEDIOLANUM BEST BRANDS - CLASSI MEDIOLANUM

Quotazioni del	18-06-2024	Precedente
US Collection Med. L	12,345	12,281
European Coll Med. L	8,391	8,503
Pacific Coll Med. L	8,892	8,834
Em Markets Coll Med. L	11,919	11,843
Euro Fixed Income Med. L A	5,979	5,977
Euro Fixed Income Med. L B	4,615	4,614
Glb High Yield Med. L A	13,494	13,440
Glb High Yield Med. L B	4,790	4,771
Dynamic Coll Med. L	9,365	9,345
Equity Power Coup. Coll Med. L	9,001	8,997
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L A	12,490	12,481
Premium Coupon Coll Med. L	6,369	6,356
US Collection Med. S	18,732	18,637
European Coll Med S	12,173	12,305
Pacific Coll Med. S	12,359	12,279
Em Markets Coll Med. S	18,614	18,497
Euro Fixed Income Med. S A	11,449	11,447
Euro Fixed Income Med. S B	8,892	8,890
Glb High Yield Med. S A	19,686	19,591
Glb High Yield Med. S B	7,421	7,385
Dynamic Coll Med. S	15,973	15,943
Equity Power Coup. Med. S A	13,670	13,664
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S A	23,482	23,466
Premium Coupon Coll Med. S	12,165	12,141
US Collection Med. L cop	10,917	10,945
European Coll Med L cop	8,831	8,940
Pacific Coll Med. L cop	7,971	7,952
Glb High Yield Med. L A cop	7,481	7,498
Glb High Yield Med. L B cop	3,605	3,613
Equity Power Coup. Med. L cop	7,372	7,400
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. L cop	9,761	9,802
Premium Coupon Coll. Med. L cop	5,907	5,903
Dynamic Coll Med. L cop	8,586	8,603
US Collection Med. S cop	20,040	20,079
European Coll Med S cop	16,122	16,315
Pacific Coll Med. S cop	14,632	14,603
Glb High Yield Med. S A cop	14,030	14,061
Glb High Yield Med. S B cop	6,764	6,780
Equity Power Coup. S cop	13,647	13,709
Med. Morgan Stanley Glo Sel Med. S cop	18,297	18,373
Premium Coupon Coll. Med. S cop	11,257	11,250
Dynamic Coll Med. S cop	16,341	16,384
Em Markets Multi Asset Coll L	4,720	4,686
Em Markets Multi Asset Coll S	9,555	9,498
Coupon Strategy Collection La	7,152	7,134
Coupon Strategy Collection La Cop	6,147	6,149
Coupon Strategy Collection Lb	4,458	4,447
Coupon Strategy Collection Lb Cop	3,819	3,821
Coupon Strategy Collection Sa	13,570	13,536
Coupon Strategy Collection Sa Cop	11,644	11,650
Coupon Strategy Collection Sb	8,471	8,450
Coupon Strategy Collection Sb Cop	7,252	7,256
New Opportunities collection Lca	7,301	7,278
New Opportunities collection Lhc	6,320	6,318
New Opportunities collection Sca	13,943	13,899
New Opportunities collection Shc	12,027	12,023
Premium Coupon Coll L B	4,259	4,251
Premium Coupon Coll L B Hed	3,977	3,974
Premium Coupon Coll S B	8,305	8,289
Premium Coupon Coll S B Hed	7,693	7,688
Equity Power Coup. Coll L B	5,669	5,666
Equity Power Coup. Coll L B Hed.	4,897	4,919
Equity Power Coup. Coll S B	10,858	10,854
Equity Power Coup. Coll S B Hed.	9,353	9,396
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LA	6,260	6,263
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel LB	4,964	4,967
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SB	9,629	9,635
Med. Invesco Balanced Risk Coup. Sel SA	12,128	12,135
Med. Carmignac Strategic Sel LA	6,302	6,277
Med. Carmignac Strategic Sel SA	12,238	12,177
Conv. Strategy Coll LA	6,005	5,987
Conv. Strategy Coll LB	5,352	5,335
Conv. Strategy Coll LA Hedged	5,213	5,229
Conv. Strategy Coll LB Hedged	4,648	4,662
Conv. Strategy Coll SA	11,631	11,596
Conv. Strategy Coll SB	10,364	10,333
Conv. Strategy Coll SA Hedged	10,084	10,116
Conv. Strategy Coll SB Hedged	9,001	9,029
Infra. Opportunity Coll LA	7,130	7,109
Infra. Opportunity Coll LB	5,655	5,642
Infra. Opportunity Coll LA Hedged	6,026	6,041
Infra. Opportunity Coll LB Hedged	4,767	4,779

Quotazioni del	18-06-2024	Precedente
Infra. Opportunity Coll SA	13,712	13,673
Infra. Opportunity Coll SB	10,869	10,838
Infra. Opportunity Coll SA Hedged	11,540	11,570
Infra. Opportunity Coll SB Hedged	9,118	9,142
Socially Responsible Collectin L A	6,779	6,751
Socially Responsible Coll LA Hedged	6,425	6,430
Socially Responsible Coll A Hedged	12,624	12,633
Socially Responsible Coll SA	13,330	13,284
Equilibrium LA	4,681	4,675
Equilibrium LB	4,075	4,069
Equilibrium LA Hedged	4,426	4,426
Equilibrium LB Hedged	3,845	3,845
Equilibrium SA	9,177	9,164
Equilibrium SB	7,979	7,967
Equilibrium SA Hedged	8,665	8,665
Equilibrium SB Hedged	7,532	7,532
Financial Income Strategy LA	6,847	6,870
Financial Income Strategy LB	5,159	5,176
Financial Income Strategy SA	13,549	13,593
Financial Income Strategy SB	10,177	10,210
European Coupon Strategy Collection LA	5,719	5,747
European Coupon Strategy Collection LHA	5,630	5,663
European Coupon Strategy Collection LB	4,589	4,611
European Coupon Strategy Collection LHB	4,521	4,547
European Coupon Strategy Collection SA	11,178	11,233
European Coupon Strategy Collection SHA	10,999	11,065
European Coupon Strategy Collection SB	8,982	9,026
European Coupon Strategy Collection SHB	8,833	8,885
US Coupon Strategy Collection LA	7,053	7,009
US Coupon Strategy Collection LHA	5,741	5,741
US Coupon Strategy Collection LB	5,681	5,646
US Coupon Strategy Collection LHB	4,610	4,610
US Coupon Strategy Collection SA	13,869	13,784
US Coupon Strategy Collection SHA	11,241	11,242
US Coupon Strategy Collection SB	11,182	11,110
US Coupon Strategy Collection SHB	9,008	9,009
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LA	5,256	5,223
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHA	4,596	4,589
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LB	4,207	4,181
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. LHB	3,673	3,668
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SA	10,284	10,219
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHA	8,980	8,966
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SB	8,241	8,189
Mediolanum Fidelity Asian Coupon Sel. SHB	7,185	7,175
Dynamic International Value Opportunity LA	7,508	7,503
Dynamic International Value Opportunity LHA	6,716	6,747
Dynamic International Value Opportunity SA	14,527	14,518
Dynamic International Value Opportunity SA	13,062	13,138
Mediolanum Innovative Thematic Opport. LH	6,912	6,920
Mediolanum Innovative Thematic Opport. L	7,921	7,880
Chinese Road Opportunity L	4,214	4,188
Global Leaders L	7,525	7,472
Global Leaders LH	6,694	6,689
European Small Cap Equity L	5,482	5,550
Emerging Markets Fixed Income LA	4,779	4,752
Emerging Markets Fixed Income LHA	4,093	4,093
Emerging Markets Fixed Income LB	3,956	3,929
Emerging Markets Fixed Income LHB	3,406	3,406
Global Demographic Opportunities L	6,815	6,799
Global Demographic Opportunities LH	6,245	6,265
Global Impact L	5,225	5,221
Global Impact LH	4,717	4,735
Circular Economy Opportunities L	5,094	5,116
Circular Economy Opportunities LH	4,833	4,867
Mediolanum Energy Transition L	4,920	4,989
Mediolanum Energy Transition LH	4,819	4,907
Mediolanum Multi Asset ESG Selection L	5,087	5,075
Mediolanum Multi Asset ESG Selection LH	5,187	5,189
Mediolanum Future Sustainable Nutrition L	4,708	4,707
Mediolanum Future Sustainable Nutrition LH	4,643	4,667
Mediolanum India Opportunities L	6,903	6,810
Mediolanum Global Equity Style Selection L	5,906	5,889
Mediolanum Global Equity Style Selection LH	5,785	5,802
Med Glob Sustain Bond LA	5,019	5,000
Med Glob Sustain Bond LB	5,020	5,002
Med Glob Sustain Bond LHA	4,996	4,986
Med Glob Sustain Bond LHB	4,996	4,987
Med Green Build Evol LA	5,048	5,039
Med Green Build Evol LB	5,027	5,019
Med Green Build Evol LHA	4,976	4,992
Med Green Build Evol LHB	4,977	4,993

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED



DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

***Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro**

Quotazioni del	17-06-2024	14-06-2024
* Euroequity Opportunità	10,493	10,469
* Euroequity Sviluppo	11,419	11,394
* Euroequity Protezione	7,717	7,710
* Eurobond Opportunità	7,222	7,198
* Eurobond Sviluppo	6,652	6,640
* Eurobond Breve Termine	6,623	6,619
Azionario Intraprendenza	7,143	7,127
Azionario Dinamismo	7,831	7,814
Azionario Protezione	6,421	6,415
Obbligazionario Crescita	6,859	6,837
Obbligazionario Moderazione	6,397	6,386
Obbligazionario Liquidità	6,446	6,442
Balanced	7,910	7,886
Country	8,471	8,448
Dynamic	8,075	8,049
Moderate	6,797	6,781
Opportunity	8,832	8,808

Quotazioni del	17-06-2024	14-06-2024
Prudent	5,939	5,936
Sector	8,883	8,862
Azionario Intraprendenza bis	8,680	8,661
Azionario Dinamismo bis	8,889	8,869
Obbligazion. Evoluzione bis	5,659	5,655
Obbligazion. Crescita bis	5,383	5,366
Obbligazion. Moderazione bis	5,275	5,266
Obbligazion. Breve Termine bis	5,263	5,261
Obbligazion. Stabilità bis	5,214	5,212
Balanced bis	7,895	7,872
Country bis	9,980	9,954
Dynamic bis	8,794	8,767
Moderate bis	6,881	6,865
Opportunity bis	9,465	9,440
Prudent bis	5,210	5,207
Sector bis	11,121	11,095



DISTRIBUITO DA:
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.
Numero Verde 800.107.107
www.bancamediolanum.it

***Prezzo di vendita: il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2% Valori in Euro**

Quotazioni del	17-06-2024	04-06-2024
Alternative Fund 1	5,16199	5,12986
Alternative Fund 2	6,31585	6,25561
Alternative Fund 3	7,41229	7,31802

Quotazioni del	17-06-2024	04-06-2024
Trio Fund 1	4,02024	3,96831
Trio Fund 2	3,76542	3,70498
Trio Fund 3	2,24139	2,19603



BENETTON

Sforza nominato Ad

Il cda di Benetton ha nominato Claudio Sforza (foto) Ad. Il cda si è riunito dopo che l'assemblea ha approvato il bilancio 2023 e ha nominato consiglieri della società Christian Coco, in qualità di presidente, Andrea Pezzangora e Claudio Sforza.

CAMPARI

Emette bond da 220 milioni

Campari ha collocato con successo un'obbligazione senza rating a sette anni per 220 milioni rivolta a soli investitori istituzionali. Alla scadenza i bond pagheranno una cedola fissa annuale pari al 4,256%.

SOGEFI

Dividendo straordinario

Il cda di Sogefi ha deciso di proporre all'assemblea dei soci del 18 luglio prossimo la distribuzione di un dividendo unitario straordinario di 0,923 euro per azione, per un importo complessivo stimato di 110 milioni.

FONDAZIONI La bufera sulla Cassa di Risparmio di Torino

Crt perde un altro pezzo In arrivo il verdetto Mef

Lascia la consigliera Viazzo, non era indagata

Gian Maria De Francesco

Fiorenza Viazzo ieri si è dimessa dal consiglio di indirizzo di Fondazione Crt. Ufficialmente la scelta dell'imprenditrice biellese sarebbe dovuta a motivi personali, ma - secondo alcune indiscrezioni - Viazzo sarebbe stata ascoltata dagli inquirenti che indagano sul presunto patto occulto tra consiglieri per orientare nomine e decisioni, fattore scatenante del passo indietro dell'ex presidente Fabrizio Palenzona. Diventano così due i consiglieri da sostituire perché la scorsa settimana si era dimesso Gianluca Gaidano, tra i sette indagati dalla Procura di Torino. I consiglieri di indirizzo attualmente in carica sono quindi 20 su 22. È possibile che nei prossimi giorni altri componenti del consiglio decidano di abbandonare il loro incarico ma, al momento, non c'è nessuna certezza. Bisognerà aspettare l'esito dell'ispezione del ministero dell'Economia, che è ancora in corso ma che potrebbe concludersi a breve.

«In base alla relazione degli ispettori, che attendiamo a ore, abbiamo già le diverse ipotesi che possono configurarsi, però naturalmente dipende dal contenuto della visita ispettiva. Non è che c'è una decisione pregiudiziale: in base a quello che oggettivamente gli ispettori riporteranno verranno prese le decisioni», ha spiegato lunedì scorso il ministro Giancarlo Giorgetti (*in foto*). Secondo quanto trapela da fonti torinesi, l'auspicio è che tanto più dal capoluogo piemontese proverranno segnali di discontinuità rispetto al passato tanto minore sarebbe l'esigenza di un commissariamento. Al contrario, se fosse effettivamente provato il vulnus all'integrità dell'istituzione, non potrà non essere nominato un commissario viste anche le concomitanti indagini delle procure di Torino e di Roma.

Intanto ieri la Fondazione Crt, dal 7 giugno presieduta dalla giurista Anna Maria Poggi, ha istituito le tre commissioni nell'ambito del consiglio di indirizzo nominando all'unanimità i coordinatori: Cristina di Bari al Bilancio, Giuseppe Tardivo all'Università e Giampiero Leo al Welfare.

BILANCIO 2023



Open Fiber, ricavi e margini in crescita

Sfiorano i 300 milioni le perdite del 2023 di Open Fiber ma il gruppo di infrastrutture di tlc FTTH aumenta i ricavi del 24% a 582 milioni e l'ebitda del 31% a 234 milioni. La rete realizzata dala gruppo è utilizzata a da 3 milioni di clienti. Con oltre 15 milioni di unità immobiliari raggiunte.

La giornata in Piazza Affari

Risale Leonardo, vola Recordati e consolida Tim

Ieri brillante Piazza Affari che ha chiuso in deciso rialzo, maglia rosa in Europa, spinta dai guadagni del comparto bancario che rimbalza dopo le perdite della scorsa settimana. L'indice Ftse Mib ha chiuso con un + 1,2% a 33.315 punti. Anche i titoli oil hanno sostenuto il listino: Saipem la migliore (+3,5%), ma premiate pure Erg (+2,3%) ed Eni (+1,8%). Ben comprate anche le utility. Banche sotto i riflettori a partire da Mps (+3,3%), Bper Banca (+3%) e Unicredit (+2,8%), con l'ad Andrea Orcel che ha detto che per raggiungere i risultati dei prossimi tre anni non servono operazioni di M&A e dopo l'annuncio di ieri che la banca rispetta i requisiti Mrel ricevuti dal Single Resolution Board. Tra i titoli premiati, oltre a Leonardo (+2,8%), in corsa Recordati (+2%) in scia alle indiscrezioni di *Bloomberg* secondo cui diverse società hanno manifestato interesse per rilevare la quota del 52% detenuta dal fondo Cvc nella società farmaceutica italiana. Bene Tim che ha guadagnato l'1,3%.

MERCATO AZIONARIO

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
A A2A	1,8385	0.05	5.753,89	1,2505	2,034
Abbvie	160,62	-	-	127,7	172
Abitare in	4,12	-2.60	111,89	3,61	6,22
Acea	16,22	0.81	3.440,66	10,05	17,63
Acinque	1,985	-0.75	394,17	1,66	2,24
Adidas	215,7	-0.69	-	154,88	236
Adobe	486,35	2.45	-	400,55	589,8
Advanced Micro Devic	143,54	-1.71	-	88,01	206,4
Aedes	0,246	13.89	7,26	0,11	0,349
Aeffe	0,762	0.79	81,85	0,712	1,488
Aeroporto di Bologna	7,9	0.51	284,60	7,6	8,76
Agilent Technologies	122,18	-	-	124,3	125,32
Air France-Klm	9,794	3.18	-	9,094	14,3
Air Products And Chemicals	253,4	-	-	200	267,1
Airbnb	138,66	0.01	-	116,08	156,08
Airbus Group	148,22	2.01	-	121	176,74
Aixtron	20,51	-	-	20,97	38,63
Alcoa	35,01	-	-	23,28	41,5
Alerion Cleanpwr	17,32	1.88	931,82	16,8	34,05
Alkemy	12,1	-	68,82	6,8	14,8
Allianz	256,4	0.35	-	205,2	278,5
Alphabet Classe A	163,78	0.06	-	113,82	166,28
Alphabet Classe C	165,24	0.05	-	116,48	168,98
Amadeus It Group	62,96	-	-	56,06	69,08
Amazon	169,28	-0.13	-	116,5	177,9
Amc Entertainment	4,672	-	-	4,209	5,055
Amgen	283,55	1.00	-	211,4	308,2
Amplifon	34,28	-0.20	7.766,98	24,49	36,27
Anima Holding	4,674	0.73	1.475,95	3,192	4,966
Antares Vision	3,345	-0.59	237,98	1,3	8,93
Apple	199,34	-1.15	-	153,02	203,8
Applied Materials	229,2	2.62	-	136,12	229,05
Aquafil	3,05	-0.33	131,04	2,035	6,39
Ariston Holding	4,4	0.78	547,13	4,286	10,78
Ascopiave	2,235	0.90	520,45	1,926	2,915
Asml	981,5	1.21	-	535,8	1.000
At&T	16,688	0.92	-	14,83	16,8
Aumann	17,06	-	-	16,64	17,56
Autodesk	225,6	1.99	-	191,88	245,5
Autostrade M.	2,8	-1.75	12,47	1,9	13,0101
Avio	11,86	0.17	312,65	6,9719	12,22
Axa	30,53	1.90	-	26,605	35,2
Azimut H.	22,77	0.22	3.237,09	18,35	27,44
B B&C Speakers	16,2	-	177,71	12,3	19,8
B. Cucinelli	90,85	-0.33	6.194,43	67,2	122,9
B. Desio	4,73	1.07	627,64	3,03	5,38
B. Generali	37,26	0.81	4.331,39	27,14	40,82
B. Ifis	19,39	0.21	1.038,14	13,14	21,54
B. Profilo	0,209	-	142,02	0,1972	0,238
B.Co Santander	4,4	-0.31	70.804,96	2,842	4,9995
B.F.	3,58	-	944,37	3,35	4,02
B.P. Sondrio	6,75	0.75	3.022,48	3,47	8,285
Banca Mediolanum	10,49	0.58	7.743,25	7,5	10,99
Banca Sistema	1,514	1.34	118,76	1,062	1,854
Banco BPM	6,03	1.58	8.983,08	3,31	6,768
Banco De Sabadell	1,7695	1.26	-	1,0985	1,953
Bank Of America	37,065	1.38	-	27,14	37,675
Basf	45,07	0.50	-	40,265	54,84
BasicNet	3,66	0.55	198,57	3,6	6,03
Bastogi	0,43	4.12	50,96	0,352	0,668
Bayer	26,11	-	-	24,97	53,25
Bbva	9,176	1.41	27.777,52	6,53	11,275
Beewize	0,7	-1.41	7,94	0,461	0,99
Beghelli	0,24	-0.41	48,31	0,196	0,339
Beiersdorf	142,05	-	-	119,45	147,2
Berkshire Hathaway	379	0.24	-	320,2	406,6
Bestbe Holding	0,0014	-12.50	1,74	0,0014	0,034
BFF Bank	8,995	2.27	1.632,20	6,98	12,96
Bialetti	0,222	-	34,82	0,219	0,329
Biesse	10,81	0.28	295,03	9,5	17,65
Bioera	0,0642	-3.02	1,37	0,0125	0,314
Biogen	212	-0.09	-	177,65	244,6
Bitcoin Group	59,2	-0.50	-	22,3	74
Blackrock	726,8	-	-	655,8	779,2
Bmw	87,66	-0.23	-	86,7	115,15
Bnp Paribas	59,35	-0.08	-	53,1	73,05
Borgosesia	0,698	2.05	32,67	0,58	0,85
Bper Banca	4,579	3.04	6.262,65	1,921	5,308
Brembo	10,448	1.14	3.462,95	9,96	15,19
Brioschi	0,059	2.79	45,87	0,0492	0,0862
Bristol-Myers Squibb	37,835	-1.10	-	37,215	50
Broadcom	1682,6	0.33	-	839,2	1.756,6
Buzzi	38,82	0.99	7.376,38	18,055	40,08
C Cairo Comm.	2,09	2.20	273,05	1,484	2,55
Caleffi	0,866	-	13,45	0,832	1,32
Caltagirone	5,74	1.06	682,98	3,11	5,9
Caltagirone Ed.	1,365	-2.50	172,18	0,93	1,4
Campari	9,622	0.97	11.730,90	8,836	12,96
Carel Industries	17,24	1.41	1.913,64	16,82	27,7707
Carl Zeiss Meditec	66,5	-1.48	-	66,85	122,25
Cellularline	2,59	-0.38	56,67	2,07	3,36
Cembre	38,25	-0.13	647,63	28,1	45,45
Cementir Hldg.	9,83	-1.40	1.579,74	6,12	10,64
Centrale Latte Italia	2,82	-4.08	39,80	2,44	3,38
Cia	0,042	-4.55	4,10	0,035	0,0725
Cir	0,557	-0.54	579,23	0,362	0,584
Cisco Systems	42,695	1.18	-	41,85	48,4
Citigroup	56,71	1.50	-	45,18	59,73

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Civitanavi Systems	6,1	-	187,64	3,34	6,22
Class	0,0936	-1.47	26,32	0,0544	0,116
Cnh Industrial	9,7	1.02	13.000,63	8,75	16,67
Coinbase Global	221,7	-0.74	-	65,82	265
Comer Industries	33	-	948,13	24,4	34
Commerzbank	14,125	1.80	-	9,1	15,72
Conafi	0,232	0.87	8,50	0,175	0,45
Continental	54,98	-1.50	-	54,9	78,12
Covestro	49,9	-	-	46,2	54,04
Credem	9,31	1.86	3.085,68	6,32	10,32
Credit Agricole	13,04	0.42	-	10,58	15,93
Csp Int.	0,344	1.47	13,28	0,272	0,415
Cy4Gate	5,86	-1.51	141,30	4,95	9,33
D Daimlerchrysler	63,42	-0.30	-	55,16	77,43
D'Amico	6,45	1.26	775,36	3,22	7,86
Danieli	38,25	2.14	1.535,10	20,5	38,6
Danieli r nc	28	1.45	1.125,30	14,34	28,95
Datalogic	5,71	1.24	329,11	4,956	10,05
De' Longhi	32,4	1.25	4.803,07	17,88	34,42
Deutsche Bank	14,682	0.33	-	9,495	17,012
Deutsche Lufthansa	5,95	0.54	-	5,848	9
Deutsche Post	37,9	0.53	-	36,15	46,785
Deutsche Rohstoff	37	-	-	37,7	38,5
Deutsche Telekom	22,76	0.84	-	18,528	23,4
Diasorin	98,38	1.26	5.433,85	81,24	131,65
Digital Bros	8,66	-2.26	127,54	7,78	23,8
Digital Value	60,4	0.17	603,30	42,7	68,1
doValue	2,04	2.51	159,72	1,79	7,95
E E.P.H.	0,145	-1.02	0,20	0,1	43.500
Edison r nc	1,515	1.68	163,49	1,31	1,66
Eems	0,2838	2.20	1,78	0,1831	16,175
El.En	9,465	0.85	752,76	8,21	16,3
Elevance Health	491,9	-	-	475	500
Eli Lilly & Company	831	0.81	-	516	839,5
Elica	1,78	-1.66	112,72	1,655	3,24
Emak	1,06	0.95	170,49	0,881	1,346
Enav	3,668	1.05	1.971,36	2,936	4,394
Enel	6,45	2.07	64.173,10	5,07	6,888
Enervit	3,12	0.65	55,17	2,7	3,67
Eni	13,784	1.85	45.778,60	11,686	15,83
Equita Group	3,81	2.42	192,69	3,36	4,19
Erg	24,16	2.37	3.607,76	21	29,74
Esprinet	5,01	-0.50	250,59	4,034	9,365
Essilorluxottica	206,2	-	-	159,98	211,6
Eukedos	0,825	-	18,43	0,754	1,315
Eurocommecial Prop.	23,5	7.31	1.183,68	19,35	25,85
EuroGroup Laminations	3,75	-0.90	353,75	2,888	6,7
Eurotech	1,176	-0.84	42,48	1,174	3,834
Evotec	7,505	-1.51	-	7,335	21,39
Exprivia	1,72	0.88	87,93	1,25	1,87
Exxon Mobil	102,3	-	-	89,42	115,8
F Facebook	465,8	-0.32	-	252,65	490,55
Faurecia	11,985	-1.92	-	11,695	21,91
Ferrari	383,7	-0.42	74.616,41	200,2	410,1
Ferretti	2,95	-0.51	1.005,62	2,71	3,54
Fidia	0,674	1.51	6,36	0,265	1,54
Fiera Milano	3,675	-2.52	265,85	1,786	4,435
Fila	8,7	-0.11	372,74	6,3489	9,5374
Fincantieri	5,107	0.53	871,85	0,4926	8,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9,04	-0.22	197,87	7,21	9,17
FinecoBank	14,29	1.28	8.577,97	10,59	17,29
First Solar	242,8	1.36	-	130,86	285,95
FNM	0,454	-	200,31	0,395	0,552
Fresenius	28,64	-2.39	-	23,93	31,14
Fresenius Medical Ca	36,76	-	-	31,34	46,77
Fuelcell Energy	0,7268	-0.33	-	0,6154	1,638
G Gabetti Prop. S.	0,59	2.79	35,10	0,574	1,348
Gamestop Corp	23,68	-11.67	-	16,5	58,96
Garofalo Health Care	5,4	-1.10	487,94	3,615	5,6
Gasplus	2,41	-	109,00	2,06	2,97
Gaz De France	13,88	4.28	-	13,12	16,75
Gefran	8,84	0.68	126,60	6,94	10,86
General Electric	151,5	-	-	109	167,5
Generalfinance	10,9	-	138,77	6,96	11,5
Generali	23,06	1.14	35.484,21	16,635	24,98
Geox	0,609	1.67	154,61	0,587	1,196
Giglio Group	0,365	1.11	9,66	0,356	1,28
GPI	12,4	3.51	348,85	7,21	14,66
Grandi Viaggi	0,842	0.72	39,97	0,724	0,942
Greenthesis	2,25	-	349,20	0,851	2,26
GVS	6,81	3.18	1.151,64	4	7,52
H Harley-Davidson	31,47	-	-	30,19	40,45
Hensoldt	34,22	2.03	-	33,32	39,44
Hera	3,298	1.60	4.841,55	2,314	3,588
Home Depot	328,45	-	-	304,2	361,8
Hp	33,81	-	-	25,88	34,775
I Iberdrola	12,13	-	-	9,802	12,665
Ibm	157,26	-	-	141,35	181,45
Igd - Siiq	1,784	-1.87	201,47	1,394	3,51
Illimity bank	4,73	1.28	390,62	4,302	7,99
Illumina	100,9	-	-	86,93	136,62
Immsi	0,456	0.77	154,86	0,4	0,654
Incyte	58,02	-	-	47,68	61,16
Indel B	23	-0.86	134,34	21	25,9
Inditex	46,89	1.27	-	33,16	46,96
Industrie De Nora	11,8	0.85	597,16	11,45	21,7

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Infineon Technologie	35,915	-0.64	-	27,3	39,5
Ing Groep	15,778	0.01	-	11,502	16,62
Intel	28,65	1.00	-	27,6	46,3
Intercos	16,34	1.49	1.538,35	12,08	16,68
Interpump	41,16	0.59	4.452,76	38,65	54,6
Intesa Sanpaolo	3,419	1.59	61.507,36	2,082	3,769
Intuitive Surgical	402,7	1.22	-	287,25	403,55
Investor Ab Class B	25,38	-	-	18,586	26,05
Inwit	9,75	0.83	9.316,05	9,396	12,64
Irce	2,08	0.48	57,62	1,775	2,72
Iren	1,889	1.61	2.423,00	1,473	2,13
It Way	1,37	2.39	14,37	1,18	2,37
Italgas	4,842	1.68	3.878,04	4,684	6,085
Italian Exhibition Gr.	5,24	0.77	157,59	2,3	5,46
Italmobiliare	28,5	1.24	1.205,00	21,3605	33,0457
Iveco Group	10,5	-0.52	2.865,11	5,562	14,8
IVS Gr. A	7,16	0.28	646,55	3,4	7,3
J Jenoptik	28	-	-	24,56	30,66
Johnson & Johnson	135,74	-	-	131,56	149,9
Juventus FC	2,074	2.52	509,21	1,6736	3,261
K K+S	12,43	0.08	-	12,305	18,34
Kering	310,75	2.24	-	300	538,7
Kion Group	40,8	1.49	-	31,74	49,5
Kla-Tencor	810,6	4.04	-	549,5	799,9
KME Group	0,996	1.22	264,64	0,539	1,234
KME Group r nc	1,48	5.34	19,97	0,774	1,615
Koenig & Bauer	13,9	-	-	9,96	13,76
L Lam Research	1015,8	-	-	688,2	1.017,4
Landi Renzo	0,2825	-	63,77	0,2785	0,654
Lanxess	22,15	-	-	21,91	28,86
Lazio	0,73	0.27	49,24	0,602	1,17
Leonardo	22,41	2.85	12.481,45	7,936	24,59
Lottomatica Group	10,8	1.60	2.665,59	7,352	11,988
LU-VE	26,45	1.73	581,59	17,02	32,4
Lvmh	709,7	-0.92	-	644,3	886
M Maire	7,23	4.10	2.290,66	3,088	8,19
Marr	12,34	2.83	799,15	10,34	15,52
Marriott International	228,6	-	-	200,25	236
Marvell Technology	67,39	-	-	48,21	76,04
Mcdonald's	233,55	-1.43	-	233,05	281,2
Mediobanca	13,69	0.51	11.286,17	8,52	15,295
Medtronic	74,25	-0.27	-	65,9	84,54
Merck	169,1	-1.43	-	134,6	175,95
Met.Extra Group	2,46	3.36	1,38	1,84	4,47
Mfe A	3,1	0.13	1.025,13	1,6402	3,36
Mfe B	3,99	-1.43	946,49	2,3915	4,436
Micron Technology	143,06	5.66	-	57,22	146,28
Microsoft Corp	415,35	0.29	-	287	420,3
Mittel	1,505	-0.66	121,43	1,0885	1,91
Moderna	123,76	-3.54	-	58	157,28
Moltiply Group	35,4	-0.28	1.383,55	22,36	39,75
Moncler	57,58	-2.67	16.207,66	47,71	70,34
Mondadori	2,27	-0.22	590,01	1,702	2,42
Mondo TV	0,1924	-0.52	12,44	0,1902	0,78
Monrif	0,036	-	7,35	0,0336	0,0714
Monte Paschi Si	4,532	3.33	5.500,11	1,7552	5,364
Munich Re	462,7	0.94	-	339,7	467,8
N Naturgy Energy Group	20,5	-	-	19,66	27
NB Aurora	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,12	-	44,36	2,59	3,84
Neste	18,22	1.73	-	17,4	34,99
Netflix	635	0.79	-	332,45	635
Netweek	0,0438	-4.78	0,90	0,0422	0,44
Newlat Food	11,24	2.18	478,43	4,375	11,88
Nexi	5,642	1.37	7.344,72	5,012	8,72
Next Re Siiq	3,16	-	35,02	3,06	3,71
Nike	88,29	0.59	-	82	112,48
Nikola Corp	0,4673	-0.85	-	0,44	1,0122
Nokia Corporation	3,451	0.26	-	2,703	3,7935
Nvidia Corp	124,24	1.37	-	37,015	124,98
O Occidental Petroleum	56,8	-	-	51,8	66,05
Olidata	0,582	1.93	65,87	0,184	0,92
Openjobmetis	16,5	-0.30	220,55	7,88	16,55
Oracle	133,74	3.26	-	91,62	133,94
Orange	9,368	0.24	-	9,2	11,42
Orsero	12,58	0.80	219,36	11,8	17,56
OVS	2,756	3.84	637,59	1,5795	2,89
P Palantir Technologies	23,51	5.50	-	14,2	25,1
Paypal	55,65	-0.36	-	50,91	67,9
Peloton Interactive	3,5915	-	-	2,52	6,018
Pepsico	154,78	0.76	-	148,58	175,06
Pfizer	25,445	0.61	-	23,55	28,05
Pharmanutra	46,45	0.43	441,24	43,55	65
Philips	24,06	0.97	-	16,5	29
Philogen	19,95	-	584,49	13,6	21,6
Piaggio	2,762	0.80	970,03	2,486	4,244
Pininfarina	0,77	2.67	61,40	0,668	0,926
Piovan	11,45	-1.72	626,35	7,92	12,9
Piquadro	2,21	-0.45	110,33	1,635	2,4
Pirelli & C.	5,862	-1.25	5.911,67	4,01	6,314
PLC	1,555	-0.96	40,37	1,23	1,91
Plug Power	2,488	-0.70	-	2,01	4,808
Pne	13,9	-	-	13,4	15
Porsche Automobil Holding Pref	42,96	0.51	-	41,75	52,3
Porsche Pref	70,88	-1.06	-	69,04	93,8

AZIONE	Prezzo chiusura	Ultima Var. Uff.	Capital. in mln	2024 min.	2024 max.
Poste Italiane	12,42	0.44	16.104,79	8,642	13,005
Procter & Gamble	156,5	-0.34	-	131,06	156,5
Prosiebensat1 Media	6,79	-0.22	-	4,915	8,04
Prysmian	57,48	1.48	15.683,63	33,26	61,06
Puma	44,52	-1.09	-	35,72	64,98
Q Qiagen	41,2	-	-	37,245	42,03
Qualcomm	213,25	5.60	-	116,54	214,55
R Rai Way	5,05	-	1.385,17	4,615	5,9
Ratti	2,18	-	58,72	1,88	3,2
RCS Mediagroup	0,77	1.32	396,89	0,655	0,906
Recordati	48,4	2.07	9.951,57	37,78	53,4
Renault	49,54	1.81	-	31,38	54,5
Reply	135,2	1.05	5.042,01	82,35	139,6
Revo Insurance	8,98	0.22	219,05	7,78	9,3
Rheinmetall	490,4	1.20	-	273,7	570,4
Risanamento	0,0328	-0.61	58,87	0,028	0,132
Robinhood Markets	20,27	-1.58	-	7,7	23,17
Rwe	33,39	1.09	-	30,16	42,24
S S. Ferragamo	8,87	1.84	1.469,48	8,63	18,83
Sabaf	16,8	0.30	214,08	13,22	19,5
Saes G.	27,7	-	465,17	15,5646	27,85
Safilo Group	1,068	1.71	435,36	0,6845	1,669
Saipem	2,09	3.52	4.019,93	1,1305	2,471
Saipem r	-	-	-	77	101
Salcef Group	25,6	0.20	1.593,76	17,14	26,35
Salesforce	214,45	0.47	-	197,62	304,4
Sanlorenzo	41,45	1.22	1.439,62	32,65	46,3
Sanofi	88,46	0.91	-	80,8	104,22
Saras	1,626	-	1.547,36	1,053	1,9635
Seco	3,035	2.71	393,15	2,758	5,82
Seri Industrial	4,04	-1.10	223,26	2,25	6,88
Servicenow	675	0.27	-	592,2	740,8
Servizi Italia	1,845	-1.07	58,71	1,16	1,98
Sesa	107,6	1.41	1.655,47	91	141
Siemens	168,42	-0.09	-	121,7	188,48
Siemens Energy	23,71	1.85	-	6,45	26,98
Siemens Healthineers	52,34	-	-	49,82	57,7
SIT	1,9	-1.04	46,78	1,465	6,5
Snam	4,319	2.06	14.255,92	4,179	5,198
Snowflake	119,46	0.42	-	118	218
Societe Generale	22,41	-0.36	-	20,245	27,975
Softlab	1,3	2.36	6,39	1,17	2,26
Sogefi	3	10.70	325,51	0,905	3,32
Sol	32,25	0.78	2.898,18	17,52	36,35
Sole 24 Ore	0,732	-0.54	40,18	0,471	0,818
Somec	15,5	1.97	106,48	13,35	33,8
Spotify Technology	285,85	-2.39	-	166,6	304,1
Starbucks Corp	75,16	-0.63	-	67	98,4
Steico	32	-	-	25,45	39,1
Stellantis	19,026	0.22	60.078,84	13,35	27,35
STMicroelectr.	40,065	0.77	36.283,15	33,17	50,48
T Tamburi Inv.	9,49	1.39	1.736,65	7,06	10,12
Technogym	9,445	2.77	1.858,08	6,84	9,88
Technoprobe	9,555	2.19	6.097,07	6,17	9,89
Telecom It. r nc	0,248	0.69	1.482,78	0,2046	0,3274
Telecom Italia	0,2295	1.37	3.465,84	0,2	0,3284
Telefonica	3,999	-	-	3,497	4,689
Tenaris	14,615	1.49	17.002,87	11,63	18,72
Terna	7,548	0.96	14.989,09	6,886	8,244
Tesla	170,7	-1.68	-	130,96	261,75
Tesmec	0,0878	1.15	52,47	0,0854	0,1848
Tessellis	0,677	0.74	154,73	0,3005	0,817
The Coca-Cola Company	58,31	-0.19	-	51,92	60,78
The Italian Sea Group	9,56	0.74	505,06	5,63	11,28
The Walt Disney	94,59	-0.08	-	81,3	114,5
Thyssenkrupp	4,34	3.41	-	4,082	7,46
Tinexta	16,38	0.55	776,75	14,19	26,68
Tjx Companies Inc	102,58	-	-	83,38	103,46
Toscana Aeroporti	11,85	2.60	210,20	10,7	13,1094
Trevi	0,344	-0.29	106,72	0,235	0,558
Triboo	0,756	-1.82	21,88	0,66	1,178
Txt e-solutions	24,5	-1.61	323,42	12,7	26,5
U Under Armour - Classe A	6,414	-	-	6,201	8,11
Unicredit	34,09	2.82	56.757,84	13,31	37,18
Unidata	3,59	-0.28	112,33	3,41	4,47
Unieuro	9,65	1.58	194,95	8,15	12,73
Unipol	9,32	1.69	6.545,68	4,285	9,685
UnipolSai	2,528	0.16	7.143,62	2,11	2,7
V V.F.	12,798	2.16	-	9,7	18,72
Valsoia	9,84	-0.40	106,50	8,12	10,3
Varta	9,21	-2.54	-	7,5	22,73
Vianini	0,86	-	90,62	0,7364	1,299
Virgin Galactic Holdings	11,348	10.15	-	10,302	14
Vivendi	9,764	-	-	8,034	10,66
Volkswagen	105,3	0.05	-	98,9	128,5
Vonovia	26,38	0.42	-	19,24	30,22
W Walmart	63,11	0.98	-	46,1667	63,68
Warner Bros Discovery	6,738	-	-	6,767	10,78
Webuild	2,012	2.03	1.999,63	1,379	2,586
Webuild r nc	10,2	4.62	16,14	4,4	12,8
Western Digital	74,96	2.47	-	43,145	75,17
WIIT	18,64	3.56	503,59	13,54	22,66
Z Zest	0,22	-0.90	35,42	0,212	0,413
Zignago Vetro	11,78	0.51	1.042,94	11,32	18,88
Zucchi	2,05	2.50	7,82	1,87	2,7

MATERIE PRIME

Titolo	ultimo	preced.
PETROLIO		
Brent	85.94	83.60
CBOT		
Farina di soia	360.30	368.4
Frumento	591.50	612.75
Granoturco	443.75	450
Riso grezzo	17.69	18.19
Semi di soia	1157.75	1179.75

METALLI PREZIOSI

Quote al 18/6	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	66.5	69.45
Argento (per kg.)	820.89	878.31
Platino p.m.	960.00	0.0000
Palladio p.m.	892.00	0.0000

TASSI UFFICIALI

Australia	Q1-24	**3.01**
Brasile	Q1-24	**10.40**
Canada	Q1-24	**5.00**
Cina	Q1-24	**4.35**
Euro	Q1-24	**4.25**
G.Bretagna	Q4-23	**5.25**
Giappone	Q1-24	**0.30**
Russia	Q1-24	**16.00**
Stati Uniti	Q1-24	**5.50**
Svizzera	Q1-24	**1.50**

MONETE D'ORO

Moneta	domanda	offerta
Sterlina v.c.	502.00	534.00
Sterlina n.c.	508.00	538.00
Sterlina post 74	508.00	538.00
Marengo italiano	400.00	427.00
Marengo svizzero	399.00	426.00
Marengo francese	398.00	425.00
Marengo belga	398.00	425.00
Marengo austriaco	398.00	425.00
20 marchi	487.00	524.00
10 $ liberty	1020.00	1100.00
10 $ indiano	1030.00	1110.00
20 $ liberty	2060.00	2170.00
20 $ St. Gaudens	2070.00	2180.00
4 ducati Austria	926.00	988.00
100 corone Austria	2070.00	2180.00
100 pesos Cile	1223.00	1309.00
Krugerrand (SA)	2153.00	2257.00
50 pesos Messico	2695.00	2720.00

EURIBOR (aggiornato al (17/6)

Periodo	360	Tasso
1 Settimana	3,612	3,662
1 Mese	3,606	3,656
3 Mesi	3,717	3,769
6 Mesi	3,695	3,746
1 Anno	3,6	3,65

TASSI BCE

Tasso di rifin. marginale	**4,50**
Tasso di deposito	**3,75**
Main Refinancing Fix Rate	**4,25**

TERZA PAGINA



INCIDENTE PER L'ATTORE

Ian McKellen cade dal palco «Si riprenderà»

Brutto incidente per Sir Ian McKellen. L'85enne attore britannico, tra i maggiori interpreti shakespeariani e volto di Gandalf nel «Signore degli Anelli», è stato ricoverato d'urgenza in ospedale lunedì sera dopo essere caduto dal palco durante uno spettacolo nel West End di Londra. Interpretava John Falstaff in «Player Kings», un adattamento di «Enrico IV». Secondo i medici «si riprenderà completamente».

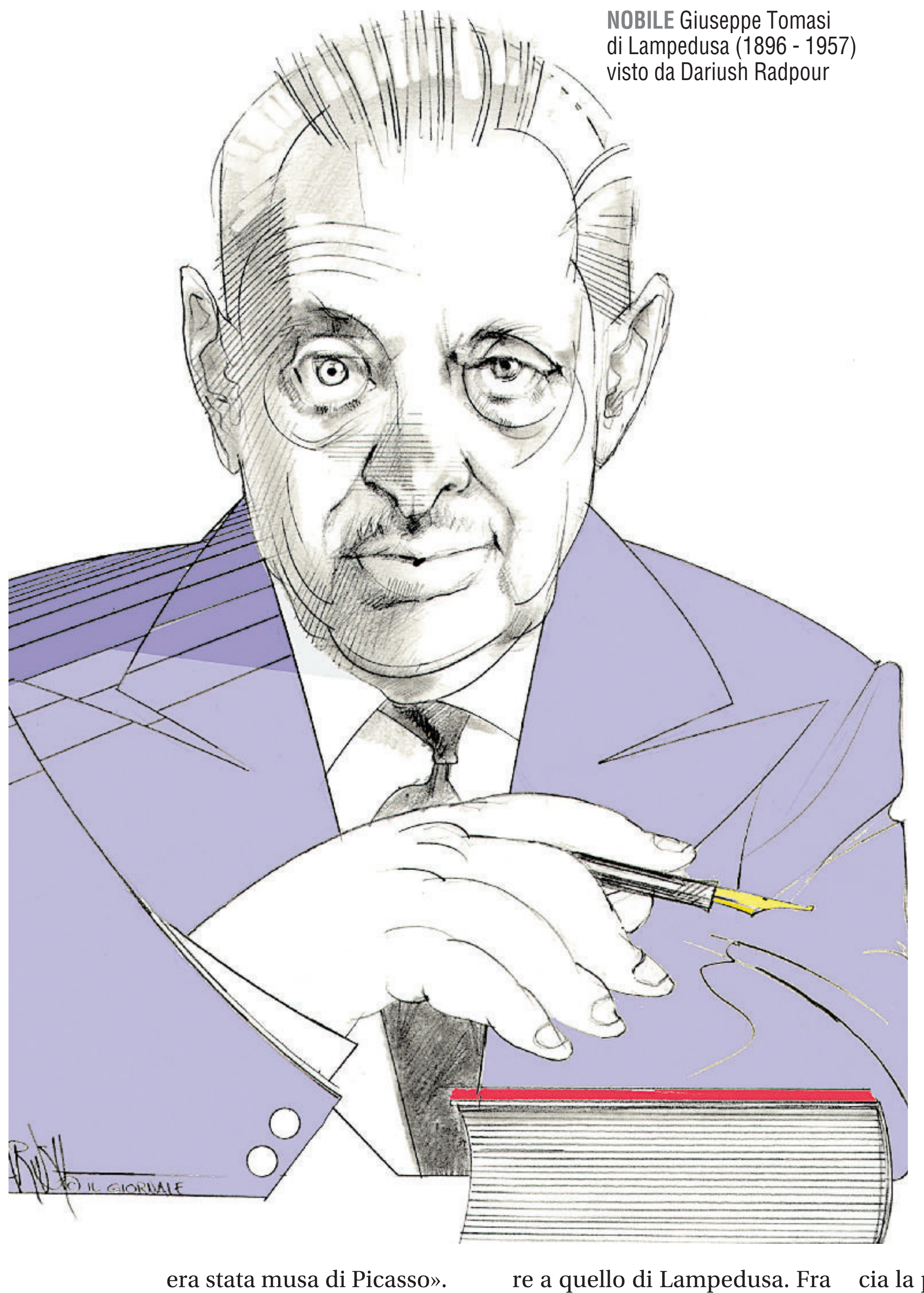


di **Eleonora Barbieri**

Salvatore Silvano Nigro

«Tomasi di Lampedusa, Yourcenar e i segreti del "Gattopardo"»

Lo studioso svela l'influenza dell'autrice sullo scrittore siciliano E spiega come il suo romanzo sia «non solo storico ma fantastico»



NOBILE Giuseppe Tomasi di Lampedusa (1896 - 1957) visto da Dariush Radpour

«Marguerite Yourcenar ricambiò tardi la simpatia di Lampedusa. Per molto tempo non seppe neppure dell'esistenza di un principe solitario e di tranquilla tristezza che, chiuso in un palazzo barocco su un'isola lontana, aveva cercato di venire a patti con un sentimento di estraneità alla storia e con le proprie fantasie di morte, confrontandosi con le pagine inaspettatamente amiche di una scrittrice straniera». Ci voleva Salvatore Silvano Nigro, critico letterario, professore emerito di Letteratura italiana allo Iulm, siciliano doc e massimo esperto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, per fare incontrare l'autore del *Gattopardo* e l'autrice delle *Memorie di Adriano*. Lo fa nell'ultimo capitolo, inedito, di *Il Principe fulvo*, un suo saggio ora ripubblicato da Sellerio in versione aggiornata. Il libro è uscito in concomitanza con *Lampedusa e la Spagna* (Sellerio), un memoir a firma di Gioacchino Lanza Tomasi, cugino, figlio adottivo e curatore dell'eredità letteraria di Tomasi di Lampedusa.

Professor Nigro, in che cosa consiste questo «incontro»?

«È una novità. Nel 1980, finalmente, Yourcenar legge *Il Gattopardo* nella edizione inglese, insieme ai racconti di Lampedusa. E afferma di sentirsi "a casa" nelle opere di Lampedusa... Così mi sono insospettito».

E poi?

«Ho dimostrato che Lampedusa aveva letto Yourcenar e che le *Memorie di Adriano* e *Il Gattopardo* sono due libri sulla morte. Non solo. Nella mia lettura del *Gattopardo* faccio notare come il Principe di Salina si identifichi sia con l'animale dello stemma della sua famiglia, sia con la statua dell'Ercole Farnese. E questa stessa identificazione, con un animale e con una statua, si trova anche nella Yourcenar: Adriano infatti si presenta come ghepardo e come statua vivente di uno dei Cesari».

Che cosa significa?

«Che il concetto di eternità e di aristocrazia di Lampedusa è preso da Yourcenar. E, in parte, da d'Annunzio. Questo chiarisce molto la genesi del *Gattopardo*. Un'altra cosa interessante è che Lampedusa legga Yourcenar in una copia che gli era stata prestata dalla madre di Lanza Tomasi, Conchita Villa Urrutia, che fra l'altro era stata musa di Picasso».

Spirito
I loro libri sono abitati dal profilo della morte: quella di un secolo

Simbolo
Il Principe si identificava nell'Ercole Farnese contro Garibaldi

Che copia è?

«Gioacchino Lanza Tomasi mi raccontò che era arrivata dalla Francia come regalo a sua madre: Lampedusa gliela strappa dalle mani e non gliela restituisce mai più... Invece Yourcenar riceve il *Gattopardo* da un amico prete, André Desjardins e, su questa copia, annota degli appunti, che pubblico per la prima volta proprio in questo libro».

Che cosa scrive Yourcenar?

«Che il libro è bello, e che stupendo è il racconto *La sirena*: dice che nessuno ha raccontato le sirene in modo più bello, nella "litteratura"; in particolare, per una nota di crudeltà di queste sirene, che azzannano i pesci e hanno i denti sporchi di sangue... La Yourcenar stessa aveva scritto un dramma sulle sirene, quindi si mette in causa, sostenendo di fatto che il suo libro sia inferiore a quello di Lampedusa. Fra l'altro, il prete ritorna in *Rinascimento privato* di Maria Bellonci».

Quindi il prete diventa, a sua volta, un personaggio da romanzo?

«Sì. Alla fine del capitolo pubblico le lettere che Maria Bellonci scrive al prete per rivelarglielo; solo che muore prima di spedirle e lui non viene a saperlo. Nel romanzo è un ambasciatore del Cinquecento. Secondo la Bellonci, il prete le avrebbe svelato qualcosa di misterioso, forse accaduto in Vaticano, che nessuno sapeva, e che lei aveva inserito nel romanzo; ma non sappiamo che cosa...».

Un labirinto?

«Non è tutto. Torniamo all'Ercole Farnese, che è fondamentale. Palermo è piena di copie della statua, perché era un emblema dei Borbone. Fra l'altro, l'Ercole tiene fra le braccia la pelle di un leone che ha ucciso; leone in cui il Principe di Salina si identifica. E il Principe vuole presentarsi come la statua dell'Ercole Farnese, perché significa: è arrivato Garibaldi, tutti sono saliti sul suo carro; io non ho nulla contro le novità, però voglio morire da Borbone, per dignità e coerenza».

Torniamo al fatto che *Il Gattopardo* sia un libro sulla morte?

«Il romanzo si apre con un rosario e si chiude con il Principe che muore e, poi, con la sua seconda morte, quando la figlia getta la pelliccia del cane Bendicò. Le *Memorie di Adriano* e *Il Gattopardo* sono due romanzi abitati dal profilo della Morte. Che è, anche, la morte di un secolo».

E il cane?

«Bendicò è importantissimo. La figlia vuole rinnegare il padre e ne butta la salma dalla finestra: la pelliccia si riduce in polvere e poi si ricompone e compare un cane, quello dello stemma, che fa un gesto impertinente con la zampa. E questo gesto è un richiamo all'*Inferno* di Dante... Il cane esprime la disperazione di un uomo che appartiene a un mondo che finisce male».

Male quanto?

«Il Principe muore lontano da casa sua, in un vecchio albergo pieno di scarafaggi, che era un rifugio dei garibaldini. Ma si prende la sua rivincita su Garibaldi perché, mentre muore, scorge Venere, in forma di stella».

Che cosa c'entra Venere?

«Vulcano, che zoppicava, per il Principe era Garibaldi. E, nella mitologia, Vulcano viene cornificato dalla moglie Venere con Marte... È tutto un gioco allusivo. Da alcuni *Il Gattopardo* viene letto come un romanzetto, ma è complicato».

Lei che lettura vuole dare?

«Volevo fare una forzatura rispetto alla critica letteraria, che è accademica, e non viene letta. Ho voluto abbattere la distanza fra romanzo e critica».

Sostiene anche che sia un romanzo più fantastico che storico.

«Sì. È entrambi. Mentre scrive *Il Gattopardo*, Lampedusa lavora anche al racconto *La Sirena*, che fra l'altro è un travestimento di Venere: tutto diventa fantastico, e visionario, nel *Gattopardo*. Viene letto dai più come la crisi del mondo borbonico ma non è un racconto di storia; o meglio, c'è la storia, ma c'è anche la letteratura. È un grande libro».

Invece in *Lampedusa e la Spagna*, che cosa ci svela Lanza Tomasi?

«A un certo punto, Lampedusa decide di approfondire la sua conoscenza della letteratura e della lingua spagnola. A quell'epoca Lanza è un suo alunno, uno dei giovani a cui Lampedusa ha aperto la sua casa e a cui tiene lezioni di letteratura europea; ma la situazione si capovolge: è il maestro a chiedere all'allievo di leggergli i classici della letteratura spagnola e di aiutarlo con la lingua».

Di che libri parliamo?

«Di quelli della madre di Gioacchino, che era spagnola. È interessante questo rapporto di Lampedusa con gli allievi, che diventano suoi maestri, di cui non si sapeva nulla. E poi mostra la sua grandezza, che è anche nell'umiltà della persona».





Sono da poco in libreria, entrambi editi da Sellerio, due volumi che mettono in luce aspetti inediti della vita e dell'opera di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (Palermo, 1896 - Roma, 1957). Il primo è «Il Principe fulvo» di Salvatore Silvano Nigro (pagg. 172, euro 14), che esce in una nuova edizione aggiornata e arricchita da scoperte del critico e professore siciliano sul «Gattopardo» e il suo autore. Il secondo è «Lampedusa e la Spagna» (pagg. 122, euro 14), memoir di Gioacchino Lanza Tomasi, cugino, figlio adottivo e curatore dell'eredità letteraria di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.



di **Alessandro Gnocchi**
da New York

ARTE Come attirare soldi e visitatori

Tre belle cose (da copiare) dei musei Usa

Didascalie viventi, donazioni private e grandi archivi digitali a New York

Al Guggenheim Museum di New York non c'è rischio di uscire senza aver capito perché una moto con le corna da bue o un sacco appeso al soffitto siano un'opera d'arte. Infatti, attorno a voi si aggira un uomo, uno in ogni sala, con fare circospetto. Appena trova il momento, vi domanda cortesemente se volete saperne di più su quanto avete appena visto, pensando «non ho capito niente» o anche «ma che cavolo di roba è questa». Se rispondete affermativamente, l'uomo attacca la spiegazione, davvero convincente: di quel sacco dovete considerare la doppia ombra, nella prima si trasforma in un nodo indistricabile, nella seconda in uno "stomaco" che scarica a terra la tensione. Insomma: il sacco della vita e il modo in cui possiamo affrontarla, abbandonando le scorie negative oppure coltivando la frustrazione e la rabbia. Due-tre minuti e il visitatore si allontana pensando: «Ora ho capito e posso dire a ragion veduta: quest'opera oltre che brutta è anche banale».

Un uomo si avvicina e inizia a spiegarvi l'opera che state guardando: è l'esperto a disposizione del turista perplesso davanti al contemporaneo

È un modo interessante di arricchire la visita e offre anche uno spunto non indifferente: se un'opera d'arte ha bisogno di un interprete per comunicare significa che qualcosa non va. Raffaello incantava con la bellezza e ha messo d'accordo tutti, dai suoi ai nostri contemporanei. Forse non capiremo i messaggi in codice di alcuni quadri di Tintoretto ma questo non vieta di restare a bocca aperta di fronte al *Ritrovamento del corpo di san Marco*. Vale anche per le opere moderne e contemporanee. Giorgio De Chirico ci fa riflettere sull'essenza delle cose, Lucio Fontana apre squarci sul mistero, Piero Manzoni suscita risate al vetriolo: non hanno bisogno di spiegazioni scritte o viventi. Però fa piacere ascoltare l'uomo-didascalia, che porta una vistosa spilla con il motto «Let's Talk about Art». Non sarebbe una cattiva idea da importare sistematicamente nei principali musei italiani, accanto alle già esistenti visite guidate o in sostituzione qualora esse non siano previste.

Passeggiare lungo i corridoi di una qualsiasi istituzione newyorchese significa familiarizzare con una infinità di nomi che hanno fatto la storia economica e politica degli Usa. Secondo una regola del vecchio liberalismo, che non era ancora disgiunto dalla morale (cristiana), le grandi famiglie e i grandi uomini devono restituire qualcosa alla società e insieme rendere eterno il proprio nome. Non c'è praticamente quadro, comprese le acquisizioni, che non sia stato donato o sponsorizzato da un benefattore. Alcuni hanno battezzato il museo stesso (oltre al Guggenheim, la favolosa Frick Collection). Altri un'ala, spettacolare quella del discografico David Geffen al MoMa, valore ben oltre i cento milioni di dollari. Anche in Europa c'è qualcosa di simile. D'altronde il sistema americano ricorda quello inglese. In Francia, gli ex presidenti lasciano un'opera pubblica, clamoroso il caso di Jacques Chirac che donò al Paese il parigino Musée du Quai Branly. E pensare che Chirac era ritenuto un destrorso incolto... La sua eredità invece è una esposizione magnifica di arti primitive o di arti e civiltà d'Africa, Asia, Oceania e Americhe, comunque non occidentali. Uno sguardo multiculturale ben lontano dalla retorica del politicamente corretto e ancorato alla reale conoscenza del «diverso». Ecco, sarebbe bello se in Italia i benefattori non fossero quattro gatti. I nostri imprenditori preferiscono mettere le opere d'arte in un caveau all'estero. Nessuno potrà vederle e saranno fonte di sicuro litigio tra gli eredi. In quanto ai politici, si lamentano di guadagnare una miseria, poveri loro, di certo non possono lasciare qualcosa alla società, al massimo possono andare avanti a succhiare il sangue ai sudditi, pardon, contribuenti, pardon, cittadini.

Infine, e qui veniamo anche a un problema italiano, sottolineato da Vincenzo Trione in un corsivo sul *Corriere della Sera* di qualche giorno fa. Molti musei italiani non dispongono di un archivio ben fatto, in digitale, e di un luogo dove poterlo consultare.

Naturalmente ci sono eccezioni. Ad esempio, la Biennale di Venezia ha investito un tesoretto per munirsi di una struttura di questo genere, che darà frutti inimmaginabili nel campo degli studi. Una realtà più piccola, il Mart di Rovereto, dispone di un monumentale archivio on line. Basta consultarlo rapidamente per capire che i documenti a disposizione consentirebbero di riscrivere la storia di un certo futurismo nato in provincia ma cresciuto a livello internazionale. Qui entra in campo la pigrizia. Gli «esperti» preferiscono i dibattiti sociologici alla ricerca sul campo. D'altronde, la sociologia si può fare (male) anche seduti sul divano con un paio di quotidiani in mano. La ricerca sul campo invece costa fatica e denaro.

I ricchi fanno a gara per restare nella storia come benefattori

Ogni grande istituzione newyorchese ha il suo catalogo e il suo archivio. Passando dai musei alle biblioteche, si direbbe che la New York Public Library faccia di tutto per far entrare nelle sue sale chi non è abituato a farlo. Per questo sono *on line* succulente descrizioni dei fondi più accattivanti (quello di Lou Reed, ad esempio). La cosa divertente è che la burocrazia è minima. Insomma: i faldoni ve li portano sul serio. Ecco un'altra bella idea da copiare.



ARCHITETTI Il Guggenheim Ny di Frank Lloyd Wright

LE ESPOSIZIONI Cornici (sugg)estive

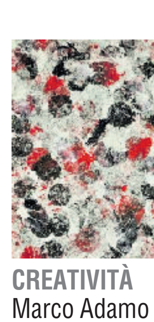
Pallonate di colore e sculture, l'arte si trasferisce in Versilia

A Viareggio la mostra di Marco Adamo, a Forte dei Marmi il «bestiario» tridimensionale di Mario Arlati

Mimmo di Marzio

È «Palla al centro» per l'estate d'arte in Versilia, titolo calcistico che ben si addice all'*action painting* di Marco Adamo, artista romano in mostra al Museo GAMC di Viareggio, in collaborazione con la Galleria Federico Contini Arte. Adamo espone una cinquantina di tele che, nella migliore tradizione dell'espressionismo astratto americano, sono il frutto di un'azione performativa. Niente sgocciolamenti *in tranche* alla maniera di Jackson Pollock, ma vere e proprie pallonate di colore, tecnica che questo artista ex calciatore di 42 anni ha sviluppato con risultati sorprendenti. La componente in-formale e quella concettuale sono un tutt'uno nel progetto di Adamo per il quale la potenza, la precisione oppure la casualità della pedata assumono valenze pulsionali ora inconsce, ora meditate, ora ancora rabbiose. Per l'occasione, l'artista ha voluto legare la sua arte performativa ad un periodo storico doloroso, quello contrassegnato dalla «terza guerra mondiale a pezzi». Le impronte di colore che il pallone lascia sulla tela, dice l'artista, «rappresentano per me un tentativo per abbattere l'odio, la corruzione e la violenza, in una partita giocata per colorare un mondo diverso». In un'epoca in cui anche lo sport è divenuto una voce importante contro le iniquità del pianeta, i palloni con cui Adamo inventa le sue composizioni astratte assumono un significato ancor più profondo, rimarcato dalla scultura monumentale a forma di cuore e costituita da 42 palloni in bronzo colorato da lui collocata nel molo di Viareggio. E da Viareggio l'estate d'arte della Versilia si sposta a Forte dei Marmi, dove si è appena inaugurata la mostra dell'artista milanese Mario Arlati, a cura della Galleria d'Arte Contini in collaborazione con la Celebrity Adventures Foundation, nella cornice dello storico Bagno Alpemare. Cresciuto artisticamente in Spagna sotto il segno della pittura informale, Arlati è qui in veste di scultore con il suo fantasmagorico bestiario, una serie di otto giraffe in vetroresina personalizzate con l'applicazione di particolari pellicole.

Tre di queste sculture sono ispirate alla serie «Incomplete Flags», che coinvolge lo spettatore a completare l'opera con il proprio sguardo. Le opere riprendono due lavori con la bandiera americana e un terzo con la bandiera dell'Unione europea. Altre due riprendono l'iconica serie degli «Stracci» e, infine, la serie dei «Muri» rappresentata da due ultime giraffe che riproducono due dipinti dai toni bianchi, oro e blu.



CREATIVITÀ Marco Adamo

Paolo Giordano

nostro inviato a Roma



IRONICO Antonello Venditti Sotto, la copertina di «Cuore» e il «santino» distribuito stamane nei licei di Roma e Milano

In fondo ci vuol poco a capire perché Antonello Venditti sia ormai un patrimonio nazionale del pop. Ogni brano del suo concerto qui alle Terme di Caracalla fa storia a sé, è una citazione, un frammento, un selfie della memoria. Non a caso ieri sera era «la notte prima degli esami» visto che oggi in tutta Italia iniziano gli esami di maturità e questo è l'inno di chiunque da quarant'anni si prepari a superarli. «Il mio terrore era matematica, ma non sono mai stato rimandato e ho fatto la maturità quando si portavano tutte le materie».

A 75 anni Venditti è terreno e sublime, è cronista ma pure analista, è partito dalla sinistra estrema degli inizi Anni Settanta ma ora chissà dov'è, di sicuro non più lì nello stesso posto. E questi concerti, ovviamente tutti esauriti con oltre quattromila spettatori a sera (replica stasera e il 21 giugno), sono l'apoteosi estrema del «Codice Venditti», della sua capacità di fotografare attimi generazionali con un linguaggio alto da cantautore ma, allo stesso tempo, basso da «canzonettaro» di facile presa. Un pregio più unico che raro. Ad esempio l'iniziale *Bomba o non bomba*, introdotta

OGGI INIZIA LA MATURITÀ L'emozione di mettersi alla prova

Quella «Notte prima degli esami» che dura da quarant'anni esatti

Antonello Venditti ieri a Roma alle Terme di Caracalla per il primo dei tre concerti in onore di uno dei brani simbolo di ogni studente

da *Also sprach Zarathustra* di Strauss che fa molto *2001 Odissea nello spazio*, è un po' il riassunto utopico, magari illuso ma molto passionale di una generazione che «partirono in due, ed erano abbastanza... un pianoforte, una chitarra e molta fantasia». È citato anche Francesco De Gregori, ma lo siamo tutti noi, da ventenni della Generazione X o anche Millenials, che tappa dopo tappa hanno provato, spesso almeno provato, a raggiungere gli obiettivi, a concretizzare i sogni, a essere banalmente risolti.

Tutto passa da un esame.

«Ci sono due tipi diversi di notte prima degli esami, quella dello scritto, di cui poi non ricordi nulla. E quella degli orali, che ha un sapore diverso», spiega prima di salire sul palco, rilassato ma teso, sorridente ma in fondo molto concentrato perché ci sono brani come *Ci vorrebbe un amico* «che hanno bisogno di tre tonalità diverse di voce». E tre sono anche le parti di questo concerto lunghissimo, ben oltre le due ore e mezza, con la prima e l'ultima parte che sono un greatest hits e la seconda con i brani del disco *Cuore*, appena ripubblicato a 40 anni dall'uscita, che contiene non soltanto *Notte prima degli esami* ma brani che sono il «cuore» del suo repertorio storico, da *Stella* a *Cocaina* («Roma mi ha aiutato a non drogarmi»).

Dopo di loro c'è il «ponte» tra passato e presente, ossia l'inedita *Dì una parola* che introduce il terzo atto con classici come *Dalla pelle al cuore*, *Benvenuti in Paradiso*, *In questo mondo di ladri* fino alla conclusiva, inevitabile *Roma capoccia*.

In sostanza è l'autobiografia di una generazione che era al liceo negli anni Ottanta e adesso può dire, come fa Venditti, che «la gioventù quando la vivi è un inferno, quando la ricordi è un paradiso». Lui, abbronzato, ricorda quando con l'album *Cuore* è tornato a Roma dopo due anni di autoesilio in Brianza al Castello di Carimate. «Senza Lucio Dalla non sarei mai tornato a Roma, ci siamo incontrati in un autogrill e mi ha convinto a cambiare idea».

Oltre due ore sul palco con uno show in tre atti «Annalisa e Angelina Mango sono "costrette" a diventare altro da loro stesse. Madame è una grande»

Dopo oltre mezzo secolo di carriera, questo romano de Roma parla con disincanto senza freni. Dice ad esempio che «Madame è la vera ispiratrice» della musica di oggi e che la «strepitosa» Annalisa e Angelina Mango sono un po' «costrette a diventare altro da se stesse». È anche commosso quando ammette che «la mia con De Gregori è la storia unica al mondo di artisti che hanno iniziato insieme e poi fanno cinquant'anni dopo ciò che avrebbe dovuto fare cinquant'anni prima». Ossia un tour insieme.

Ed è anche immediato e diretto, Antonello Venditti. Pensando alla sua recente intervista al *Corriere* ricorda di aver citato «due rivoluzionari come Moro e Berlinguer» ma poi tutti si sono concentrati sul «rapporto con mia mamma». Insomma oggi «la paroletta fa politichetta» ridacchia riferendosi anche alla canzone *Ottimista* (sempre dal disco *Cuore*) che portò «Bobo Craxi a scrivere sull'*Avanti* che avevo fatto un duro attacco al partito Socialista». Ma non è così. Era ironia e, come ripete lui, «anche oggi la satira e l'ironia non sono gradite dal potere».

E mentre sfiora appena appena i temi politici (ad esempio l'aborto: «È un diritto laico, lo gestisci con la tua coscienza»), Venditti non si tira indietro quando parla delle nuove generazioni di cantanti spiegando che «io saprei scrivere come loro, ma dubito che loro potrebbero scrivere ciò che ho scritto io». E in effetti, specialmente in questo concerto che dal 13 luglio girerà tutta l'Italia, viene fuori bello chiaro che ci sono canzoni capaci di passare l'esame del tempo e non solo quella della classifica. «I miei brani sono contemporanei, quelli dei giovani sono trafitti dalle scadenze» e lo dimostrano anche i «santini» con il suo volto distribuiti stamattina nelle scuole di Roma e Milano. Chi li riceverà è nato ben dopo che *Notte prima degli esami* è sbarcata nella top ten, ma la canta con la stessa intensità degli oltre quattromila che ieri sera l'hanno mandata a memoria qui alle Terme di Caracalla, che poi non è così distante dal Giulio Cesare, il liceo in cui il ragazzo che canterà «mi chiamo Antonio e faccio il cantautore» ha preso la prima delle sue tante maturità.

DOPO IL PROGRAMMA TV La diretta su Rainews

Sylos Labini porta in scena Mazzini e i suoi «Inimitabili»

Lo spettacolo si terrà alla Sapienza per celebrare l'anniversario della nascita dell'eroe repubblicano

Francesco Curridori

L'attore Edoardo Sylos Labini porta in scena Giuseppe Mazzini, Gabriele d'Annunzio e Filippo Tommaso Marinetti, i tre personaggi che ha raccontato nel programma recentemente condotto su Raitre, gli *Inimitabili*.

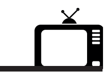
Si inizia con Giuseppe Mazzini. L'evento, che si terrà oggi alle ore 21,30 presso il cortile di Sant'Ivo alla Sapienza di Roma, è stato presentato presso la Sala Nassirya di Palazzo Madama, alla presenza del presidente del Senato Ignazio La Russa. «Tra pochi giorni ricorre l'anniversario della nascita di Mazzini, il 2025 sarà il 220esimo anno dalla nascita e non poteva non essere ricordato. E abbiamo pensato di utilizzare il cortile di Sant'Ivo alla Sapienza, che non mi pare sia mai stato utilizzato per eventi di questo tipo», ha detto La Russa. «Non l'abbiamo programmato il 22 giugno, anniversario della nascita di Mazzini, proprio per consentire una maggiore affluenza dei parlamentari rispetto a una giornata come quella di sabato che peraltro è vigilia di ballottaggi elettorali», ha aggiunto il presidente del Senato. La Russa, a margine della presentazione, ha poi descritto così Mazzini: «Lui era il portatore dell'idea repubblicana, ma ha messo avanti l'unità dell'Italia alla sua ferma convinzione che il sistema repubblicano fosse più adatto di quello monarchico. Ma prima c'è l'Italia, prima c'è la patria, poi tutto il resto, anche questo è un insegnamento enorme».



OSPITE Labini e La Russa

Lo spettacolo, che verrà trasmesso in diretta da Rainews, è arricchito con le musiche originali del maestro Sergio Colicchio e con video e immagini di repertorio allestiti da Marco Lodola, mentre la scenografia è affidata ad Alessandro Chiti. «I grandi personaggi della storia devono essere raccontati in modo pop. Per questo utilizziamo un linguaggio moderno e molto giovanile, in modo da far conoscere e divulgare la nostra cultura a tutti», ha spiegato Sylos Labini. «Ci siamo vergognati per troppi anni degli eroi e dei grandi personaggi che hanno fatto la storia d'Italia, invece ne abbiamo tanti da poter fare veramente un filone di *Inimitabili*», ha aggiunto Sylos Labini.

FUORISERIE



Nel nome di Abba e Antonelli

Laura Rio



Un'interessante serata all'insegna delle donne che hanno segnato la nostra società. Stasera, su Rai Storia, una dopo l'altra. Si comincia alle 21,10 con la "Garbo della scena italiana", Marta Abba (nella foto), la "Musa" di Luigi Pirandello, interprete di numerose sue opere (*Diana e la Tuda, L'amica delle mogli, Sei personaggi in cerca d'autore*). Marta chiamava lo scrittore «Maestro», stringendo con lui un rapporto personale e un sodalizio artistico. All'attrice dà voce e volto Ilenia Pastorelli nel "faccia a faccia" condotto da Angela Rafanelli: è una puntata del programma *Il Segno delle Donne*, produzione Anele, in cui una attrice di oggi interpreta il personaggio del passato che viene "Intervistato". A seguire, alle 22, il documentario che si interroga su chi era Laura Antonelli, di Bernard Bédarida e Nello Correale intitolato *Laura Antonelli, la diva malinconica*, prodotto da Tipota Movie Company con il sostegno dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (la famiglia dell'attrice era esule dopo la guerra). Un ritratto delle diverse sfaccettature dell'attrice, la bellezza impossibile, il successo strepitoso, la carriera, gli amori, fino alla scelta infelice di *Malizia 2000*, il sequel della pellicola che le aveva dato la notorietà, ma che in breve tempo la trascina verso l'oblio e il ritiro dalle scene. Il documentario è arricchito dalle testimonianze di molte personalità del cinema, tra cui Jean-Paul Belmondo, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Claudia Gerini.

AVEVA 92 ANNI

Morta Anouk Aimée Fu una musa di Fellini

Si è spenta l'attrice vera icona del cinema francese Recitò ne «La dolce vita» e con Claude Lelouch

Pedro Armocida

Era l'eleganza fatta attrice, con una bellezza educata e borghese, una malinconia leggera ma definitiva, che l'hanno resa un'icona del cinema d'autore. Nicole Françoise Florence Dreyfus, in arte Anouk Aimée, un nome esotico per una figlia d'arte con entrambi i genitori attori, è morta a Parigi a 92 anni. Una vita nel cinema iniziata nel 1947 a 15 anni, con un personaggio che si chiama proprio Anouk, in *Tragico incontro* di Henri Calef che l'aveva vista passeggiare a Parigi con la madre. Da lì inizia a collaborare con i più grandi registi francesi dell'epoca come André Cayatte (*Gli amanti di Verona*), Alexandre Astruc (*La tenda scarlatta*), Jacques Becker (*Montparnasse*) e Jacques Demy nella parte di una cantante di cabaret (*Lola, donna di vita*). Siamo agli inizi dei '60 e comincia a essere conosciuta anche in Italia grazie a film importanti come *La dolce vita* di Federico Fellini, *L'imprevisto* di Alberto Lattuada, *Il giudizio universale* di Vittorio De Sica. Poi di nuovo Fellini con *8½* dove è Luisa, la moglie del protagonista interpretato da Marcello Mastroianni. Qui la sua classe attoriale si esprime ai massimi livelli nel delineare il difficile rapporto con il marito, il regista alter ego dello stesso Fellini. E poi Corbucci, Blasetti, Vancini, Festa Campanile fino al film che ha segnato la sua carriera, *Un uomo, una donna* di Claude Lelouch, accanto a Jean-Louis Trintignant, un successo mondiale (Oscar come miglior film straniero nel 1967) che ha segnato un'epoca ed è diventato una trilogia, nel 1985 con *Un uomo, una donna oggi* e nel 2019 con *I migliori anni della nostra vita*, stesso regista, stessa coppia.

Dopo aver girato più di 40 film in appena due decenni, Anouk Aimée si allontana un po' dalle scene negli anni '70 per tornare proprio nel 1980 a recitare in un film italiano, *Salto nel vuoto* di Marco Bellocchio, e, l'anno successivo, *La tragedia di un uomo ridicolo* di Bernardo Bertolucci, moglie del protagonista interpretato da Ugo Tognazzi. Nella parte più recente della sua carriera le apparizioni si diradano anche se rimane una presenza costante in quasi tutti i film di Claude Lelouch di cui è stata, a tutti gli effetti, l'attrice feticcio.

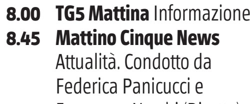
Raiuno

- **6.35 Tgunomattina Estate** Attualità. Condotto da Giorga Cardinaletti, Laura Chimenti
- **8.50 Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- **8.55 TG1 L.I.S.** Informazione
- **9.00 Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco e Greta Mauro
- **Linea Verde Meteo Verde** Informazione (all'interno)
- **11.30 Camper In Viaggio** Rubrica
- **12.00 Camper** Rubrica
- **13.30 TG1** Informazione
- **14.05 Un passo dal cielo 2** 'Vite sospese' 'La fuga' Fiction. Di Riccardo Donna. Ita, 2012. Con Terence Hill, Enrico Ianniello
- **16.05 Estate in diretta** Attualità
- **18.45 Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
- **20.00 TG1** Informazione
- **20.30 Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera** Evento sportivo (Diretta)
- **23.10 Notti Europee** Rubrica
- **0.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera** Evento sportivo (Replica)
- **2.35 Sottovoce** Rubrica

Raidue

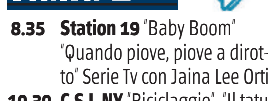
- **8.30 TG2** Informazione
- **8.45 Radio2 Social Club** Rubrica
- **10.10 TG2 Italia Europa** Attualità
- **11.05 TG2 Flash** Informazione
- **11.10 TG Sport Giorno** Notiziario
- **11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas** - Sentimentale (Ger 2007). Di Karola Meeder, con Eva-Maria Grein, Marcus Grüsser
- **13.00 TG2 Giorno** Informazione
- **13.30 Dribbling Europei 2024** Rubrica sportiva
- **14.00 Ore 14** Attualità
- **15.25** Prima tv **Il commissario Voss** 'L'inganno' Serie Tv
- **16.35 TG2** Informazione
- **16.55 Rai Parlamento Tg** Attualità
- **17.05 TG2 L.I.S. - Meteo 2** Info.
- **17.10 Calcio, UEFA Euro 2024 Germania - Ungheria** Evento sportivo (Diretta)
- **20.30 TG2 - 20.30** Informazione
- **21.00 TG2 Post** Attualità
- **21.20** Prima tv **Non preoccuparti delle piccole cose** - Dram.(Usa 2021). Di Ellen S. Pressman, con H. Locklear
- **22.50 Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv con Erdogan Atalay
- **23.35** Prima tv **Piloti Caccia** '2a puntata' Documentario

Raitre



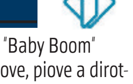
- **8.00 Agorà Estate** Attualità
- **10.00 Elisir Estate - Il meglio di** Rubrica
- **11.10 Il Commissario Rex** Serie Tv
- **11.55 Meteo 3 - TG3** Informazione
- **12.25 TG3 Fuori TG** Attualità
- **12.45 Quante Storie** Attualità
- **13.15 Passato e Presente** Doc.
- **14.00 TG Regione - Meteo** Inf.
- **14.20 TG3 - Meteo 3** Informazione
- **14.50 Leonardo** Rubrica
- **15.00 Question time** Attualità (D)
- **16.10 Piazza Affari** Attualità
- **16.25 Rai Parlamento Telegiornale**
- **16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- **17.25 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Doc.
- **18.15 Geo Magazine** Rubrica
- **19.00 TG3 - TG Regione - Meteo** Inf.
- **20.00 Blob** Varietà
- **20.25 Viaggio in Italia** 'Sardegna' Documentario
- **20.50** Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
- **21.20** Prima tv **Chi l'ha visto?** 'Il caso Nicolas Matias Del Rio e il caso Mara Favro' Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
- **0.00 TG3 Linea notte** Attualità
- **1.00 Meteo 3** Informazione
- **1.05 TG Magazine** Informazione
- **1.15 Sorgente di vita** Rubrica

Canale 5



- **8.00 TG5 Mattina** Informazione
- **8.45 Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi (Diretta)
- **10.50 TG5 - Ore 10** Informazione
- **10.55 Forum** Real Tv
- **13.00 TG5 - Meteo** Informazione
- **13.40 Beautiful** Soap opera
- **14.10 Endless Love** Telenovela
- **14.45 My Home My Destiny** Soap opera
- **15.45 La Promessa** Telenovela
- **16.55 Pomeriggio Cinque News** Attualità. Condotto da Simona Branchetti
- **18.45 Caduta libera** Gioco. Condotto da Gerry Scotti
- **19.55 TG5 Prima Pagina** Informazione
- **20.00 TG5 - Meteo** Informazione
- **20.40 Paperissima Sprint** Varietà
- **21.20** Novità - Prima tv **Davos 1917** 'Prima puntata' 'Seconda puntata' Serie Tv con Dominique Devenport
- **0.00 TG5 Notte - Meteo** Inf.
- **0.35 La dea fortuna** - Drammatico (Ita 2019). Di Ferzan Ozpetek, con Edoardo Leo

Italia 1



- **8.35 Station 19** 'Baby Boom' 'Quando piove, piove a dirotto' Serie Tv con Jaina Lee Ortiz
- **10.30 C.S.I. NY** 'Riciclaggio' 'Il tatuaggio' Serie Tv con Gary Sinise
- **12.25 Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
- **13.00 Sport Mediaset** Notiziario
- **13.55 I Simpson** Cartoni animati
- **15.20 N.C.I.S.: New Orleans** 'Alla luce del sole' 'Una famiglia perfetta' Serie Tv con Scott Bakula
- **17.10 The Mentalist** 'Vele rosse al tramonto' Serie Tv
- **18.10 Camera Cafè** Sit com
- **18.20 Studio Aperto Live** Informazione
- **18.30 Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
- **19.00 Studio Aperto Mag** Attualità
- **19.30 C.S.I.** 'Falso colpevole' Serie Tv con George Eads
- **20.30 N.C.I.S.** 'Vestito per uccidere' Serie Tv con Sean Murray
- **21.20 In-Tolleranza Zero** Show (Replica)
- **0.00** Prima tv **Le Iene presentano: Vite spericolate** 'Emma e i Negramaro' Attualità
- **0.45 Casa Casinò** - Commedia (Usa 2017). Di Andrew Jay Cohen

Rete 4



- **8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- **9.45 Tempesta d'amore** Soap opera
- **10.55 Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
- **11.55 TG4 - Meteo** Informazione
- **12.25 La signora in giallo** 'Riti Woodoo' Serie Tv con Angela Lansbury
- **13.25 La signora in giallo** 'Cure a domicilio' Serie Tv con Angela Lansbury
- **14.00 Lo sportello di Forum** Real Tv
- **15.30 TG4 - Diario del giorno** Attualità
- **16.45 I due assi del guantone** - Commedia (Ita 1971). Di Mariano Laurenti, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- **19.00 TG4 - Meteo** Informazione
- **19.40 Terra Amara** Telenovela
- **20.30 Prima di domani** Attualità
- **21.20 Fuori dal coro** Attualità. Condotto da Mario Giordano (Diretta)
- **0.50 Confessione Reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende (Replica)
- **2.00 TG4 L'ultima ora Notte** Informazione

La7



- **8.00 Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Gaia Tortora e Alessandra Sardoni (Diretta)
- **9.40 Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
- **11.00 L'aria che tira** Attualità. Condotto da Davide Parenzo (Diretta)
- **13.30 TG La7** Informazione
- **14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- **16.40 Taga Focus** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- **17.00 C'era una volta... Il Novecento** 'La Regina dei Doveri' Documentario
- **18.00 C'era una volta... Il Novecento** 'Vacanze Segrete' Documentario
- **18.55 Padre Brown** 'Sensi di colpa' Serie Tv con Mark Williams
- **20.00 TG La7** Informazione
- **20.35 Otto e mezzo** Attualità (D)
- **21.15 La Torre di Babele** 'Prima puntata - La Fine dell'ordine Globale' Attualità. Condotto da Corrado Augias (Replica)
- **22.50 K-19** - Azione (GB/Ger/Usa/Can 2002). Di K. Bigelow, con Harrison Ford
- **1.40 Otto e mezzo** Attualità (R)

Canali digitali free

Rai 4
- **20.35 Criminal Minds** Serie Tv
- **21.20** Prima tv **Cobweb** (Horror, 2023) con Woody Norman
- **22.50 Scary Stories to Tell in the Dark** (Horror, 2019) con Z. M.Colletti
- **0.35 Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5
- **21.15 Art Night** 'Correggio, dall'ombra alla luce' Documentario
- **22.15 Sean Connery vs. James Bond** Documentario
- **23.10 James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Documentario
- **23.50 Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rai Movie
- **19.25 Le pistolere** (Avventura, 1972) con Brigitte Bardot
- **21.10 Sotto il sole della Toscana** (Dram., 2002) con Diane Lane
- **23.05 La ragazza dei tulipani** (Dram., 2017) con Alicia Vikander
- **0.55 Desperado** (Thriller, 1995) con Antonio Banderas

Rai Storia
- **21.10 Il segno delle donne** Documentario
- **21.55 Laura Antonelli - La diva malinconica** Documentario
- **22.50 Cinecittà, la fabbrica dei sogni** 'Storia di una leggenda' Doc.
- **23.45 Francesco Baracca - L'aviatore rampante** Documentario

20
- **20.05 The Big Bang Theory** Serie Tv
- **21.05 The Island** (Fantascienza, 2005) con Ewan McGregor
- **23.55 Blade II** (Azione, 2002) con Wesley Snipes

Iris
- **20.30 Walker Texas Ranger** Serie Tv
- **21.10 Il Cavaliere di Lagardere** (Avventura, 1998) con D. Auteuil
- **23.20 Lolo - Giù le mani da mia madre** (Commedia, 2015) con Julie Delpy

La5
- **20.05 Endless Love** Telenovela
- **21.10 Amare è...** (Commedia, 1996) con Mary Stuart Masterson
- **23.00 Che cosa aspettarsi quando si aspetta** (Commedia, 2012) con Cameron Diaz

TwentySeven
- **20.15 A-Team** Serie Tv
- **21.15 Hazzard** (Commedia, 2005) con Johnny Knoxville
- **23.10 The Man - La talpa** (Azione, 2005) con Samuel L. Jackson

Nove TV
- **19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **20.25** Prima tv **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
- **21.25 Il cacciatore di ex** (Commedia, 2010) con Gerard Butler
- **23.35 Big Wedding** (Commedia, 2013) con Robert De Niro

Boing
- **20.55 Lo straordinario mondo di Gumball** Serie Tv
- **21.15 Jurassic World: Nuove avventure** Serie Tv
- **21.40 Jurassic World: Nuove avventure + Lego City No Limits** Serie Tv
- **22.15 Wild Things " Il Bosco dei più-pazzi** Show
- **23.45 Dragon Ball Super** Serie Tv

Tv 2000
- **20.50 Di Bella sul 28** Attualità
- **21.30 Oggi è già domani** (Drammatico, 2008) con Dustin Hoffman
- **23.10 The Meddler - Un'inguaribile ottimista** (Commedia, 2015) con Susan Sarandon

Cielo
- **20.55 Affari di famiglia** Real Tv
- **21.20 Flight World war II** (Drammatico, 2015) con Faran Tahir
- **23.00 Io sono mia** (Drammatico, 1977) con Michele Placido
- **0.55 La coccolona** (Erotico, 1975) con Lina Romay

La7 D
- **20.05 Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
- **21.15 Grey's Anatomy** 'Ecco che arriva il sole' 'Un futuro più clemente' Serie Tv
- **22.55 Le regole del delitto perfetto** 'Lei sta morendo' Serie Tv
- **23.45 Le regole del delitto perfetto** 'Si chiama la piovra' Serie Tv

Sky

Film
- **21.00 Senti chi parla 2** (Commedia, 1990) con John Travolta — **Sky Cinema Family**
- **21.00** Prima tv **L'esorcista - Il credente** (Horror, 2023) con Ellen Burstyn — **Sky Cinema Suspence**
- **21.00 Se sei così, ti dico sì** (Commedia, 2011) con Emilio Solfrizzi — **Sky Cinema Romance**
- **21.00 The Next Three Days** (Drammatico, 2010) con Russell Crowe — **Sky Cinema Action**
- **21.00 Oliver Twist** (Dram., 2005) con B.Kingsley — **Sky Cinema Drama**
- **21.00 The Estate** (Commedia, 2022) con Toni Collette — **Sky Cinema Comedy**
- **21.15 Men in Black: International** (Fantascienza, 2019) con Chris Hemsworth — **Sky Cinema Uno**
- **21.15 Lacci** (Drammatico, 2020) con Alba Rohrwacher — **Sky Cinema Due**
- **21.15 Top Gun** (Azione, 1986) con Tom Cruise — **Sky Cinema Collection**
- **22.25 Mia e il leone bianco** (Avventura, 2018) — **Sky Cinema Family**
- **22.40 Faccio un salto all'Avana** (Commedia, 2011) con Enrico Brignano — **Sky Cinema Comedy**
- **22.50 What women want - Quello che le donne vogliono** (Commedia, 2000) con Mel Gibson — **Sky Cinema Romance**
- **22.55 Prospettive di un delitto** (Thriller, 2008) con Dennis Quaid — **Sky Cinema Suspence**
- **23.00 Pulp Fiction** (Poliziesco, 1994) con John Travolta — **Sky Cinema Due**
- **23.10 Mission: Impossible - Rogue Nation** (Azione, 2015) con Tom Cruise — **Sky Cinema Collection**
- **23.15 Viva l'Italia** (Commedia, 2012) con Raoul Bova — **Sky Cinema Uno**
- **23.15 Into Darkness - Star Trek** (Fantascienza, 2013) con Chris Pine — **Sky Cinema Action**
- **23.15 The Wife - Vivere nell'ombra** (Drammatico, 2017) con Glenn Close — **Sky Cinema Drama**
- **0.10 La Bussola D'oro** (Avventura, 2007) con Nicole Kidman — **Sky Cinema Family**

Serie Tv
- **21.15 La signora in giallo** 'L'ultima vendetta' — **Sky Investigation**
- **21.15 Chicago P.D.** 'Inventario' — **Sky Atlantic**
- **21.15** Prima tv **Belgravia: The Next Chapter** 'Quinta puntata' — **Sky Serie**
- **22.05 Chicago P.D.** 'Linea di galleggiamento' — **Sky Atlantic**
- **22.10 La signora in giallo** 'Trasfusione di morte' — **Sky Investigation**
- **22.15** Prima tv **Belgravia: The Next Chapter** 'Sesta puntata' — **Sky Serie**
- **23.00 Chicago P.D.** 'Inventario' — **Sky Atlantic**
- **23.05 Law & Order - Unità Speciale** 'Il branco (25a s tagione)' — **Sky Investigation**
- **23.15 Belgravia: The Next Chapter** 'Quinta puntata' — **Sky Serie**

Sport
- **11.00** Tennis, **ATP & WTA** 2024 (Diretta) — **Sky Sport Tennis**
- **11.00** Tennis, **ATP & WTA** 2024 (Diretta) — **Sky Sport Uno**
- **15.00** Calcio, UEFA Euro 2024 **Croazia - Albania** (Diretta) — **Sky Sport Calcio**
- **15.00** Calcio, UEFA Euro 2024 **Croazia - Albania** (Diretta) — **Sky Sport Uno**
- **15.00** Padel tennis, Premier Tour 2024 **Roma 3a Giornata** (Diretta) — **Sky Sport Max**
- **18.00** Calcio, UEFA Euro 2024 **Germania - Ungheria** (Diretta) — **Sky Sport Calcio**
- **18.00** Calcio, UEFA Euro 2024 **Germania - Ungheria** (Diretta) — **Sky Sport Uno**
- **18.30** Baseball, MLB 2023/2024 **Pittsburgh - Cincinnati** (Diretta) — **Sky Sport Arena**
- **21.00** Calcio, UEFA Euro 2024 **Scozia - Svizzera** (Diretta) — **Sky Sport Calcio**
- **21.00** Calcio, UEFA Euro 2024 **Scozia - Svizzera** (Diretta) — **Sky Sport Uno**

I CONSIGLI di FRANCO BATTAGLIA

Se volete sapere perché occorre ribaltare la politica europea del Green Deal, che ci sta svuotando le tasche, e tornare alle origini quando l'Unione Europea perseguiva politiche per approvvigionarsi di energia abbondante ed economica, *leggete*...



ISBN 9788887731866 – euro 25

I libri possono essere ordinati singolarmente all'editore oppure in

OFFERTA SPECIALE

I sei volumi al prezzo di **euro 85,00** (anziché **euro 115,00**)

+ in omaggio, 2 copie della rivista
  21mo SECOLO
  SCIENZA E TECNOLOGIA

+ Spese di spedizione a carico dell'editore

Invia l'ordine all'editore per email, telefono o WhatsApp:

21mo SECOLO Srl
Via Ludovico di Breme 18
20156 Milano
02-33408361 335-7600520
robertoirsuti@21mosecolo.it
info@21mosecolo.it
www.21mosecolo.it

Pagamento con bonifico IBAN:
IT08 C010 3001 6620 0000 1065 855
oppure in contrassegno (al postino)
oppure con PayPal
o carta di credito

Franco Battaglia
NON ESISTE ALCUNA EMERGENZA CLIMATICA
La petizione inviata all'ONU da 1800 scienziati
Primo firmatario Ivar Giaever, Premio Nobel per la Fisica
21mo SECOLO

ISBN 9788887731774 – euro 10



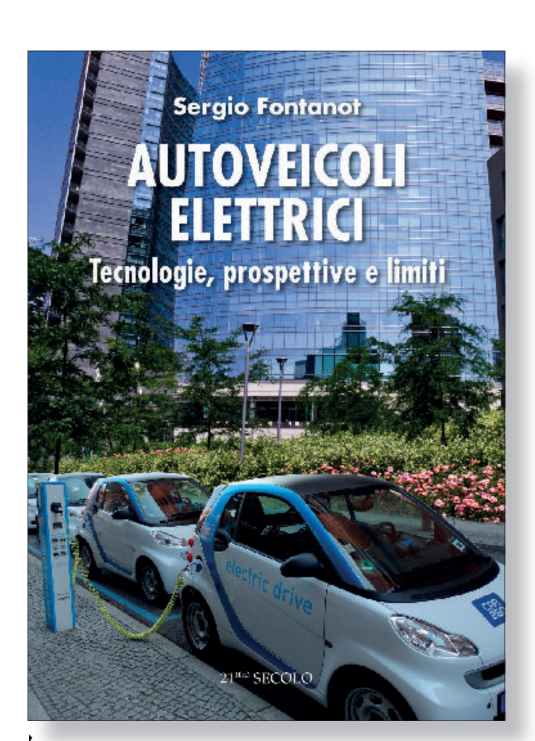
ISBN 9788887731859 – euro 20



ISBN 9788887731347 – euro 15



ISBN 9788887731828 – euro 20



ISBN 9788887731835 – euro 25

SPORT

OGGI CROAZIA-ALBANIA

Gara da dentro o fuori. E Vlasic saluta il torneo



Una gara da dentro o fuori. Oggi alle 15 ad Amburgo Croazia e Albania cercano di restare aggrappati all'Europeo dopo il passo falso del debutto. La squadra di Dalic ha perso il torinista Vlasic (nela foto) per uno strappo muscolare rimediato in allenamento. «Ma resta un avversario forte», così il collega dell'Albania Sylvinho. Che sottolinea: «Per noi è già un privilegio essere qui».

di Tony Damascelli

Gioco di Dama

Microchip dell'amore nel pallone

Diciamocelo sinceramente, ne sentivamo la mancanza: il microchip nel pallone da football. Per noi giurassici, abituati al super tele, tango, super santos e affini, andavano via con il vento, avevano un'ipotesi di valvola per gonfiaggio con pompa della bicicletta, i migliori anni della nostra vita. Ma all'Uefa e alla Fifa queste nostalgie fanno ridere, i capi degli arbitri hanno inventato il *Fussballiebe*, tradotto sarebbe amore per il calcio. Sai che razza di amore possono avere costoro. Dunque dentro la «sfera» è stato inserito un sistema di sospensione con un sensore di movimento, alimentato da una batteria ricaricabile, «con unità di misura inerziale (IMU) a 500 Hz». Calma, gli arbitri dispongono così di una visione del movimento del pallone e invia dati precisi al centro spaziale arbitrale che combinano i dati sulla posizione dei calciatori con l'intelligenza artificiale, soprattutto perché il microchip funziona con la tecnologia di tracciamento degli arti, al punto che si disegna visivamente in 3D lo scheletro dei calciatori e, di conseguenza, il punto esatto in cui il pallone colpisce il corpo, una parte di esso, del calciatore. Il povero Openda ha appena toccato il pallone, nessuno aveva colto il fallo, il cross successivo aveva portato al gol di Lukaku ma quell'«amore per il pallone» ha fatto il suo esordio europeo, perfido, maligno, si è visto così disegnato sui televisori come un tracciato di elettroencefalogramma accompagnato dagli oooh del pubblico più alcuni inviti sgraziati alle divinità, gol annullato, il microchip ha fatto ufficialmente il suo ingresso in campo. Bene, però propongo di adottare analogo sistema nel cervello degli arbitri e/o di chi ha deciso di introdurre tale tecnologia, così per capire quale sia l'esatto punto in cui la logica e l'intelligenza colpiscano il telencefalo che non è un nuovo dispositivo tecnologico, trattasi della corteccia cerebrale e qui, mi rendo conto, di andare nello scientifico. Mi fermo e controllo se, per caso, il leggero prurito alla testa non sia frutto del sensore Uefa-Fifa.

La MATURITÀ dell'ITALIA

A ognuno il suo esame Messaggio degli azzurri agli studenti, domani tocca a loro contro la Spagna

Davide Pisoni

I numeri della maturità: 526.317 più 26. Per oltre mezzo milione di ragazzi parte oggi con il tema di italiano, ma anche per la Nazionale di Luciano Spalletti l'Europeo è già a un crocevia domani contro la Spagna.

Ieri due azzurri hanno fatto coraggio ai connazionali chiusi nelle loro camere per la fatidica *notte prima degli esami*. Andrea Cambiaso con un mai banale «non abbiate paura» e Alessandro Buongiorno spiegando che «la cultura apre la mente». Non sono due qualunque. Il bianconero ha dichiarato l'intenzione di iscriversi all'università, il granata sta già seguendo i corsi di *Economia aziendale*. Non sono i soli. I napoletani Raspadori e Meret hanno scelto *Scienze Motorie*, indirizzo calcio, la rivelazione Calafiori *Scienze politiche*, Cristante *Economia e management*. Tutti sulle orme di capitan Chiellini per restare in tema Europeo, che alzò la coppa a Wembley da dottore con la magistrale in *Business administration*. Un esempio l'ex capitano azzurro.

Oggi serviranno parole ugualmente significative al pari di quelle di Cambiaso e Buongiorno nella vigilia della sfida con le Furie rosse che aumenta l'adrenalina azzurra nel ritiro di Iserlohn. Dopo l'Albania, si alza l'asticella. Tutto in una serata per gli azzurri: prima prova scritta, seconda prova scritta e orale. Novanta minuti più recupero. La Spagna darà subito il suo giudizio. Su dove può arrivare l'Italia in questo Europeo partito con il brivido e raddrizzato al volo. Per una squadra tra le più giovani del torneo, quarta per età media con i suoi 26,9 anni, dietro solamente a Repubblica Ceca, Turchia e Inghilterra. La Spagna del sedicenne fenomeno Lamine Yamal è undicesima. Anche in questo, oltre che nel gioco, proviamo a rubare l'idea alla famosa cantera spagnola. Con una differenza: da loro i giovani hanno sedici anni e giocano in prima squadra; in Italia ci si ostina a considerare giovani anche calciatori con più di venti anni. Sembrano sfumature, ma non lo sono.

Non è una questione di età. Piuttosto di peso. Perché rispetto all'esordio Spalletti sembra voler aggiungere chili e centimetri a una squadra che dovrà cambiare pelle rispetto a quella leggera che aveva ipnotizzato con il palleggio l'Albania. Ecco perché a centrocampo Cristante dovrebbe avere una maglia da titolare con uno tra Frattesi e Pellegrini destinato ad accomodarsi in panchina. In difesa potrebbero essere confermati i 4 dell'Albania, ma l'opzione Mancini resta ancora aperta. Il ct non cerca la lode contro la Spagna, ma una promozione che dia convinzione al gruppo. Lo fa con una Nazionale camaleonte. Ci sono tante vie, tanti modi per affrontare la maturità. A scuola e in campo.



LA FORZA DEL GRUPPO
I giocatori dell'Italia in cerchio: immagine simbolo dell'unità degli azzurri

la storia

E la Grande Ungheria rifilò 8 gol ai tedeschi Oggi storica rivincita

Il 20 giugno del '54 la Germania fu umiliata (ma poi vinse la finale)

di Elia Pagnoni

Corsi e ricorsi calcistici. Le strane coincidenze del pallone raccontano che esattamente 70 anni fa, il 20 giugno del '54, al Sankt Jakob di Basilea, la Germania subisce la più pesante sconfitta della sua storia mondiale, un pesantissimo 8-3 ad opera della Grande Ungheria che rappresenterà anche il peggior rovescio dei tedeschi in partite ufficiali fino allo 0-6 di 4 anni fa in Nations league con la Spagna. Quell'8-3 nella prima fase del Mondiale svizzero sarà però incredibilmente la chiave di volta per il primo trionfo tedesco nella coppa Rimet che arriverà quindici giorni più tardi, battendo in finale, guarda caso, proprio l'Ungheria. Sepp Herberger, stratega della Nazionale tedesca per trent'anni, passato indenne dal Nazismo alla Germania Federale, decide infatti quasi di «regalare» quella partita ai magiari mandando in campo una gran quantità di riserve, per non scoprire le carte. E, oltre tutto, il mediano Liebrich, azzoppa senza tanti



PRECEDENTI
È il 23 giugno 2021,agli tedeschi agli ottavi,Europei è 2-2: Ungheria di Rossi eliminata

IL DECRETO LEGGE

Gravina: «Per Fifa e Uefa l'authority viola autonomia»



«Per Uefa e Fifa la nuova Commissione per il controllo dei conti del club professionistici viola i principi dell'autonomia dello sport e quelli dell'economia di mercato. È arrivata una loro mail che ci invita a fare pressione sull'autorità di Governo affinché si torni indietro su questo provvedimento». Così il presidente della Figc Gravina (foto) in audizione alla Commissione Cultura alla Camera riguardo il decreto legge. Difende l'operato della Covisoc e sottolinea le lacune del decreto. «L'organo ha due compiti: il controllo sulle società professionistiche affinchè abbiano i giusti requisiti economico-finanziari ai fini dell'iscrizione dei campionati e quello continuo durante la stagione dei pagamenti di emolumenti e contributi, cosa che non abbiamo trovato nel testo. Le nostre norme sono più stringenti di quelle del dl sport». E poi una sottolineatura: «La Covisoc costa alla Figc 400mila euro totali, rispetto ai 3,5 milioni di euro della Commissione, di cui 1,9 in capo alla Figc e 1,6 ai club».

LA VIGILIA Da Donadoni e Prandelli, fino a Conte e Mancini

Noi e le Furie Rosse Un classico europeo «giocato» con quattro ct

La storia della Nazionale s'è incrociata più volte con quella degli iberici. Con alterne fortune...









I 4 MOSCHETTIERI
I ct azzurri Roberto Donadoni (60 anni), Cesare Prandelli (66), Antonio Conte (54) e Roberto Mancini (59)

Marcello Di Dio
nostro inviato a Iserlohn

■ È sempre Italia-Spagna, sfida latina che regala emozioni. Una classica delle grandi manifestazioni giocata già sette volte e in sei edizioni diverse agli Europei. Un anno dopo Rotterdam (la semifinale dell'ultima Nations League) e tre dopo Wembley, quando interrompemmo la tradizione negativa ai rigori, torna il confronto tra azzurri e Furie Rosse. Che nel nuovo millennio ha segnato in senso positivo e negativo il destino dei nostri Ct.

Dal 2008 è un appuntamento ormai fisso. Nel quarto di Vienna l'Italia campione del mondo in carica non riesce a sfondare la difesa iberica e dopo lo 0-0 ai supplementari, nei tiri dal dischetto decisivi gli errori di De Rossi e Di Natale. «L'episodio più critico della mia carriera, pensai di dover tornare a fare il muratore», raccontò l'attaccante napoletano. Il Ct Donadoni dice addio alla Nazionale (la conferma era prevista solo in caso di semifinale, la Figc si era già accordata per il ritorno di Lippi) e la Roja inizia il suo ciclo d'oro: due Europei e un Mondiale in 4 anni.

Già, il 2012 nel quale la Spagna infligge una pesante batosta in finale all'Italia di Prandelli. Prima la sfida nel girone a Danzica nella quale a Di Natale risponde Fabregas, poi l'atto conclusivo a Kiev nel quale non c'è storia: ci affossano David Silva, Jordi Alba, Fernando Torres e Mata. «Avevamo dato tutto contro la Germania e Prandelli decise, dopo un torneo giocato con il 3-5-2 che esaltava il gruppo Juve di Conte, di tornare al 4-4-2 delle qualificazioni. Ma la Spagna correva più di noi...», il ricordo di Marchisio. Il Ct resta in sella ma pagherà poi la disastrosa spedizione Mondiale nel 2014.

Due anni dopo a Parigi c'è grande differenza tecnica tra gli uomini di Conte, nel frattempo approdato in azzurro, e gli spagnoli. Ma l'Italia fa un capolavoro: Chiellini apre le marcature, nel recupero il 2-0 di Pellè. «Una vittoria voluta fortemente, ci siamo tolti un sassolone...», disse all'epoca il difensore juventino. Conte aveva già annunciato tre mesi fa che avrebbe lasciato la Nazionale, lo aspettavano la Premier e il Chelsea.

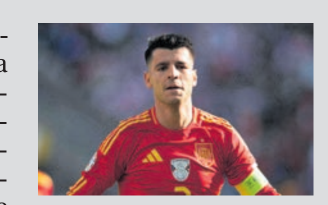
Ed eccoci al 2021, l'ultima sfida: segna Chiesa, pareggia Morata, due protagonisti anche nella gara di domani a Gelsenkirchen. La squadra di Mancini soffre il possesso degli spagnoli di Luis Enrique ma riesce a portare la partita ai rigori. Dove entra in scena Chiellini che ingaggia un gioco psicologico col capitano rivale Jordi Alba: lo spintona, lo abbraccia, lo guarda e ride, lo chiama «mentiroso» (bugiardo). Il messaggio è: noi siamo più tranquilli di voi. E dal dischetto l'Italia sbaglia solo con Locatelli, Dani Olmo spara alto ma decisivo è l'errore di Morata ipnotizzato da Donnarumma. «Con la forza del gruppo ce l'abbiamo fatta», commentò Donnarumma, che sarà in campo anche domani. L'impresa ci proietta al trionfo europeo. Con il Ct che prosegue il lavoro altri due anni, ma l'incantesimo forse era finito lì a Wembley...

complimenti Ferenc Puskas, la stella dell'Aranycsapat, la squadra d'oro, rendendolo indisponibile per mezzo mondale. Ma un poker di Kocsis e una doppietta di Hidegkuti seppelliscono comunque i tedeschi di riserva. Quando le due squadre si ritrovano di fronte in finale, in casa ungherese regna l'ottimismo, tanto da far scendere in campo anche Puskas, seppur non al meglio. Ottimismo confermato dal 2-0 su cui si trovano i magiari dopo 8 minuti. Ma la rimonta tedesca è dietro l'angolo e al 18' si è già sul 2-2. E, mentre gli ungheresi si spingono scriteriatamente in attacco i pragmatici tedeschi trovano il 3-2 con il secondo gol di Helmut Rahn. La Germania festeggia, ma su questa vittoria scenderà per sempre il velo di un sospetto che non verrà mai dissipato, quello di essersi aiutati un po' troppo con qualche prodotto ai tempi non ancora vietato. Tanto che, un paio di settimane dopo il Mondiale, quasi tutta la squadra finisce in ospedale con l'itterizia.

Verità o leggenda, questa faccenda torna fuori ogni volta che si rievoca quella finale e ogni volta che la Germania ritrova l'Ungheria, come stasera. Da quel 1954 tedeschi e ungheresi si sono ritrovate altre 17 volte con 7 vittorie della Germania, ma l'Ungheria è riuscita dopo tanti anni a rialzare la testa, a inchiodare i tedeschi sul 2-2 nell'ultimo Europeo e a batterli nell'ultima Nations league. Quel lontano 8-3 resta irripetibile, ma i tedeschi quando incrociano i magiari stanno sempre in guardia.

L'attaccante ha la moglie italiana

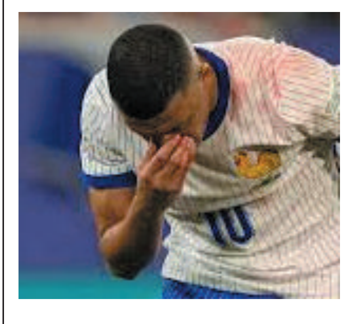
Morata e il «derby» con gli azzurri: «Non vedo l'ora di essere in campo Le critiche? Solo odio e rabbia...»



■ Domani sera sarà una sorta di derby per l'attaccante spagnolo Alvaro Morata, moglie italiana e due esperienze in A con la maglia della Juventus: «Mi sento pronto, ci stiamo allenando bene e con tanta voglia che arrivi questa partita, non vedo l'ora». A segno nel match inaugurale contro la Croazia, Morata è però sempre al centro delle critiche: «Non sono critiche, ma espressioni di odio e rabbia. Le critiche, quelle serie, le accetto perché sono un professionista e questo fa parte del gioco. A volte le condivido, altre volte no, però mi servono per migliorare».

DOPO LA ROTTURA DEL NASO

Francia, Mbappè stile Avengers: giocherà con la maschera



Gianni Visnadi

■ Per il primo gol di Mbappé in un campionato d'Europa c'è ancora da aspettare. Naso rotto, operazione rimandata, ma venerdì niente Olanda per il capitano dei Bleus, feritosi negli ultimi minuti della sfida contro l'Austria. KyKy potrebbe poi saltare anche la successiva, terza e ultima partita del girone contro la Polonia (25 giugno) se nel frattempo i suoi compagni avranno già conquistato la qualificazione. Giocherà con una maschera in carbonio, per la quale già ieri è stato preso il calco. Quando servirà, sarà pronta. Non per l'Olanda, perché i medici preferiscono concedere alla frattura qualche giorno in più per cominciare a consolidarsi.

Un brutto colpo per la Francia, perché anche una squadra fortissima, è più debole senza il miglior calciatore del mondo. Oltretutto, al ct Deschamps potrebbe mancare anche la più logica delle alternative, ovvero l'ex milanista Giroud, che nei pochi giocati contro l'Austria, proprio al posto di Mbappé, ha sbagliato un gol clamoroso prima di farsi male, per una scivolata fuori ordinanza, con conseguenze al muscolo adduttore della coscia sinistra. Ieri non ha disputato per precauzione l'amichevole organizzata contro una giovanile tedesca per quelli che non avevano giocato contro l'Austria (compresi Pavard, Konaté, Mendy, Fofana, Tchouaméni, Camavinga, Coman, Kolo Muani e Barcola, gente con cui fare una squadra B e provare ugualmente ad andare in finale). Intanto, Mbappè jr, il fratellino Ethan, 18 anni il prossimo 29 dicembre, centrocampista di piede mancino, dopo 7 anni come Kyky, ha anche lui dato l'addio al PSG, con cui solo domenica ha vinto la finale del campionato francese Under 19. A giorni dovrebbe avvenire ufficializzato il passaggio al Castilla, la squadra B del Real Madrid. Ethan in stagione ha giocato 3 spezzoni di partita in Ligue 1 e 2 in Coppa di Francia, mettendo quindi già la firma su 2 trofei da professionista.

SCHERMA

Agli Europei oro Marini, argento Foconi



L'Italia del fioretto continua a dettare legge. La Nazionale guidata dal "Re Mida" della scherma Stefano Cerioni (nella foto) fa doppietta agli Europei di Basilea. A vincere l'oro è Tommaso Marini, già campione del mondo la scorsa estate a Milano 2023, che prevale 15-4 nel derby tricolore sul veterano Alessio Foconi e si prende il primo titolo continentale a livello individuale. Nonostante il ritiro dall'attività del campione olimpico di Rio, Daniele Garozzo, costretto a fermarsi per problemi al cuore, il fioretto azzurro si conferma al vertice grazie alle grandi prove degli atleti preparati magistralmente dal c.t. Cerioni e dal suo staff. Si è fermato a due stoccate del podio Guillaume Bianchi, 5°, mentre ha concluso 10° Filippo Macchi. C'è podio anche tra le donne della spada, con la siciliana Alberta Santuccio che si mette al collo un bel bronzo. E oggi (alle 18 su RaiSport) tocca alle donne del fioretto femminile, oltre che agli uomini della sciabola.

GIRONE F Decide un gol del figlio di Sergio Conceicao

Il vecchio Portogallo di CR7 e Pepe salvato da un baby

Cristiano il primo a giocare sei Europei
Il difensore è il più vecchio di sempre

Domenico Latagliata

Per oltre un'ora, monologo portoghese. Squadra zeppa di talento e di piedi buoni per non dire eccellenti, quella di Roberto Martinez: da Bruno Fernandes a Bernardo Silva, Cancelo, Leao e via di questo passo. Con Cristiano Ronaldo al centro dell'attacco a infischiarsene dei 39 anni compiuti e a giocare una partita vivace, la prima del suo sesto Europeo: era già detentore del record di longevità quando era arrivato a cinque, adesso ha timbrato ulteriormente il cartellino e chissà se mai qualcuno riuscirà a eguagliarlo. Dall'altro lato, la Repubblica Ceca: squadra con poco talento ma tanta voglia di non regalare un centimetro di campo che sia uno: ne è venuta fuori una partita godibile, proprio perché il Portogallo sa come accarezzare il pallone. Vincendo al fotofinish grazie a una rete in pieno recupero di Francisco Conceicao, 21enne figlio dell'ex giocatore di Lazio, Parma e Inter.

Il canovaccio della partita è subito chiaro: la squadra di Martinez prende il centro del ring, i cechi si piazzano a difesa di Stanek e sperano in qualche ripartenza. Leao comincia bene, la sua posizione preferita è la solita e da lì crea calcio: Ronaldo gira a lato di testa, Bruno Fernandes ci prova da fuori e non solo, perché su un suo assist da applausi lo stesso milanista arriva in ritardo di un soffio. CR7 corre e si sbatte, sogna il gol e ci va vicino quando la solita genialata del centrocampista dello United lo mette di fronte a Stanek: uscita perfetta, niente di fatto. E il gol non arriva nemmeno quando un geniale colpo di tacco del cinque volte Pallone d'Oro invita Vitinha alla conclusione: murato anche lui e primo tempo che termina sullo 0-0. Portogallo ovviamente e nettamente avanti ai punti, ma nel calcio conta solo buttare la palla dentro. A maggior ragione quando, appena passato il quarto d'ora della ripresa, Luka Provod azzecca un destro a giro da fuori area che finisce all'incrocio opposto. Leao finisce in panchina, il Portogallo reagisce e il pareggio arriva su autogol di Hranac dopo una respinta difettosa di Stanek su colpo di testa di Mendes: gli ultimi venti minuti sono più aperti dei primi settanta, perché anche la Repubblica Ceca sfiora il raddoppio prima che i lusitani (che si erano visti annullare il 2-1 di Diogo Jota per un fuorigioco millimetrico di Ronaldo) trovino in pieno recupero la rete della vittoria con il neo entrato Conceicao.



A SECCO Ronaldo, 39 anni, è diventato il primo a giocare sei Europei. È anche divenuto il secondo più anziano di sempre, dietro al compagno Pepe, 41

PORTOGALLO	**2**
REP. CECA	**1**

Marcatori: 17' st Provod, 24' st Hranac (autogol), 47' st Conceicao.

Portogallo: Costa 6, Dalot 6,5 (18' st Inacio 6), Pepe 6, Dias 6, Cancelo 6,5 (45' st Semedo), Silva 6,5, Fernandes 7, Ferreira 6 (45' st Conceicao), Mendes 6,5 (45' st Neto), Ronaldo 6, Leao 5 (18' st Jota 6). Ct: Martinez 7,5.

Repubblica Ceca: Stanek 5, Holes 6 (Chory sv), Hranac 5,5, Krejci 6,5, Coufal 6, Sulc 6 (34' st Sevcik sv), Soucek 5,5, Provod 7 (34' st Barak sv), Doudera 6, Kuchta 6 (15' st Lingr 6), Schick 5,5 (15' st Chytil). Ct: Hasek 6,5.

Arbitro: Guida 6,5.
Ammoniti: Leao, Schick.



IL TABELLONE

GIRONE A

Data	Partita	Risultato / TV
14 giugno	Germania - Scozia	5-1
15 giugno	Ungheria - Svizzera	1-3
Oggi	Germania - Ungheria	Rai 2, Sky - Ore 18
	Scozia - Svizzera	Rai 1, Sky - Ore 21
23 giugno	Svizzera - Germania	Rai 1, Sky - Ore 21
	Scozia - Ungheria	Sky - Ore 21

GIRONE B

Data	Partita	Risultato / TV
15 giugno	Spagna - Croazia	3-0
	ITALIA - Albania	2-1
Oggi	Croazia - Albania	Sky - Ore 15
Domani	Spagna - **ITALIA**	Rai 1, Sky - Ore 21
24 giugno	Albania - Spagna	Sky - Ore 21
	Croazia - **ITALIA**	Rai 1, Sky - Ore 21

GIRONE C

Data	Partita	Risultato / TV
16 giugno	Slovenia - Danimarca	1-1
	Serbia - Inghilterra	0-1
Domani	Slovenia - Serbia	Sky - Ore 15
	Danimarca - Inghilterra	Rai 2, Sky - Ore 18
25 giugno	Inghilterra - Slovenia	Rai 1, Sky - Ore 21
	Danimarca - Serbia	Sky - Ore 21

GIRONE D

Data	Partita	Risultato / TV
16 giugno	Polonia - Olanda	1-2
17 giugno	Austria - Francia	0-1
21 giugno	Polonia - Austria	Sky - Ore 18
	Olanda - Francia	Rai 1, Sky - Ore 21
25 giugno	Olanda - Austria	Rai 2, Sky - Ore 18
	Francia - Polonia	Sky - Ore 18

GIRONE E

Data	Partita	Risultato / TV
17 giugno	Romania - Ucraina	3-0
	Belgio - Slovacchia	0-1
21 giugno	Slovacchia - Ucraina	Sky - Ore 15
22 giugno	Belgio - Romania	Rai 1, Sky - Ore 21
26 giugno	Slovacchia - Romania	Sky - Ore 18
	Ucraina - Belgio	Rai 2, Sky - Ore 18

GIRONE F

Data	Partita	Risultato / TV
Ieri	Turchia - Georgia	3-1
	Portogallo - Rep. Ceca	2-1
22 giugno	Georgia - Rep. Ceca	Sky - Ore 15
	Turchia - Portogallo	Rai 2, Sky - Ore 18
26 giugno	Georgia - Portogallo	Rai 1, Sky - Ore 21
	Rep. Ceca - Turchia	Sky - Ore 21

Classifica

Girone A	PT	G
Germania	3	1
Svizzera	3	1
Ungheria	0	1
Scozia	0	1

Girone B	PT	G
Spagna	3	1
Italia	3	1
Albania	0	1
Croazia	0	1

Girone C	PT	G
Inghilterra	3	1
Danimarca	1	1
Slovenia	1	1
Serbia	0	1

Girone D	PT	G
Olanda	3	1
Francia	3	1
Polonia	0	1
Austria	0	1

Girone E	PT	G
Romania	3	1
Slovacchia	3	1
Belgio	0	1
Ucraina	0	1

Girone F	PT	G
Turchia	3	1
Portogallo	3	1
Rep. Ceca	0	1
Georgia	0	1

WITHUB

GEORGIA BATTUTA 3-1

L'«aeroplanino» di Montella fa volare la Turchia



IL CT Montella, 50 anni ieri



ATTACCANTE Kvaratskhelia, 22 anni

Giacomo Puglisi

Nel giorno del suo 50esimo compleanno l'aeroplanino torna a volare.

La Turchia di Vincenzo Montella vince con la Georgia imponendosi per 3-1 in una gara tirata e sofferta, facendo subito un deciso passo avanti verso la qualificazione. A decidere l'incontro una perla del 19enne Arda Güler, che il Real Madrid un anno fa ha pagato 30 milioni (bonus compresi) al Fenerbahce. Alla Georgia, all'esordio assoluto nella competizione, non resta che l'orgoglio di una buona prestazione, condita anche da un pizzico di sfortuna (grave però, sul risultato di 2-1, l'errore di Kochorashvili che, dopo una grande giocata individuale, ha sprecato una clamorosa occasione sparando la palla sulla traversa a due passi dalla porta).

Non particolarmente ispirato il napoletano Kvaratskhelia, che nei minuti finali ha provato a dare la scossa con qualche cavalcata che però non hanno portato frutti. Fra i più attivi proprio lo juventino Yildiz e l'interista Calhanoglu, che oltre a dettare i tempi della manovra ha più volte cercato il gol dalla distanza anche per obbligare la difesa georgiana a rompere la linea quando era lui ad avere palla.

Dopo il gol dell'ex Sassuolo (ora al Fenerbahce) Muldur, al 25, la Turchia ha continuato ad attaccare, trovando anche il 2-0 con Yildiz due minuti dopo: il Var però individua un fuorigioco e il 2-0 viene annullato. Il pareggio della Georgia, con Mikautadze, è quindi improvviso e inaspettato, ma la Turchia è brava a non disunirsi e a ricominciare ad attaccare con serenità. A metà ripresa il 2-1 di Guler. La Georgia colpisce poi prima la traversa con Kochorashvili poi, in pieno recupero, il palo di Davitashvili. Su contropiede il gol di Akturkoglu, entrato da pochi minuti, che approfitta della decisione di Mamardashvili di lasciare la porta scoperta per andare a saltare su angolo. La Turchia vince quindi 3-1, l'aeroplanino vola. Ma la Georgia non ha affatto sfigurato.

BASKET NBA

Titolo Celtics dopo 16 anni Ora sono 18 titoli



È stata un'edizione travolgente, quella dei Boston Celtics che hanno vinto il loro diciottesimo titolo Nba, a 16 anni esatti di distanza da quello precedente. Due leader, bravi ad alternarsi nel guidare la squadra, come Jaylen Brown, votato come miglior giocatore della finale, e Jayson Tatum, ancora eccelsi nella gara 5 di lunedì sera. E una serie di altri giocatori in grado di incidere nel momento giusto, anche quando in modo bizzarro, come ha fatto Payton Pritchard, pochi minuti in campo ma ben due tiri da centrocampo segnati. I Celtics diventano i più vincenti della storia della Nba, con un titolo più dei Lakers. A festeggiarli anche Stephen Pagliuca (nella foto), co-proprietario dei Celtics e dell'Atalanta. Per lui, una stagione destinata a restare nella storia: «Vincere due titoli come l'Europa League con l'Atalanta e la Nba con i Celtics è qualcosa di assolutamente incredibile: sì, è stata una stagione indimenticabile».

il commento

Se l'Italia è un po' Usa e un po' Giamaica

di **Benny Casadei Lucchi**

Il diavolo si nasconde nei dettagli. Forse anche gli ori olimpici. Marcell Jacobs è scattato con un tempo di reazione di 0.159, bene ma non benissimo. Dettaglio. Poi ha via via liberato la potenza e non c'è stato più mondo attorno, ma solo lui, il tempo, quel tempo, nove e novantadue. E il confine maledetto dei dieci secondi in cui era stato costretto a rientrare, finalmente lontano, superato, lasciato negli specchietti retrovisori come non gli accadeva da due anni. Chituru Ali è scattato dai blocchi in 0.131, fionda comasca di due metri, meglio di Marcell. Dettaglio. Nella differenza dei tempi di reazione fra il campione olimpico e la rivelazione azzurra c'è la promessa di un Jacobs ancora più in forma per Parigi e un Ali con il pass in tasca per i Giochi pronto a stupire. Gli ori e le medaglie olimpiche si nascondono lì, nei dettagli, nel modo di correre e spronarsi, oggi, di questi ragazzi azzurri, maestro e discepolo o fratello minore, non conta, non fa differenza. Perché il gigante lariano l'aveva detto e ripetuto a Roma, agli Europei, che voleva battere Marcell; e Jacobs gli aveva subito creduto, nessuna presunzione o supponenza del campione olimpico verso il giovane ambizioso. Parlava il cronometro.
Due azzurri sotto i dieci secondi nella stessa gara, 9''92 e 9''96, sono cosa mai vista. È l'Italia che si veste d'America e Giamaica parlando con l'accento quadrato dei bresciani e quello tondo dei comaschi. Un bresciano che da due anni era in cerca di se stesso e che un attimo dopo il crono della certezza rasserenante di essersi ritrovato, di non aver sbagliato a cambiare allenatore, città, mondo, ha detto al compagno, «al fratello minore», così lo chiama: «Hai visto che cosa hai fatto?». Quinto crono stagionale per Marcell, tredicesimo per Ali. E la sensazione che Jacobs abbia voglia di replicare il modo in cui tre anni fa, a suon di tempi sempre più bassi, si era avvicinato a Tokyo. E non è un dettaglio.

Cento metri storici

Jacobs (9''92) e Ali (9''96): è la prima volta che due italiani scendono insieme sotto i 10'' Che messaggi verso Parigi



Sergio Arcobelli

Jacobs 9"92 e Ali 9"96: l'atletica azzurra vive un'altra giornata storica. Dopo la scorpacciata di medaglie agli Europei di Roma, le Frecce Tricolori bussano al mondo come a dire: «Ci siamo anche noi». Non era mai accaduto che due azzurri scendessero insieme sotto i 10 secondi nei 100 metri. A Turku, in Finlandia, nella tappa Gold del Continental Tour Jacobs infrange due volte il muro dopo due anni: prima con il 9"99 (+1.4) in batteria, poi con il 9"92 (+1.5) in finale. Il poliziotto gardesano non correva sotto i 10" da due anni (9"95, agosto 2022) e più veloce di così era andato solo a Tokyo (9"84 in semifinale, 9"80 in finale). Per Marcell, il 9"92 è il terzo crono della carriera nonché il quinto crono mondiale dell'anno. C'è inoltre lo standard olimpico per la gara individuale di Parigi, dove difenderà il titolo vinto nell'Olimpiade giapponese. E con queste premesse, dopo un periodo di dubbi, la fiducia sale e anche di molto...

Ma con lui c'è anche un altro velocista, quel Chituru Ali sceso per la prima volta sotto i 10": il comasco delle Fiamme Gialle, che in batteria aveva realizzato un 10"01 ventoso (+3.8) stampa un fenomenale 9"96 e diventa così il secondo azzurro più veloce di sempre, superando in un colpo solo Filippo Tortu (9"99 nel 2018) e Pietro Mennea (10"01, 1979). Dopo la finale di Roma corsa con il personale di 10"05, Chituru (si pronuncia Citru) si migliora di nove centesimi. È il caso di dirlo: Chituru vola letteralmente sulle Ali dell'entusiasmo e con lui tutta la velocità tricolore, che ha scritto una pagina memorabile di storia proprio nello stadio intitolato a Paavo Nurmi, il «finlandese volante» del mezzofondo.

Dominanti i nostri sprinter, primo e secondo come agli Europei davanti al campione olimpico dei 200 De Grasse che firma un 10" netti di tutto rispetto. Il risultato cronometrico del canadese, che si allena con Marcell, conferma la bontà del lavoro del team di Rana Reider, coach di Jacobs dallo scorso autunno dopo la separazione da Paolo Camossi, il tecnico che lo ha portato a diventare re di Olimpia. «Sono veramente contento - dice il bresciano -. Io mi sento un po' il "fratello maggiore" di Chituru. Abbiamo fatto una gara incredibile, questo è solo l'inizio di una grande stagione». Incredulo Ali: «Quando è uscito 9.96 non ci potevo credere, Marcell mi urlava: "hai visto cos'hai fatto?". È stato clamoroso».

Si è rivisto un Jacobs dei giorni migliori, che in un'ora corre due turni riuscendo a migliorarsi come invece non era accaduto all'Europeo romano. All'ultimo atto, stavolta, il campione olimpico spinge sin dalla partenza, riesce a mettersi in moto dopo 20 metri ma è dai 50 metri che è devastante. Meno fluida è l'azione di Ali, autore però di una fantastica partenza e di uno sprint di potenza pura. La sensazione è che entrambi abbiano ancora grandi margini di miglioramento, forse da sfoderare quando più conta, ossia a Parigi.

TENNIS Sull'erba di Halle, in Germania

Sinner alla prima da numero 1: soffre, rimonta e vince

Jannik cede il primo set a Griekspoor, poi fa suo il match e ora trova Marozsan

Giandomenico Tiseo

«Sono contento di essere numero uno del mondo, ma ora si riscrive una nuova storia da capo. È anche questo il bello del tennis». In questo modo Jannik Sinner aveva commentato, alla vigilia del suo esordio nell'ATP500 di Halle, il suo essere in vetta al ranking ATP.

Il 10 giugno l'appuntamento con la storia per Jannik e il tennis italiano, ma nell'era dell'eterno presente non c'è tempo di adagiarsi sugli allori ed è necessario vestire i panni della preda e non più del cacciatore.

Sì, perché adesso nel Far West tennistico Sinner è identificato con la scritta "wanted", ricercato. Sull'erba teutonica il primo cacciatore di taglie che voleva riscuotere la ricompensa era l'olandese Tallon Griekspoor.

Non un cuor di leone il giocatore dei Paesi Bassi, basti pensare a quel quinto set perso al Roland Garros contro Alexander Zverev, avanti di due break nel parziale decisivo.

Tuttavia, l'erba è elemento gradito al buon Tallon e lo si è compreso ieri per il modo in cui il primo set si è tinto d'arancione sullo score di 7-6 (8). Sotto 1-5, l'orange ha messo in atto una rimonta inattesa e Sinner ha dovuto fare appello alle sue risorse. La prima uscita da numero 1 meritava qualche effetto speciale e così è stato dal secondo parziale in avanti. L'azzurro ha tramutato la sua racchetta in clava e bacchetta magica, a seconda delle necessità, riuscendo a trovare il giusto mix tra concretezza e creatività.


NUMERO 1 Jannik Sinner, 22 anni

D'autore il modo in cui è riuscito a riemergere dallo 0-40 del quinto game del secondo parziale e di pura classe i passanti che gli hanno regalato il break, in particolare un colpo di dritto in tuffo da stropicciarsi gli occhi.

Applausi a scena aperta per il pusterese e plus di energia per ribaltare la situazione. «Nel secondo sono stato 0-40 sul mio servizio e da lì ho ritrovato fiducia. Penso di aver mostrato un bel tennis. Il passante in tuffo mi ha dato la confidenza necessaria, ho pensato che, se l'avevo fatto una volta, potevo rifarlo. Griekspoor ha giocato comunque una grande partita», le sue parole.

E ora il prossimo incrocio con il magiaro Marozsan, detto «ammazzagrandi», ricordando la sua affermazione contro Carlos Alcaraz a Roma nel 2023. Un avversario da prendere con le molle e da non sottovalutare, in considerazione del suo tennis imprevedibile.



Orizzonte Impresa
Imprese Vincenti
Valorizziamo l'eccellenza italiana
IMPRESE VINCENTI
Imprese Vincenti è in tour con la 5° edizione. Una vetrina itinerante per le imprese italiane che hanno attuato con successo strategie di crescita e politiche di sviluppo aziendale. Scopri di più sul sito intesasanpaolo.com.
IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA
Campagna realizzata con il supporto di
VISA
in biz
intesasanpaolo.com
INTESA SANPAOLO
Messaggio pubblicitario.